CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO 2017

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201 e-mail: segrgen@carifermo.it - www.carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102
Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972
Codice ABI 6150.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Amedeo GRILLI **Vice Presidente:** Maurizio VIRGILI

Consiglieri:

Giampaolo BRIANZA - Andrea LIVIO Michele MAIANI - Giuseppe MALVETANI - Renato MAZZOCCONI Silvano SASSETTI - Renato TORQUATI - Alessandra VITALI ROSATI

Amministratore delegato

Alessandra VITALI ROSATI

Vice Direttore generale

Marino SILVI

Direttore centrale

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Stefano COMINETTI - Michele VIGGIANO

Sindaci Supplenti:

Rosalba ANDRENACCI - Giuseppe MARCANTONI



PRESENZA TERRITORIALE



F I L I A L I

FERMO Via Don Ernesto Ricci, 1

Via Vecchiotti, 18 Corso Marconi, 19

(loc. Lido di Fermo) Viale del Lido, 21 (loc. Marina Palmense) Via Romolo Murri, 1

Piazza Mascagni, 4

SANTA CATERINA: Viale Trieste, 154

ASCOLI PICENO

CARASSAI (AP)

CERRETO D'ESI (AN)

CIVITANOVA MARCHE (MC)

Viale Indipendenza, 2

Piazza Leopardi, 6

Via Belisario, 2

Via Cairoli, 22

Via Saragat, 23 Via Giacomo Matteotti, snc

 COLLI DEL TRONTO (AP)
 Via Giacomo Matte

 COMUNANZA (AP)
 Via Ascoli, 32

 CORRIDONIA (MC)
 Via Sant'Anna, 4/C

 CUPRA MARITTIMA (AP)
 Via E. Ruzzi, 9

FALERONE (FM) (fraz. Piane di Falerone) - Viale della Resistenza, 95

FILOTTRANO (AN)

GROTTAMMARE (AP)

GROTTAZZOLINA (FM)

GRULIANOVA (TE)

MACERATA

MOGLIANO (MC)

MONTALTO MARCHE (AP)

Via XXX Giugno, 19/C

Via Adrio Spina, 1

Via Cavour, 5

Via Galilei, snc

Via Roma, 15/B

Via Roma, 15/B

Via XX Settembre, 64

Contrada Lago, 97/C

Via 1° Luglio, 8/A

MONTECASSIANO (MC)Via 1° Luglio, 8/AMONTEFIORE DELL'ASO (AP)Borgo Giordano Bruno, 16

MONTEGIORGIO (FM) (fraz. Piane di Montegiorgio) - Via Faleriense Est, 12

MONTEGRANARO (FM) Via Gramsci

MONTERUBBIANO (FM)
Piazza T.Calzecchi-Onesti, 9
(fraz. Rubbianello) - Via Abbadia, 27

MONTE SAN GIUSTO (MC)Via Circonvallazione, 63MONTE SAN PIETRANGELI (FM)Via Sant'Antonio, 6MONTE URANO (FM)Via Gramsci, 32/AMONTOTTONE (FM)Piazza Leopardi, 8

MORROVALLE (MC) (fraz. Trodica) - via Tiziano, 21

PEDASO (FM) Piazza Roma, 8

PESCARA
Piazza Duca d'Aosta, 30
PETRITOLI (FM)
Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
PONZANO DI FERMO (FM)
(loc. Capparuccia) - Via Trieste, 14

PORTO SAN GIORGIO (FM) Via Annibal Caro, 11 Via Genova, 44

Via Genova, 44 Via Napoli, 19

PORTO SANT'ELPIDIO (FM) Via San Giovanni Bosco, 7

Via Marina, 1

POTENZA PICENA (MC) (fraz. Porto Potenza Picena) - Via G. Rossini, 179

RAPAGNANO (FM) Viale Europa, 106
RECANATI (MC) C.da Santa Croce, 34/E

(loc. Villa Musone) - Via Antonio Da Cannara, 33

RIPATRANSONE (AP) Largo Speranza, 3
RIPE SAN GINESIO (MC) Via Picena, 62
ROMA Via Puglie, 15/A

(loc. Torre Angela) - Via del Torraccio di Torrenova 184/E

(loc. Prati) - Via dei Gracchi, 26

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica)

Via Fiscaletti, 16

SANT'ELPIDIO A MARE (FM) Via Roma, 31

(fraz. Casette d'Ete) - Corso Garibaldi, 3

SILVI (TE) (fraz. Silvi Marina) - Via Adriatica Sud, 55

TORRE SAN PATRIZIO (FM) Via Roma, 12

TREIA (MC) (fraz. Passo di Treia) - Corso Garibaldi, 160

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2017	7
La congiuntura economica internazionale	12
L'attività della Banca	
La struttura organizzativa e delle risorse.	20
Il sistema dei controlli interni	23
Risk Management	
Funzione di Compliance	
Rischi informatici	
Piano di Risanamento	
Piano di continuità operativa e "disaster recovery"	
IT Audit	
Privacy - D.Lgs. 196/2003 Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di	2/
assicurazioni sulla vita	27
Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari	
Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche	
Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scoj	
riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo	
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	
Gli impieghi economici	
Gli impieghi finanziari	
Le interessenze azionarie	37
La raccolta:	<i>38</i>
IL CONTO ECONOMICO	
Il margine d'interesse:	
PROVENTI OPERATIVI NETTI	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	
Risultato corrente al lordo delle imposte	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	
L'analisi per flussi	
Verifica degli obiettivi	
Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009	
Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13	52
Evoluzione prevedibile della gestione	
Conclusioni	
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	56
CONTO ECONOMICO	
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto	61
NOTA INTEGRATIVA	63
PARTE A	
POLITICHE CONTABILI	65
A.1 – PARTE GENERALE	
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	
Sezione 2 – Principi generali di redazione	68
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	69
Sezione 4 – Altri aspetti	69
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	
1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	
b) Criteri di iscrizione	
c) Criteri di valutazione	
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	/1



	a) Criteri di iscrizione	. 7	1
	b) Criteri di classificazione	. 7	1
	c) Criteri di valutazione.		
	d) Criteri di cancellazione		
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
3	- ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	. 72	2
	a) Criteri di iscrizione	73	2
	b) Criteri di classificazione		
	,		
	c) Criteri di valutazione		
	d) Criteri di cancellazione		
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	73	2
4	CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE		
4-			
	a) Criteri di iscrizione		
	b) Criteri di classificazione	. 73	3
	c) Criteri di valutazione	. 73	3
	d) Criteri di cancellazione		
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
_			
5	- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>		
	a) Criteri di iscrizione	. 74	4
	b) Criteri di classificazione	. 74	4
	c) Criteri di valutazione		
	d) Criteri di cancellazione		
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
6	- OPERAZIONI DI COPERTURA	. 7:	5
7.	- PARTECIPAZIONI	74	5
	- ATTIVITA' MATERIALI		
o			
	a) Criteri di iscrizione		
	b) Criteri di classificazione		
	c) Criteri di valutazione	. 7:	5
	d) Criteri di cancellazione		
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
_	e) Crieri di nievazione dene componenti reduttuani	. /.	ر -
9	- ATTIVITA' IMMATERIALI		
	a) Criteri di classificazione.	. 7:	5
	b) Criteri di iscrizione e valutazione	. 7:	5
	c) Criteri di cancellazione		
	d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
10	- ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	. 76	6
11	- FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	. 76	6
	a) Criteri di classificazione		
	b) Criteri di iscrizione e valutazione		
	c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
12	P- FONDI PER RISCHI ED ONERI	. 7	7
	a) Criteri di iscrizione e cancellazione	. 7	7
	b) Criteri di classificazione		
	· ·		
	c) Criteri di valutazione		
	d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
13	- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	. 7	7
	a) Criteri di iscrizione		
	b) Criteri di classificazione		
	· ·		
	c) Criteri di valutazione		
	d) Criteri di cancellazione		
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	. 78	8
14	- PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		
	a) Criteri di iscrizione		
	b) Criteri di classificazione		
	c) Criteri di valutazione	. 78	8
	d) Criteri di cancellazione	. 78	8
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
1.6			
13	5 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	a) Criteri di iscrizione		
	b) Criteri di classificazione	. 79	9
	c) Criteri di valutazione		
	d) Criteri di vanutazione		
	e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
16	5 - OPERAZIONI IN VALUTA	. 79	9
	a) Criteri di iscrizione e cancellazione	. 79	9
	b) Criteri di classificazione e valutazione		
	c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali		
17	' - ALTRE INFORMAZIONI	. 80	i)



17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale	
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	
c) Criteri di valutazione	
e) Criteri di cancenazione e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
17.2 - Azioni proprie	
17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi	80
17.4 - Nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS15	
A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	
A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	
Informativa di natura qualitativa	
Informativa di natura quantitativa	
A.4.5 Gerarchia del fair value	
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione	
di fair value.	87
PARTE B	89
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	89
ATTIVO	91
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	96
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110	
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120	
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150	107
PASSIVO	
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10	
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30	
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120	
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	
ALTRE INFORMAZIONI	127
PARTE C	131
INDODINATION OUL CONTO DOONOMOO	101
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	131
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20	133
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50	
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	136
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	136
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	138
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150	
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160	
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170	
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180	
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240	
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260	
Sezione 21 – Utile per azione	148
PARTE D	151



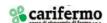
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	151
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	153
PARTE E	155
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	155
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	157
Informazioni di carattere generale	157
Informazioni di natura qualitativa	159
1. Aspetti generali	
2. Politiche di gestione del rischio di credito	
2.1 Aspetti organizzativi	
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito	
2.4 Attività finanziarie deteriorate	
Informazioni di natura quantitativa	
A. QUALITÀ DEL CREDITO	
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione	
economica e territoriale	
A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	
A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive	
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso chentela: valori fordi, nettre l'asce di scaddio A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	
A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lor	
distinte per qualità creditizia	169
A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive	
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni	
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni	
A.3.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e Tuori bhancio per ciassi di rating interni	
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite	
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bila	174 li 174 ncio)175
B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)	
B.4 Grandi esposizioni	
E. Operazioni di cessione	
A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE	
Informazioni di natura qualitativa	
Informazioni di natura quantitativa	
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio	
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali	
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	
Informazioni di natura quantitativa	
Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per cassa e derivati finanziari.	181
principali Paesi del mercato di quotazione	
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	182
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio d	
B. Attività di copertura del fair value	
C. Attività di copertura dei flussi finanziari	
D. Attività di copertura di investimenti esteri	184
Informazioni di natura quantitativa	185



Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle p finanziarie.	assività
Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	
2.3 Rischio di cambio.	
Informazioni di natura qualitativa	188
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	
Informazioni di natura quantitativa	189
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	
2.4 Gli strumenti derivati	
A. Derivati finanziari	
A.3 Derivati finanziari: <i>fair value</i> lordo positivo - ripartizione per prodotti	
A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti	
A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi p	
negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali	
B. Derivati Creditizi	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	
Informazioni di natura quantitativa	
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie	
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	199
Rischi legali	
Contenzioso in materia di anatocismo	
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	
Contenzioso per cause titoli	
PARTE F	203
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	203
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	205
A. Informazioni di natura qualitativa	
B. Informazioni di natura quantitativa	
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
2.1 Fondi Propri	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	
D. Elementi da dedurre dal CET 1	
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)	
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
Informazioni di natura quantitativa	
2.2 Adeguatezza patrimoniale	
Informazioni di natura qualitativa	
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
PARTE H	
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	213
ÎNFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	215
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)	
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)	
ALLEGATI DI BILANCIO	217
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	221
IMMOBILI	
ELENCO INTERESSENZE DEL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA	



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	233
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA KPMG S.P.A	243
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI	.253

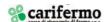


CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 27 marzo 2018

Relazione sulla gestione e Bilancio al 31/12/2017





Signori Soci,

con l'esercizio 2017 la Cassa di Risparmio di Fermo festeggia i 160 anni dalla sua istituzione, avvenuta, come ricorderete, il 29/4/1857.

Sono stati 160 anni durante i quali la Banca ha progressivamente esteso la sua presenza e sempre più affermato il suo radicamento nel territorio del fermano. Famiglie e imprese hanno costantemente trovato nella Cassa di Risparmio di Fermo una banca amica che ha saputo contribuire allo sviluppo socio economico del territorio.

E proprio tale vicinanza ha indotto il Consiglio di Amministrazione a celebrare il 160.mo anniversario con un'iniziativa che vuole essere una tangibile testimonianza della presenza della Banca a fianco delle popolazioni più duramente colpite dal terremoto che nel 2016 ha sconvolto e tormentato la parte meridionale della regione Marche.

E' stato individuato un intervento simbolico, capace di comunicare e promuovere la presenza della banca locale nelle aree più colpite, promuovendo il restauro di un edificio che ha un forte valore identitario per l'area ove opera la banca.

Il restauro del Santuario della Madonna dell'Ambro, i cui lavori termineranno nel 2018, sintetizza l'essenza ed il significato più profondo del rapporto che tradizionalmente lega banca e territorio.

Il 2017 è stato anche un anno fondamentale per la nostra banca, caratterizzato da rilevanti trasformazioni organizzative che hanno interessato orizzontalmente tutta l'azienda: dalle filiali alla Direzione Generale.

Infatti nei primi mesi dell'anno è stato portato a regime il Nuovo Modello di Servizio che costituisce la base di funzionamento dell'azienda ed è volto a creare le condizioni affinché lo sviluppo commerciale possa compiersi in un quadro di maggiore controllo e di una rigorosa programmazione dei risultati.

Il Modello adottato ha altresì contribuito a diffondere una mentalità manageriale presso la rete, resa responsabile e compartecipe degli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa.

L'avvicinamento dei centri decisionali alle filiali, anche di più piccola dimensione, è stato decisivo per imprimere a queste ultime un forte impulso produttivo che ha positivamente contribuito ai risultati complessivamente conseguiti.

I dati ottenuti, e che più diffusamente saranno di seguito analizzati, attestano la validità delle scelte compiute. Tutte le poste patrimoniali risultano infatti in sensibile crescita.

Cresce la raccolta diretta, segno della fidelizzazione della Clientela che vede, nel difficile scenario bancario regionale, nella Cassa di Risparmio di Fermo un rifugio sicuro per i propri risparmi.

Cresce la raccolta indiretta, e segnatamente nella componente del risparmio gestito, segno dell'apprezzamento del livello qualitativo raggiunto nel complesso dalla rete di vendita.

Crescono gli impieghi economici con tassi ben superiori a quelli di Sistema. Vanno a questo riguardo riassuntivamente menzionati due dati: quello della crescita del comparto nel confronto regionale, dove gli impieghi economici mostrano invece un pesante arretramento, segno evidente del ruolo sempre più importante assunto dalla Banca verso famiglie e verso l'imprenditoria locale e quello della contestuale crescita della qualità degli attivi, come attestato dalla stabilità, nel confronto a/a, dello stock di NPL iscritti a bilancio.

Le note conclusive del bilancio 2016 evidenziavano lo stato di crisi in cui versava ancora l'economia nazionale, reso ancor più grave dalla sua straordinaria durata nonostante i primi dati d'inversione di tendenza che però erano attesi a delle conferme. L'economia della Regione Marche appariva in situazione di difficoltà ancor maggiori rispetto ad altre aree del Paese.

Il terremoto dell'agosto 2016, aveva reso ancor più difficile lo svolgimento delle attività imprenditoriali, in alcuni casi, cancellandole. Nel corso del 2017 i dati hanno confermato le difficoltà ma hanno anche evidenziato la ferma volontà di rilancio delle popolazioni colpite.

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli.



Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Pur essendo del tutto rientrati i timori per il riaffacciarsi della deflazione, l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area.

Nell'area dell'euro l'inflazione sta lentamente crescendo ma stenta a riportarsi sui livelli auspicati dalla BCE.

La politica monetaria ha fornito stimoli all'attività economica nell'area e non rinuncia a perseguire i suoi obiettivi mediante l'adozione di tutti gli strumenti a sua disposizione. Dopo l'adozione dei primi provvedimenti del *Quantitative easing* ed i tassi negativi nel 2015, nel 2016 la BCE ha rafforzato le iniziali misure con il programma di acquisto di titoli pubblici e privati sostenendo i corsi dei titoli governativi dell'area UE e favorendo in tal modo la persistenza di tassi di interesse straordinariamente bassi nell'attesa che ciò potesse favorire la ripresa economica

Gli interventi hanno quindi sortito gli effetti sperati, fatta salva la non completa crescita dell'inflazione.

In tale mutato e migliorato quadro generale, la BCE nel 2017 ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, posizionando la cessazione degli stimoli monetari per la fine del 2018 ma preservando comunque, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, giudicate necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia, nello scorso anno il PIL è cresciuto dell'1,6 per cento. Si conferma quindi la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea. L'aumento ha interessato i servizi e l'industria in senso stretto mentre i dati segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione. Queste valutazioni sono poi confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

La situazione economica delle Marche, presenta una dinamica ancora negativa, non solo per i citati problemi delle zone del sisma ma per motivi più generali che toccano la difficoltà nell'abbracciare cambiamenti in termini sia di innovazione sia culturali.

Il dato relativo al terzo trimestre 2017 conferma il permanere di una intonazione congiunturale nella nostra Regione nel complesso ancora debole, nonostante gli spunti di miglioramento osservati nei mesi scorsi. In linea con quanto rilevato nel corso del 2016, la dinamica favorevole della domanda interna è proseguita anche nel terzo trimestre 2017, affiancata da una domanda estera in recupero ma ancora piuttosto variabile.

Nel corso del 2017 l'industria bancaria ha fatto registrare sul versante degli impieghi, segni di ripresa. La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e una consolidata tendenza verso un maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita economica. L'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita pur se in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. Infatti, le sofferenze nette a dicembre 2017 sono risultate in calo del 25,8 percento quale esito del processo di *de-risking* seguito dal Sistema bancario volto allo smaltimento del credito deteriorato di peggiore qualità.

I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Sul versante della raccolta il sistema bancario non ha denunciato situazioni particolari di difficoltà sebbene, nel complesso, stando alle anticipazioni dell'ABI, si segnala una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Incide sul risultato finale, il calo delle obbligazioni cui però fa riscontro un incremento consistente della raccolta in conto corrente.

La nostra Banca ha registrato ancora una crescita nella raccolta, grazie ad un accesso diretto e preferenziale allo stock di ricchezza finanziaria delle famiglie che consente di continuare la politica di sostegno del tessuto economico.

Nel constatare il perdurare della non positiva situazione congiunturale nella regione Marche, la Banca ha rafforzato i presidi a fronte del rischio di credito, introducendo un'attività di



monitoraggio dei crediti volta a prevenire le situazioni di difficoltà. Coerentemente la politica commerciale è stata indirizzata alla frammentazione del rischio, dando particolare impulso sia ai mutui per l'acquisto della casa, sia, mediante specifici plafond, anche sul versante delle imprese operando sia pur con estrema cautela.

Complessivamente gli impieghi sono cresciuti a/a del 3,8 percento, con un tasso di crescita superiore al Sistema che fa registrare il +1,85 percento, e molto al di sopra del dato regionale che registra un arretramento dell'8 percento.

Ed accanto al dato più che positivo della crescita degli impieghi va constatato che i crediti deteriorati netti sono risultati in diminuzione del 3,15% percento a/a dopo molti anni di continua ed ininterrotta crescita.

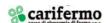
Gli impieghi finanziari anche nell'esercizio 2017 hanno sensibilmente contribuito alla formazione del risultato economico, pur risentendo delle tensioni presenti a più riprese nei mercati. I rendimenti dell'intero portafoglio hanno naturalmente risentito della riduzione dei flussi cedolari ma hanno altresì beneficiato della diversificazione degli investimenti finanziari resa possibile, in via principale, dall'attivazione di un mandato di gestione presso Epsilon sgr, società del gruppo Intesa SanPaolo finalizzato alla diversificazione degli asset in termine di strumenti, mercati e valuta.

La raccolta diretta ha fatto segnare ulteriori incrementi dopo gli ottimi risultati degli ultimi esercizi raggiungendo quota 1.468,7 milioni di Euro pari al +1,4 percento ottenuto anche grazie alla diffusa percezione di sicurezza di solidità trasmessa dalla Banca alla propria Clientela.

Anche la raccolta indiretta ha superato nuovi traguardi raggiungendo uno stock complessivo di 1.192 milioni di Euro, +6,9 percento, dove spicca l'incremento del 44,4 percento della componente gestita.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha dovuto sostenere onerosi esborsi a titolo di contributi straordinari ai fondi istituiti per il sostegno delle Banche in difficoltà per un importo complessivo di 1,1 milioni e ciò ha inciso in modo significativo sul risultato finale.

Pur in un anno che ha visto perdurare la pesante difficoltà delle primarie istituzioni finanziarie italiane ed internazionali e nonostante i ricordati, contributi versati ai Fondi di risoluzione, il nostro Istituto è riuscito a concludere l'esercizio con un utile netto pari ad oltre 4,8 milioni di Euro.



La congiuntura economica internazionale.

Nel corso del 2017 il contesto macroeconomico internazionale ha progressivamente dato prova di una generale convergenza su un comune sentiero di crescita. Il ciclo economico, iniziato dopo la crisi finanziaria del 2008 – 2009, ha assunto la forma della ripresa globale sincronizzata, con tutte le principali economie in crescita.

L'attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato ad espandersi nel terzo trimestre del 2017 e il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole negli ultimi mesi dell'anno. Negli Stati Uniti il 2017 è stato l'ottavo anno consecutivo di espansione. Infatti i dati indicano una crescita sostenuta, con il PIL che si è collocato al +2,3 percento, contro l'1,5 percento del 2016 e con un tasso di disoccupazione sceso ai minimi storici e pari al 4 percento.

Nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa e gli indicatori anticipatori suggeriscono, per l'ultimo trimestre del 2017, un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre.

In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano nel quarto trimestre un'accelerazione dell'attività economica.

Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017. Nei mesi estivi il PIL ha accelerato in India che ha mantenuto quindi il proprio ritmo di crescita stabile già conosciuto negli ultimi anni. Altre importanti economie, quali Brasile e Russia hanno mostrato, specie a partire dai mesi estivi, una inversione di tendenza e sono tornati alla crescita, pur dopo una lunga e profonda recessione.

In Cina la crescita è rimasta stabile anche negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti.

In accelerazione la crescita nell'eurozona, che si è estesa in modo sempre più evidente alla cosiddetta "periferia".

La sincronizzazione della ripresa a livello globale è ben riassunta dall'accelerazione del commercio mondiale. Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5 per cento, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina.

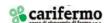
Dalla fine di settembre del 2017 è proseguito l'aumento dei corsi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda globale e dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio; vi hanno inoltre contribuito il graduale riassorbimento delle scorte globali di petrolio e il manifestarsi di tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. Il prezzo del barile di petrolio Brent è così passato da 56,74 dollari di fine 2016 ai 66,64 dollari di fine 2017. Il rialzo dei corsi sinora registrato ha stimolato un nuovo aumento della produzione statunitense da fonti non convenzionali, salita nel novembre scorso ai massimi storici. L'aumento dell'offerta di greggio ha calmierato le possibili pressioni sul lato della domanda.

Per l'Eurozona il 2017 ha segnato, dopo le elezioni francesi, tenutesi a maggio 2017, un significativo calo del premio per il rischio politico assegnato dai mercati, che era emerso durante la crisi dell'euro ed era poi culminato nel referendum di giugno 2016 del Regno Unito con esito favorevole della sua uscita dall'unione Europea (la cosiddetta Brexit).

L'evidenza più chiara che nel 2017 il mercato si è indirizzato verso uno scenario chiaramente positivo è stato il forte calo della volatilità, scesa ai minimi delle fasi mature dei cicli precedenti ed a trarne profitto sono stati anche i titoli di stato c.d. periferici.

La ripresa dell'economia globale non è stata accompagnata da inflazione, motivo per cui l'atteggiamento delle banche centrali nel corso dell'anno è stato ancora, nel complesso, accomodante.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse tre volte, a marzo, giugno e dicembre, per un totale di 75 punti base. Il corridoio dei Fed Funds ha chiuso l'anno a 1,25% - 1,50%, ben al di sotto i massimi dei precedenti cicli economici. Da ottobre 2017 la banca centrale statunitense ha anche iniziato a ridurre la liquidità a disposizione del sistema, ovvero i titoli detenuti in portafoglio che aveva acquisito durante il "quantitative easing". Da ricordare, inoltre, che il Presidente Trump ha deciso di non rinnovare l'incarico a Jannet Yellen alla presidenza della Fed, indicando il successore in Jerome Powel, già membro del direttivo della



Fed ed annoverato tra le "colombe", ossia tra coloro che hanno nel recente passato sostenuto la politica dei bassi tassi di interesse per dare sostegno alla crescita economica.

La Banca Centrale Europea, dal canto suo, ha proseguito per tutto l'anno il programma di iniezioni di liquidità tramite acquisto diretto di titoli. L'ammontare degli acquisti è stato ridotto nell'aprile 2017, da 80 a 60 miliardi di euro al mese. Nel mese di ottobre 2017, la BCE ha annunciato un prolungamento del QE fino a settembre 2018, ma riducendo ulteriormente gli acquisti a 30 miliardi di euro al mese a decorrere da gennaio 2018 in poi.

In Giappone la Bank of japan ha confermato la strategia ultra-espansiva, rimanendo l'unica tra le grandi banche centrali a non avere dato indicazioni di voler ridurre le misure di stimolo all'economia.

Da segnalare tra gli altri eventi che hanno caratterizzato il 2017, i lenti progressi delle trattative nel percorso della Brexit dopo le elezioni convocate a sorpresa per giugno 2017 dal Premier May con l'intento di rafforzare la propria maggioranza e conclusesi, al contrario, in un suo indebolimento.

A completamento del quadro Europeo, vanno altresì citati sia il risultato incerto delle elezioni tedesche, sia, nell'ultimo trimestre 2017, le tensioni in Spagna per il referendum separatista in Catalogna.

Vittoria piena, invece, per Abe nelle elezioni anticipate giapponesi di ottobre 2017, che hanno assegnato al Primo ministro in carica una super maggioranza dei due terzi in parlamento e il prolungamento del mandato fino al 2021.

In Cina il Congresso del partito Comunista, ha confermato Xi Jinping alla guida del partito e del Paese per i prossimi anni.

Non hanno avuto significativi impatti di mercato le tensioni tra comunità internazionale e Corea del Nord.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

In tale contesto, l'indice dei mercati obbligazionari globali ha chiuso il 2017 con una performance positiva in valuta locale dell'1,3% che però, per effetto della dinamica del cambio tra l'euro e le altre valute, scende in territorio negativo se convertita in euro collocandosi al -6,2%. A livello di aree geografiche, i Paesi emergenti hanno mostrato l'andamento migliore con un guadagno in valuta locale dell'8,3% ma la medesima performance scende al -4,9% se convertita in euro; performance positive anche per la zona euro, con il +0,4%, e gli Stati Uniti con il +2,5% in dollaro e del -10% se convertito in euro.

Bilancio ampiamente positivo sul periodo per i mercati azionari globali, che hanno registrato un guadagno in valuta locale del 18,5%, ma, per l'impatto della dinamica valutaria, il guadagno espresso in euro scende al 7,5%. A livello delle principali aree geografiche, i Paesi emergenti hanno mostrato il rialzo più consistente, con una performance del 30,6% in valuta locale (20,6% se espressa in euro), seguiti dagli Stati Uniti con il +21,2% (+6,4% dopo la conversione in euro) e dall'Eurozona con il + 12,5%.

Nel periodo l'euro ha mostrato un consistente apprezzamento rispetto alle principali valute. Si è ad esempio rafforzato del 13,8% verso dollaro, del 10% rispetto allo Yen e del 4% contro la sterlina inglese.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

Nel quarto trimestre del 2017 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario, è aumentato dello 0,3 percento rispetto al trimestre precedente e dell'1,6 percento nei confronti del quarto trimestre del 2016. L'incremento congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi e di una diminuzione nel comparto dell'agricoltura. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo sia della componente nazionale, sia della componente estera netta.

A dicembre 2017 l'indice della produzione industriale si è incrementato dell'1,6 percento rispetto a novembre. Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2017 la produzione è



aumentata dello 0,8 percento rispetto al trimestre precedente. Nella media del 2017 la produzione è aumentata del 3,0% rispetto all'anno precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a dicembre 2017 un aumento significativo per i beni strumentali, i beni intermedi e i beni di consumo mentre una variazione negativa segna il comparto dell'energia.

Per quanto riguarda i settori di attività economica, a dicembre 2017 i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fabbricazione di macchinari e attrezzature, delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature e della metallurgia e prodotti in metallo; diminuzioni si registrano invece nei settori della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, dell'attività estrattiva e delle forniture energetiche in generale.

Complessivamente, rispetto al 2016, nel 2017 sono in crescita sia le esportazioni del 7,4 percento in valore e +3,1 percento in volume, sia le importazioni +9,0% in valore e +2,6% i volumi. L'espansione dell'export è da ascrivere ad entrambe le aree di sbocco: +8,2% per i paesi extra Ue e +6,7% per i paesi Ue. L'avanzo commerciale raggiunge i 47,5 miliardi, comprensivi del saldo negativo dei prodotti energetici pari a 33,5 miliardi di euro.

Nel 2017, rispetto ai principali mercati di sbocco, si rileva la crescita delle esportazioni verso Spagna, pari al +10,2%, Stati Uniti, +9,8%, Svizzera,+8,7%, e in misura minore, Germania, +6,0% e Francia, +4,9%. Sicuramente degna di nota è la forte crescita nell'anno delle vendite verso Cina pari al +22,2% e verso la Russia, +19,3%.

Nel 2017, tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante all'incremento dell'export, sono in evidenza articoli farmaceutici pari al +16,0%, autoveicoli,+11,3%, prodotti alimentari, (+7,5%). Si segnalano anche la crescita delle vendite di prodotti delle altre attività manifatturiere (+5,7%) e macchine e apparecchi,+5,4%.

Nel mese di dicembre 2017 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali è aumentato dello 0,4% rispetto al mese precedente e dell'1,6% nei confronti di dicembre 2016.

In media, nel 2017 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,2% dopo la lieve flessione dello 0,1% nel 2016. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 quando risultò pari allo 0,5%.

A fine 2017 anche i dati sull'occupazione segnalano un lieve miglioramento. Infatti, su base annua i dati forniti dall'ISTAT evidenziano l'aumento complessivo degli occupati +0,8%, pari a +173 mila unità. La crescita si concentra però tra i lavoratori a termine, cresciuti di 303 mila, mentre calano gli i lavoratori a tempo indeterminato di 105 mila unità. A fine 2017, segnala ancora l'ISTAT, diminuiscono i disoccupati dell' 8,9%, pari a -273 mila unità ma crescono gli inattivi dello 0,3%, pari a +34 mila unità.

REGIONE MARCHE

La ripresa ciclica, rafforzatasi in Italia nei primi nove mesi del 2017, nelle Marche è ancora debole e incerta. La performance dell'economia regionale, inferiore a quella nazionale dall'inizio della crisi del 2008, è condizionata dalle difficoltà del suo modello di specializzazione, generalmente orientato a produzioni tradizionali, con ampia presenza di piccole imprese.

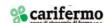
L'attività economica regionale sconta ancora le conseguenze degli eventi sismici che nel 2016 hanno colpito, in modo particolare la parte meridionale della Regione: l'operatività delle imprese ubicate nelle zone colpite dal sisma ha risentito del ridotto afflusso turistico e, più in generale, delle difficoltà logistiche provocate dal sisma. Un contributo alla ripresa dell'economia regionale è atteso dall'avvio dei cantieri per la ricostruzione che, al momento, registrano diffusi ritardi.

L'indagine condotta dalla Banca d'Italia, rileva che in tutti i settori le aspettative a breve termine delle imprese regionali sono improntate a ottimismo.

Nel trimestre luglio-settembre 2017 la produzione industriale ha registrato un calo di circa lo $0.8\%^1$ rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A livello settoriale, variazioni negative

_

¹ Fonte: Indagine Trimestrale di Confindustria Marche



dell'attività produttiva hanno interessato pressoché tutti i settori, ad eccezione delle Calzature e della Gomma e Plastica, che hanno invece registrato variazioni moderatamente positive.

Il dato relativo al terzo trimestre 2017 conferma il permanere di una intonazione congiunturale nel complesso ancora debole, nonostante gli spunti di miglioramento osservati nei mesi scorsi. In linea con quanto rilevato nel corso del 2016, la dinamica favorevole della domanda interna è proseguita anche nel terzo trimestre 2017, affiancata da una domanda estera in recupero ma ancora piuttosto variabile.

In contenuto aumento l'attività commerciale complessiva nel terzo trimestre 2017: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dello 0,8% rispetto al terzo trimestre 2016, con un andamento moderatamente positivo sul mercato interno e una variazione più evidente sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dello 0,5% rispetto al terzo trimestre 2016, con risultati positivi per tutti i settori tranne che l'Alimentare, e il Legno e Mobile.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una variazione positiva dell'1,1% rispetto al terzo trimestre 2016. Tutti i settori hanno registrato miglioramenti delle vendite, ad eccezione del sistema moda.

I dati evidenziano altresì una contenuta dinamica di prezzi e costi di acquisto delle materie prime, con incrementi moderati sia sull'interno sia sull'estero.

La tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al progressivo miglioramento del quadro congiunturale, sia sull'interno che sull'estero.

La ripresa non si manifesta ancora tra le imprese di minore dimensione ed ha riguardato prevalentemente le aziende più strutturate e maggiormente capaci di innovazione e di una qualificata presenza sui mercati esteri.

Il processo di accumulazione del capitale si sta gradualmente rafforzando, ma rimane modesto se confrontato con l'andamento del periodo pre-crisi.

Nel comparto delle costruzioni tarda il riavvio della produzione: il comparto beneficia degli interventi di ristrutturazione edilizia favoriti dagli incentivi fiscali, ma è largamente deficitario l'apporto delle nuove costruzioni. L'ampio stock d'invenduto, pur in graduale assorbimento, continua a frenare l'attività e deprimere i prezzi.

Si registrano segnali di miglioramento nel terziario.

La redditività delle imprese si è stabilizzata su buoni livelli, non lontani da quelli pre-crisi, favorendo la capacità di finanziare con risorse interne la pur modesta fase di recupero produttivo; in questo quadro si rileva come i prestiti alle imprese sono leggermente diminuiti.

Nella media del trimestre luglio-settembre 2017, i livelli occupazionali hanno registrato un contenuto calo (-0,3%) rispetto al secondo trimestre dell'anno. Le ore di cassa integrazione sono diminuite del 58,6% rispetto al terzo trimestre del 2016 con una flessione degli interventi ordinari, e di quelli straordinari

A tutto il mese di novembre 2017 i prestiti bancari a clientela residente in regione sono risultati in forte contrazione². Il calo dei finanziamenti alle imprese è stato solo in minima parte controbilanciato dall'incremento di quelli alle famiglie pari al +1,6 percento.

Gli indicatori della qualità del credito stanno lentamente migliorando.

Continuano a espandersi i depositi bancari con un tasso, a fine novembre 2017, pari al +2,5 percento, specie nella loro componente più liquida, e gli strumenti del risparmio gestito.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il 2017 è stato caratterizzato dalla espansione del credito al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è risultata in parte frenata dall'accresciuta disponibilità di risorse da autofinanziamento e dal maggior

² Fonte ABI - "Il mercato del credito nelle Marche" - Febbraio 2018



ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. La qualità del credito ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati.

I coefficienti patrimoniali si sono rafforzati in misura significativa.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a dicembre 2017 un'accelerazione; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia³ si colloca a 1.785,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua, calcolata includendo i prestiti cartolarizzati, di +2,4%.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a dicembre 2017, a 1.376,5 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a fine 2017 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti cartolarizzati risulta in crescita di +2,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere .

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie, +2,8% a novembre 2017. Sempre a novembre 2017, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione positiva del +3,4% nei confronti di fine novembre 2016, confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

All'aumento dei prestiti alle famiglie hanno contribuito sia il credito al consumo, ampliatosi più intensamente nel Nord, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, cresciuti in misura analoga ovunque. L'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni è stata favorita dalla crescita del reddito, ed il permanere del basso livello dei tassi.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2017 pari a 180 *basis points*. In media nel 2017 tale differenziale è risultato pari a 184 b.p mentre, nel 2016, era risultato pari a 198 b.p.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre 2017 sono risultate pari a 66,3 miliardi di euro, evidenziando così un trend in sensibile diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 quando erano pari a 86,8 miliardi.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente le sofferenze risultano in flessione di circa 19 miliardi anche per effetto di rilevanti operazioni di cessione pro soluto.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è sceso al 3,74% contro il 4,80% del 2016.

La raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, formata dai depositi a clientela residente comprensiva delle obbligazioni, è diminuita di appena 158 milioni su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,01%.

Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.727,9 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a fine 2017 una variazione tendenziale pari a +3,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 50,5 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine 2017 un livello di 1.444,7 miliardi.

In linea di continuità rispetto agli ultimi anni, la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -15,2%, manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 51 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 283,1 miliardi di euro.

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si sia collocato a dicembre 2017 allo 0,89%. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,39% mentre, quello delle obbligazioni, si è attestato al 2,60% e quello sui pct a 1,15%.

Nei primi nove mesi del 2017 il risultato di gestione dei gruppi classificati come significativi, al netto delle componenti straordinarie, è cresciuto del 5,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il margine di intermediazione è aumentato dell'1,1 percento: l'andamento favorevole degli altri ricavi, +5,1 percento, che includono le commissioni nette e i

³ Formato dal settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali



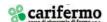
ricavi da negoziazione, ha più che compensato la flessione del margine di interesse pari al -3,1 percento. Il calo delle spese per il personale ha portato a una riduzione dei costi operativi al -1,2 per cento, la cui incidenza sul margine di intermediazione si è ridotta al 65,9 per cento dal 68,3 del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore su crediti sono diminuite dell'11,6 per cento.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2 per cento delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8 per cento).⁴

-

⁴ A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena (per circa 80 punti base) e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit



L'attività della Banca

L'attività è stata fortemente caratterizzata dall'avvio operativo di una profonda riorganizzazione sia delle rete di vendita, sia della Direzione Generale, finalizzata a dare alla Banca un impulso sia qualitativo, sia produttivo nonché una razionalizzazione all'attività commerciale.

Nel 2017 ha quindi visto l'avvio il Nuovo Modello di Servizio per il quale, già nel 2016, si erano poste le basi attraverso un ampio studio di fattibilità ed una messa a punto che aveva interessato e coinvolto tutte le funzioni della rete e della Direzione Generale.

Negli ultimi anni, la forte dipendenza dei bilanci delle banche, e quindi anche della nostra banca, dai risultati del comparto finanza e il lento ed inarrestabile declino del margine d'interesse, hanno posto in tutta evidenza la necessità di rafforzare nel conto economico quelle componenti di ricavi ricorrenti che potessero stabilizzare, per quanto possibile, i risultati aziendali esercitando così un'essenziale funzione vicariante.

Il progetto cui la Banca ha quindi dato vita nel pieno rispetto del Piano d'Impresa, ha voluto porre in atto una strategia di revisione del precedente Modello distributivo con lo scopo di trasformare le filiali principali (*Hub*) della Banca mediante una riqualificazione che conferisca a queste una maggiore capacità di assistenza e coordinamento verso filiali contermini e di minore dimensione (*Spoke*) che pertanto ne risultano razionalizzate ed adeguatamente valorizzate.

L'obiettivo fondamentale da perseguire è stato dunque quello di mantenere, anzi rafforzare, il presidio locale con una capillare presenza che dia un contenuto alla missione della Carifermo volta a confermare il ruolo di banca di riferimento per il territorio.

Il Nuovo modello distributivo permette di introdurre un assetto organizzativo più efficiente e flessibile, capace di sfruttare appieno i diversi canali distributivi e le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, pur continuando a valorizzare la rete distributiva fisica, punto di riferimento per il presidio del territorio.

Mediante il Nuovo modello di servizio le filiali Hub, pur nel rispetto delle disposizioni aziendali, hanno acquisito una propria autonomia organizzativa e decisionale che si riverbera sul grappolo delle filiali ad esse collegate. Al loro interno è stata mantenuta una completa presenza dei ruoli tradizionali della filiale e di personale con competenze specialistiche messe a disposizione della Clientela, ma anche delle filiali Spoke collegate.

Le filiali di minore dimensione (Spoke), pur presentando una propria autonoma operatività, riportano alla filiale capofila (Hub) e non hanno la presenza completa dei ruoli tradizionali di filiale ma si avvalgono degli specialisti messi all'occorrenza a disposizione dalla filiale capofila.

Dopo un primo periodo di sperimentazione e verifica, superato con esito lusinghiero e particolarmente positivo su una filiale Hub presa a campione, si è deciso un piano di successivi avvii che è stato portato a termine alla fine del mese di marzo 2017.

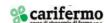
Nel corso del 2017, quindi, i 6 cantieri costituiti già dal precedente esercizio con lo scopo di colmare i gap organizzativi esistenti, hanno ultimato i propri lavori e con la fine del mese di marzo l'intera Banca operava secondo le nuove modalità organizzative.

I dati che più diffusamente saranno esaminati più avanti, indicano che la spinta commerciale ha avuto una sua chiara esplicazione in tutti i settori di operatività della banca. Sono infatti cresciuti, ben oltre le quote attribuite al sistema bancario nazionale, ed a quello marchigiano in particolare, tanto la raccolta diretta, quanto la raccolta indiretta e gli impieghi economici seguendo una traiettoria che non ha mai privilegiato i volumi ma piuttosto gli aspetti qualitativi dell'offerta.

E' su questa linea che troviamo l'incremento del risparmio gestito, dal quale ci attendiamo, per gemmazione, un durevole incremento dei ricavi, e l'incremento dei mutui che daranno stabilità dei flussi di incasso, maggiore frazionamento, sicurezza degli impieghi e maggiore fidelizzazione della Clientela.

Durante l'anno, la Banca ha, comunque, dato altresì attuazione alle consistenti innovazioni normative che hanno impegnato le strutture aziendali in un dispendioso processo di adeguamento.

Anche al fine di anticipare gli effetti contabili del principio contabile IFRS9, un particolare impulso è stato dato al presidio *anticipatorio* del rischio di credito attraverso un organico e



rafforzato aumento delle attività di monitoraggio del rischio in essere non disgiunto da un sempre cauto esame delle nuove pratiche.

In tale quadro significative modifiche organizzative sono state poste in essere al fine di operare in via sistematica, un monitoraggio preventivo del credito con il fine di intercettare sul nascere eventuali situazioni di difficoltà della Clientela per avere quindi la possibilità di intervenire sulla relazione in maniera efficace e reciprocamente utile.

Nel corso del 2017 la Società ha reso disponibile un'applicazione mediante la quale è stato possibile realizzare ed implementare un collegamento sinergico tra banca e gli studi legali che hanno in gestione le pratiche, volto a digitalizzare l'iter del recupero dopo aver adito le vie legali. Mediante l'informatizzazione della pratica legale è possibile analizzare in tempo reale lo stato della pratica, seguirne l'avanzamento ed effettuarne più precise e puntuali valutazioni.

Per il recupero di crediti problematici di più modesto spessore è stato attivato nel corso dell'esercizio un accordo con Generale Gestione Crediti, Società di recupero crediti, demandato a questa il recupero stragiudiziale effettuato mediante azioni integrate verso il Cliente e finalizzate ad ottenere il pagamento del debito senza ricorrere alle vie giudiziarie. In breve le attività svolte dalla GGC si sostanziano in:

- 1. sollecitazioni epistolari strutturate di pagamento;
- 2. sollecitazioni telefoniche professionali;
- 3. attività di sollecito e riscossione direttamente sul campo svolte da Agenti Tutela Credito;
- 4. attività di sollecitazioni mirate svolte da un pool di legali interni con l'obiettivo di definire le posizioni debitorie in via bonaria, ponendo nel contempo le basi per un'eventuale successiva azione legale.

La complessità della gestione aziendale, che in parte dipende dall'instabilità del quadro normativo di riferimento, che attende ancora una chiara declinazione del principio della proporzionalità, implica assetti organizzativi molto qualificati, processi produttivi e comportamenti conformi alle normative di riferimento, rispettosi degli interessi della clientela e coerenti con le indicazioni del Piano d'impresa.

In particolare le attività svolte sono state fortemente orientate ad implementare e supportare i sistemi informativi per sovvenire alla continua evoluzione delle normative di settore. Ciò nondimeno la Banca ha continuato a sviluppare attività anche nella direzione del consolidamento e del miglioramento delle performance aziendali.

In attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio"), il 19 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, recante modifiche alla normativa italiana in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Ciò considerato, la banca ha dato corso ad attività volte al pieno e concreto recepimento della normativa. Più in particolare sono state attenzionate le seguenti attività utili e/o necessarie ai fini del rispetto della novellata normativa sull'Antiriciclaggio.

- a. Adozione di misure rafforzate di adeguata verifica su operazioni effettuate dalla clientela che possono essere conseguenti a movimenti transfrontalieri di capitali;
- b. Sono state fornite indicazioni alle Filiali sul nuovo e più ampio perimetro delle Persone politicamente esposte;
- c. Completamento della formazione antiriciclaggio per tutti i dipendenti, attraverso la fruizione di corsi ABI e-Learning (sui temi di: antiriciclaggio basic, adeguata verifica, monitoraggio della clientela e segnalazione operazioni sospette, lotta al finanziamento al terrorismo internazionale e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa) e attraverso la formazione in aula con il ricorso a docenti esterni che hanno interessato l'intero Personale sia addetto alle filiali, sia addetto agli uffici della Direzione Generale.

Nel corso del 2017 sono proseguiti gli interventi di manutenzione degli immobili resi necessari a seguito dei danni riportati dagli immobili e conseguenti al sisma che nel 2016 ha interessato pressoché tutte le località dove la banca è presente con propri sportelli.

E' inoltre iniziata l'attività di adeguamento delle filiali "Hub" alle necessità poste dal Nuovo modello distributivo. In particolare sono state profondamente ristrutturate, secondo gli schemi del nuovo layout concepito per le filiali Carifermo, le filiali di Monte Urano e Civitanova per le quali sono stati utilizzati spazi di proprietà al momento non utilizzati.



Particolarmente intensa e proficua è stata l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Mediante il servizio di tesoreria, la Società ha inteso stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite.

La Banca, alla data di chiusura, gestiva 23 servizi di tesoreria e 12 servizi di cassa fra i quali vi sono 2 Istituti scolastici oltre alla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Fermo. Nel mese di dicembre 2017 la Banca si è aggiudicata la tesoreria dei comuni di Montegiorgio e di Campofilone per i quali il servizio è iniziato nel gennaio del 2018.

Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

La struttura organizzativa e delle risorse.

Nel corso del 2017 la struttura della rete di vendita della banca non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 60 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

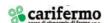
REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2017	di cui hub
Marche	Fermo	28	5
Marche	Ascoli Piceno	11	1
Marche	Macerata	13	2
Marche	Ancona 2		0
Abruzzo	Teramo	2	0
Abruzzo	Pescara	1	1
Lazio	Roma	3	1

Oltre a quanto già precisato per l'adeguamento delle filiali di Monte Urano e Civitanova, la banca ha operato nella direzione di un continuo miglioramento e valorizzazione della struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne preminentemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni di legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 25.879 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 6.980 metri quadrati.

La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 6.660 metri quadrati.

Alla data del 31/12/2017 l'organico complessivo, esclusa l'unica addetta ai servizi di pulizia locali, ammontava a 387 Dipendenti con incremento di 8 unità rispetto al precedente esercizio, ed era così ripartito:



	2017	2016	2015
Dirigenti:	2	2	2
Quadri direttivi 3° e 4° livello:	43	42	42
Quadri direttivi 1° e 2° livello:	63	62	58
3° area professionale:	276	270	276
2° area professionale:	3	3	3
Totale	387	379	381
Personale pulizia	1	1	1

La dinamica dei Dipendenti ha visto 12 cessazioni cui si contrappongono 20 nuove assunzioni.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso dell'esercizio:

	Dinamica degli organici								
	Organico 31/12/2017	Cessati 2017	Assunti 2017	Variazione Inquadramenti	Organico 31/12/2016				
Dirigenti	2	0	0	0	2				
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	43	2	1	2	42				
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	63	1	0	2	62				
3^ Area professionale	276	9	18	-3	270				
2^ Area professionale	3	0	1	-1	3				
Totale	387	12	20	0	379				

Alla data di chiusura 30 Dipendenti erano destinatari di contratti di lavoro part-time contro i 27 part-time del 2016. Alla stessa data di chiusura, l'organico comprendeva 17 Dipendenti destinatari di contratto di lavoro a tempo determinato.

La distribuzione delle risorse vede 268 Dipendenti, pari al 69,25 percento assegnato alla rete sportelli ed i restanti 119, pari al 30,75 percento agli Uffici della Direzione Generale.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, ha costituito un punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda.

Il piano d'interventi formativi ha coinvolto pressoché tutti i ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree di maggiore interesse.

In tale ambito, particolare cura è stata posta nella formazione per il Personale mediante un'offerta formativa di elevatissimo prestigio mediante il diretto coinvolgimento di società di formazione emanazione di prestigiose istituzioni universitarie italiane. In particolare la formazione è stata indirizzata sia al Personale destinato alla vendita dei prodotti finanziari, sia al Personale con mansioni di analista e settorista crediti.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di formazione e addestramento, svolti sia all'interno sia all'esterno dell'azienda; come negli esercizi passati, sono stati svolti corsi di addestramento nell'area finanza, sul settore del credito e delle assicurazioni.

L'attività formativa si è quindi sviluppata lungo tre direttrici fondamentali:



- 1. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;
- 2. Qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria;
- 3. Formazione per l'esame in aula delle più importanti novità normative in tema di antiriciclaggio che ha coinvolto la totalità del Personale.

Per le necessità del Nuovo Modello distributivo sono stati effettuati corsi di qualificazione professionale volti alla formazione di Personale destinato a sostenere un'offerta sempre più distintiva e qualificata alla Clientela.

La Banca si è altresì avvalsa della piattaforma di e-learning dell'ABI, specialmente per la formazione nel settore assicurativo e per l'antiriciclaggio.

Le politiche organizzative intraprese dalla banca sono da tempo orientate allo sviluppo della multicanalità quale strumento necessario per impostare una diversa organizzazione del lavoro presso le filiali orientata al *labour saving*.

In conseguenza di tali politiche, nel corso del 2017 si è mantenuta la tendenza espansiva, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni effettuate mediante l'uso di canali alternativi alla rete di vendita.

In tale ambito il ruolo principale è svolto dalle procedure che sfruttano la rete per distribuire i servizi bancari. Con il servizio di home banking, le compravendite di titoli effettuate in "rete" dalla Clientela sono risultate pari al 74,3 percento, pur in presenza di un orientamento della clientela volto a preferire gli strumenti del risparmio gestito.

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 22.950 unità contro le 20.178 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 13,7 percento.

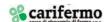
Accanto al servizio Internet banking, orientato ai privati, l'offerta comprende il "corporate banking", messo a disposizione delle imprese. Alla data di chiusura, i contratti in essere risultavano essere complessivamente pari a 5.440 unità contro 5.252 del precedente esercizio, in incremento del 6,6 percento.

Il servizio POS può contare su un numero di 1.909 installazioni contro le 1.716 dell'anno precedente con volumi di transato in incremento del 27,0 percento.

Le operazioni di versamento contante effettuate dalla Clientela sulle macchine ATM evolute, installate presso le filiali h24, hanno registrato un importo costantemente crescente nel corso dell'anno. Infatti i versamenti effettuati dalla Clientela possono così essere sintetizzati:

VERSAMENTI ATM 2017								
Voci	Numero o	perazioni	Importo (migliaia di Euro)					
Voci	2017	2016	2017	2016				
Contante	64.933	55.668	115.727	101.178				
Assegni	28.366	29.153	35.201	35.339				

Gli importi versati sono dunque pari a complessivi 150,9 milioni, che si confrontano con i 136,5 milioni del 2016, con un incremento dei volumi pari al 10,5 percento.



Il sistema dei controlli interni

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti.

In base alle disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca ha portato a compimento la prescritta autovalutazione circa la propria situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni regolamentari interessando adeguatamente lo stesso Consiglio di Amministrazione.

I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello:
 - Costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello
 - Sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello (o di revisione interna)
 - O Sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi.

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit preposto alla verifica della correttezza dell'operatività aziendale, dell'efficacia dell'organizzazione, del rispetto dei limiti di delega, della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni e dell'affidabilità dei sistemi informativi. Tali funzioni sono espletate attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Società quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.



Oltre ai report prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, l'Ufficio Ispettorato e Internal Audit dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività dell'Ufficio Internal Audit si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing attraverso la valutazione del sistema dei controlli interni della Banca.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per il rischio di credito la procedura correntemente in uso consente di valutare la posizione complessiva nei confronti di un singolo cliente o gruppi di clienti collegati. Il rispetto dei limiti di affidamento è controllato in tempo reale e gli sconfinamenti non autorizzati preventivamente sono rilevati e segnalati al livello gerarchico competente per la facoltà di concessione.

Il controllo sul regolare andamento dei rapporti è affidato ad una specifica funzione centrale individuata dall'Ordinamento Interno dei Servizi nell'Ufficio Controllo crediti problematici che d'intesa con l'Amministratore Delegato può provvedere a disporre la più idonea classificazione delle partite di credito nel rispetto della *policy* aziendale di classificazione e valutazione dei crediti.

Il monitoraggio dei crediti in bonis è effettuato mediante elaborazioni automatiche di segnalazioni, ai competenti uffici, che evidenziano eventuali anomalie.

Avuto riguardo per le dimensioni della banca, e in coerenza quindi con il principio di proporzionalità, il monitoraggio e la misurazione dei rischi, compresi quelli di non conformità alle norme, sono accentrati presso l'Ufficio Risk Governance, funzione di controllo di secondo livello, che si articola in Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione di Antiriciclaggio.

La struttura è caratterizzata da adeguata indipendenza in modo da rafforzare la separazione delle funzioni di misurazione/controllo del rischio dalle aree tanto operative quanto di auditing interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

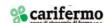
Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa corrente prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, basato sulla metodologia "Varianza-Covarianza", calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 percento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato, senza tener conto del rischio di credito nei confronti dell'emittente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra



attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente vengono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR) ed il Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da rapportare ai Fondi Propri. Anche per il rischio di tasso è utilizzato l'applicativo ERMAS fornito dall'outsourcer informatico grazie alla collaborazione di Prometeia unitamente alla base informativa A2 della Matrice dei Conti.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control - introdotto nel 2006, ha contribuito a migliorare il livello di efficienza del monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente viene prodotta una reportistica focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione sia delle aree geografiche che della tipologia dei clienti.

L'analisi del rischio di credito è implementata anche mediante un sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARa, il Risk Management verifica periodicamente la perdita attesa a un anno del portafoglio crediti della Banca. Ai crediti, aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa, è data dall'ammontare del credito moltiplicato per PD e per LGD.

I tassi di perdita sono tenuti in considerazione per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti in bonis e, in base a quanto previsto dalla Policy, utilizzati per la valutazione dei crediti non performing inferiori a 50 mila euro.

La procedura S.A.Ra non viene impiegata per le ponderazioni dei rischi ai fini di Vigilanza.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dal 15.mo aggiornamento della Circ. 263/06 della Banca d'Italia, la funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò, alla funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della Clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.



Per quanto attiene al perimetro "non core", è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

Rischi informatici

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto un'apposita policy sulla sicurezza informatica.

Il documento prende le mosse dalla considerazione della sicurezza del trattamento dei dati personali quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, a garantire la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società, nel rispetto del D.lgs. 196/03, si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati ricoverati sui server della rete interna.

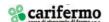
Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi

Piano di Risanamento

Con il Provvedimento di Banca d'Italia del 16 febbraio 2017, l'Organo di vigilanza ha dettato disposizioni attuative del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF, che disciplinano gli obblighi per le banche di dotarsi di Piani di risanamento, in ottemperanza ai requisiti normativi previsti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come "less significant institutions", modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

Il provvedimento di Banca d'Italia ed i suoi contenuti sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1° marzo 2017. La Banca condivide l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di



Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Piano di continuità operativa e "disaster recovery"

A seguito delle disposizioni della Banca d'Italia, la Società, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (Business Continuity Plan), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE per l'anno 2017, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, alla Nike Consulting S.p.A. La Società incaricata ha effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne. L'incarico conferito all'audit consortile sulle FOI esternalizzate a Caricese è stato affidato alla società BDO Italia S.p.A.

Privacy - D.Lgs. 196/2003

In adempimento al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 marzo 2011 "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", la Società ha adeguatamente dato seguito al previsto accordo sindacale ed ha conseguentemente provveduto alla diffusione dell'informativa agli incaricati, all'adozione di un idoneo applicativo di gestione del log di tracciamento e la predisposizione delle necessarie procedure organizzative.

Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita

In ossequio del Regolamento ISVAP n. 05/2006 la Società svolge l'attività di intermediazione assicurativa esclusivamente tramite il personale in possesso della specifica formazione prevista dalla suddetta normativa, che viene somministrata prevalentemente tramite le Compagnie partner.

Le procedure documentate a presidio dell'attività di contatto/vendita, in termini tanto di completezza informativa al cliente quanto di formazione degli addetti è oggetto di attento e costante monitoraggio.

Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

In attuazione della legge n. 262 del 28 dicembre 2005, dietro conforme richiesta della Società, la CONSOB ha approvato in data 14/05/2015, con provvedimento n. 37803/15, il Prospetto di



Base della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'emissione di Prestiti Obbligazionari rientranti nel Programma di Emissione deliberato in data 22 ottobre 2013 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota di Sintesi e dalle Note Informative relative a ciascuna tipologia di obbligazione.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet della Cassa di Risparmio di Fermo spa dal quale sono altresì scaricabili.

Legge 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca nel decorso esercizio ha implementato ed aggiornato, in funzione dei nuovi reati presupposto, il Modello Organizzativo, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Nel mese di giugno 2017, con il decreto legislativo 90/2017 è stata recepita in Italia la Direttiva 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006 (c.d. IV Direttiva). La Banca sta aggiornando i propri processi e procedure, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, per rispondere ai cambiamenti normativi. Le novità introdotte dal D.lgs 90/2017 sono state illustrate a tutti i dipendenti nell' ambito della formazione specifica effettuata nei mesi di novembre e dicembre.

L'approccio basato sul rischio (risk based approach - RBA), prevede che l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela siano modulati secondo il grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La clientela, classificata in quattro fasce di rischio, è sottoposta a diversi gradi di invasività nelle attività di adeguata verifica. Determinati clienti, per la particolare attività esercitata e/o settore economico rappresentato, per caratteristiche proprie e/o della compagine societaria e/o struttura della catena di controllo, sono da considerare maggiormente esposti al rischio di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo. Il differente livello di profondità delle misure di governance prevede, per esempio, per talune fattispecie e casistiche, l'escalation dei poteri autorizzativi e/o misure più stringenti di monitoraggio e controllo.

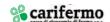
Nel corso dell'anno sono state ricalibrate talune regole di profilatura stabilendo l'applicazione di misure di adeguata verifica più intense ed estese con particolare riferimento al comparto dei giochi e scommesse, enti non profit, compro oro, *money transfer*, trust e fiduciarie.

In coerenza con il nuovo modello di servizio della Banca, che ha introdotto nuove figure nelle rete distributiva, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento Antiriciclaggio, costantemente aggiornato, che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio. Disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale, il Regolamento, secondo il principio di proporzionalità, articola i presidi modulandoli in coerenza con le



dimensioni, l'articolazione organizzativa, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dalla Banca.

Ad aprile 2017, la Banca ha concluso la seconda "Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", richiesta dalla Banca d'Italia con nota prot. n. 115097/15 del 21 ottobre 2015. L'esercizio di "Autovalutazione" prevede che gli intermediari identifichino, valutino e comprendano il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cui sono esposti, per adottare misure volte a mitigare effettivamente tale rischio. L'autovalutazione è stato un processo articolato in più fasi, documentato e rendicontato nella Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio, presentata al Consiglio di Amministrazione il 28 aprile 2017. L'esito dell' Autovalutazione ha fatto emergere un rischio residuo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, complessivo di livello basso con l'individuazione azioni di adeguamento per rimuovere le criticità rilevate nel corso del processo.



LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici per forma tecnica								
Descrizione		Esercizio		Differenza Differen semestrale annua		1270		
	12/2017	06/2017	12/2016	Assoluta	%	Assoluta	%	
Conti correnti attivi	124.088	138.065	140.423	-13.977	-10,1%	-16.335	-11,6%	
Conti correnti postali	3.349	2.085	1.218	1.264	60,6%	2.131	175,0%	
Finanziamenti per anticipi	135.349	135.450	137.611	-101	-0,1%	-2.262	-1,6%	
Mutui	606.090	575.548	557.581	30.542	5,3%	48.509	8,7%	
Sovvenzioni non in c/c	52.814	42.415	52.291	10.399	24,5%	523	1,0%	
Prestiti su pegno	62	140	63	-78	-55,7%	-1	-1,6%	
Cessioni V° stipendio	0	0	О	0	0,0%	0	0,0%	
Sofferenze	59.973	57.222	54.326	2.751	4,8%	5.647	10,4%	
Rischio di portafoglio	323	274	237	49	17,9%	86	36,3%	
Rapporti con il Tesoro	10	176	2.811	-166	-94,3%	-2.801	-99,6%	
Totale impieghi economici	982.058	951.375	946.561	30.683	3,2%	35.497	3,8%	
- di cui in Euro	981.171	951.081	945.404	30.090	3,2%	35.767	3,8%	
- di cui in valuta	887	294	1.157	593	201,7%	-270	-23,3%	

Tavola 1

L'andamento del comparto degli impieghi economici non può essere letto senza il doveroso richiamo alla situazione congiunturale regionale rimasta, anche nel 2017, assai debole come, peraltro, già evidenziato nelle pagine introduttive.

Dal sintetico esame dei dati indicati in Tavola 1, emerge la sensibile crescita degli impieghi, e ciò segna una netta inversione di tendenza rispetto all'andamento flettente che aveva caratterizzato gli ultimi esercizi.

Dal più che positivo andamento complessivo degli impieghi, possiamo constatare, da un lato, l'incremento dei mutui, saliti di 48,5 milioni, pari al +8,7 percento, frutto di mirate politiche commerciali programmate con la rete di vendita e volte a garantire un'espansione del comparto compatibile con un deciso contenimento dei rischi, e, dall'altro, notiamo il calo della più rischiosa forma tecnica dei conti correnti attivi.

Il fenomeno del decadimento della qualità del credito che coinvolge e caratterizza diffusamente il Sistema creditizio nazionale è certamente preoccupante. La crisi economica ha fatto emergere con maggiore rapidità il fenomeno della cronica sotto-capitalizzazione delle imprese, da sempre troppo sbilanciate verso l'indebitamento bancario, e dunque prive di quei mezzi che avrebbero loro consentito di attutire meglio gli impatti della crisi.

Va a questo riguardo osservato che, anche grazie ad un attento, costante e diuturno lavoro di selezione del credito, i dati della probabilità di default sui crediti in bonis della Banca sono rimasti sostanzialmente stabili e hanno evidenziato una perdita attesa sostanzialmente in linea con quella rilevata nel precedente esercizio. Segno questo che fa ipotizzare in una possibile attenuazione del costo del credito per i prossimi esercizi.

Per quanto attiene ai crediti problematici la relativa valutazione è stata improntata alla massima prudenza e nel rispetto della policy emanata nel corso del 2015.

Anche nel 2017, dunque, la Cassa si è confermata quale la principale banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale verso le quali è stato praticato ogni sforzo, compatibile con le specifiche situazioni del merito creditizio, per non far mancare il sostegno finanziario pur in un momento di forte difficoltà congiunturale.

Ciò, nel solco della gestione che contraddistingue la Cassa, sempre capace di trovare comunque una linea di compromesso tra la propria *mission* di banca centrale del territorio di riferimento, e le ragioni della sana e prudente gestione che costituiscono il punto di riferimento essenziale ed irrinunciabile della gestione.



Condizionato, come detto, dalla congiuntura economica, l'andamento degli impieghi economici, a dati omogenei al netto delle svalutazioni operate, evidenzia un'inversione rispetto alla flessione che aveva caratterizzato i precedenti esercizi con una variazione del +3,8 percento su base annua e con uno stock complessivo pari a complessivi 982.058 mila euro rispetto ai 946.521 mila euro del precedente esercizio.

L'analisi dell'aggregato degli impieghi economici per forma tecnica (cfr. Tavola 1), conferma l'espansione, già avviata nel corso del precedente esercizio, dei prestiti a protratta scadenza in conseguenza di precise linee di azione tracciate dal piano commerciale: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 606.090 mila contro i 557.581 mila Euro del precedente esercizio mostrando un incremento di 48.509 mila Euro, pari al +8,7 percento.

Le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito degli Accordi Collettivi ammontano ad un totale di 2.469 mila Euro rispetto ai 3.207 mila Euro, del precedente esercizio.

La forma tecnica dei conti correnti attivi registra, alla data di chiusura, un saldo complessivo pari a 124.088 mila Euro, in flessione dell'11,6 percento su base annua, e denota la debolezza della domanda, specie dal settore delle imprese confermato dal calo dei finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 137.611 mila Euro, agli attuali 135.349 mila Euro con un decremento dell'1,6 percento, anch'esso interamente ascrivibile alla negativa fase congiunturale in atto che penalizza i fatturati delle imprese deprimendone lo smobilizzo. La rilevazione statistica relativa agli incassi commerciali accolti per l'incasso o al salvo buon fine, segnala una variazione a/a del +6,0 percento, se valutati nel numero, e del +8,1 percento negli importi.

Le sovvenzioni non regolate in conto corrente chiudono in lieve incremento e si attestano a complessivi 52.814 mila Euro contro i 52.291 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio.

La Società nell'anno non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso derivante dai mutui a tasso fisso anche in considerazione della percezione della stabilità nel tempo dell'attuale fase di tassi estremamente contenuti e della corrispondente bassa probabilità di un loro consistente ed immediato rialzo.

Il controllo dei rischi di credito adottato dalla Società, ha imposto un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

A tale riguardo l'Ufficio Risk Management ha costantemente tenuto informata la Direzione Generale sullo sviluppo sia del rischio di trasformazione delle scadenze, sia del complessivo rischio tasso.

La tavola 3 espone la suddivisione dei crediti al valore di bilancio relativamente ai codici ATECO maggiormente utilizzati.

ATEC		Lordo	Analitiche	Forfetarie	Netto
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	85.777.782,69	11.656.002,80	700.610,55	73.421.169,34
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	53.242.023,76	5.598.509,51	510.203,07	47.133.311,18
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	37.235.615,88	1.690.670,50	201.891,64	35.343.053,74
152010	Fabbricazione Di Calzature	29.608.721,79	1.590.071,26	443.073,51	27.575.577,02
152000	Fabbricazione Di Calzature	23.766.433,30	4.455.470,41	202.972,60	19.107.990,29
551000	Alberghi E Strutture Simili	13.850.743,47	289.997,10	145.185,23	13.415.561,14
471120	Supermercati	12.220.637,50	869,92	86.479,68	12.133.287,90
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	11.544.221,49	212.818,71	107.204,88	11.224.197,90
561011	Ristorazione Con Somministrazione	8.291.652,67	209.983,96	83.298,20	7.998.370,51
591400	Attivita Di Proiezione Cinematografica	6.936.907,58	225.298,94	957,60	6.710.651,04
462410	Commercio All'Ingrosso Di Cuoio E Pelli Gregge E Lavorate (Escluse Le Pelli Per Pellicceria)	7.589.868,29	1.013.780,38	42.018,98	6.534.068,93
682002	Affitto Di Aziende	6.579.471,16	125.403,20	64.052,17	6.390.015,79
451101	Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio Autovetture E Di Autoveicoli Leggeri	6.610.336,81	536.478,67	67.727,58	6.006.130,56
464610	Commercio All'Ingrosso Di Medicinali	6.016.169,67	-	50.785,53	5.965.384,14
464240	Commercio All'Ingrosso Di Calzature E Accessori	5.963.294,74	305.962,69	75.736,81	5.581.595,24
310200	Fabbricazione Di Mobili Per Cucina	5.584.770,88	44.920,37	35.828,69	5.504.021,82
	Totale attività economiche - utilizzi superiori a 5 mln	320.818.651,68	27.956.238,42	2.818.026,72	290.044.386,54

Tavola 3



La qualità del credito non ha subito sostanziali modifiche rispetto al precedente esercizio. Il credito deteriorato totale evidenzia, a valori lordi, una situazione di marginale miglioramento.

Il dato complessivo del credito deteriorato evidenzia, a valori lordi, uno stock complessivo pari a 200,4 milioni di Euro contro i 201,3 milioni del precedente esercizio e rappresenta oltre il 18 percento dei crediti complessivamente erogati alla Clientela. Il rapporto mostra, in tutta evidenza, la necessità di operare nella direzione del suo contenimento riportandolo a livelli fisiologici. La banca è pertanto fortemente impegnata in progetti orientati volti al conseguimento di un deciso miglioramento dell'indice attraverso:

- 1. Affidamento in gestione di pratiche di più modesto importo a primaria società di recupero crediti;
- 2. Recupero per linee interne;
- 3. Studio della cessione di quote del credito della peggiore qualità.

Va però evidenziato che, dopo anni di continui aumenti, nel 2017 si è finalmente arrestato l'incremento del credito deteriorato.

L'aggregato dei crediti dubbi, al netto delle rettifiche di valore, costituito da sofferenze, inadempienze probabili e dei crediti scaduti/sconfinati si è attestato a 120,3 milioni con un calo di 3,9 milioni, pari al -3,15 percento sul precedente esercizio e rappresenta il 12,2 percento del totale impieghi netti.

L'indice complessivo di copertura dei crediti "non performing" sale, nell'esercizio, dal 38,2 percento al 40 percento.

Le posizioni scadute lorde scendono dai 7,8 milioni Euro a 2,2 milioni con un tasso di copertura che si attesta al 12,2 percento.

Le inadempienze probabili, al lordo delle previsioni di perdita, si attestano a 71,2 milioni Euro contro i precedenti 77,3 mln Euro con un tasso di copertura del 17,9 percento.

Al lordo delle previsioni di perdita le posizioni iscritte a sofferenza si attestano a complessivi 127.067 mila Euro contro i precedenti 116.078, con un incremento di 10,9 milioni Euro, mentre i fondi rettificativi coprono il 52,8 percento.

L'analisi dei flussi dei crediti anomali segnala che i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati in incremento rispetto al precedente esercizio. L'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2017 è stato di 18.262 mila Euro, di cui 13.272 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le inadempienze probabili o "past due".

Per contro, il volume degli incassi effettuati nel corso dell'esercizio a diretta imputazione delle sofferenze si attesta a quota 5.666 mila euro che si confronta con incassi pari a complessivi 6.322 mila Euro del precedente esercizio.

La tabella che segue mostra l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Società:



CREDITI VERSO CLIENTELA - NPL								
		31/12/2017	31/12/2016	Variazioni assolute	Variazioni %			
CREDITI DETERIORATI	Esposizione lorda	200.414	201.251	-837	-0,42%			
professional and a second control of the control of	Rettifiche di valore	80.128	77.059	3.069	3,98%			
MA VIOLATE PERF LOVAR LIFE BALLET AND A STATE OF THE STAT	Esposizione netta	120.286	124.192	-3.906	-3,15%			
tasso di copertura		39,98%	38,29%					
Sofferenze	Esposizione lorda	127.067	116.076	10.991	9,47%			
The state of the desired state of the state	Rettifiche di valore	67.092	61.749	5.343	8,65%			
	Esposizione netta	59.975	54.327	5.648	10,40%			
tasso di copertura		52,80%	53,20%					
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	71.160	77.352	-6.192	-8,00%			
100 - 100 to	Rettifiche di valore	12.769	14.561	-1.792	-12,31%			
	Esposizione netta	58.391	62.791	-4.400	-7,01%			
tasso di copertura		17,94%	18,82%					
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	2.187	7.823	-5.636	-72,04%			
Property	Rettifiche di valore	267	749	-482	-64,35%			
	Esposizione netta	1.920	7.074	-5.154	-72,86%			
tasso di copertura		12,21%	9,57%					

Tavola 4

Per quanto attiene ai crediti in bonis, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate sulla base di un'analisi statistica del livello di deterioramento dei crediti manifestato negli anni passati nonché sulla base dei tassi di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d'Italia segnalati al Sistema tramite la base informativa pubblica integrata dall'analisi empirica delle perdite su crediti aziendali.

Gestendo congiuntamente i valori probabilistici così determinati, connessi sia alle probabilità di default dei crediti e sia le perdite storicamente accusate dalla Società, si sono determinate le diverse percentuali di svalutazione per singolo settore di attività economica modificate per considerare la *duration* delle rispettive classi d'impiego cui, in linea di continuità con i precedenti esercizi, è stato prudenzialmente applicato un *floor* pari allo 0,3 percento che tiene conto del tasso di dispersione statistica del campione.

La perdita attesa che ne è risultata, non ha subito sostanziali variazioni rispetto al precedente esercizio.

Il rischio fisiologico dei crediti in bonis, presidiato per mezzo del fondo svalutazione forfetario, alla data di chiusura risulta pari a 8.017 mila Euro, in crescita rispetto al valore di 7.549 mila Euro del precedente esercizio. Ne consegue un grado di copertura dei crediti vivi pari allo 0,91 percento che si mantiene quindi sulla fascia alta delle coperture dei crediti in bonis operate dal Sistema.

Nell'ambito dell'Ufficio fidi è istituito uno specifico reparto deputato al monitoraggio del credito ed avente la specifica finalità di rilevare le iniziali difficoltà dei rapporti e coordinare le prime cure, d'intesa con la filiale di competenza. Il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa sia di firma, è effettuato attraverso una specifica applicazione tramite la quale è possibile giornalmente rilevare in via automatica le anomalie andamentali dei rapporti associati alle facilitazioni creditizie nonché le anomalie risultanti da banche dati esterne.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società ha sviluppato e reso operativo un più evoluto sistema per l'attribuzione alla Clientela ordinaria (famiglie, artigiani, professionisti, società di persone e di capitali) di specifici rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed andamentale nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza integrata da elementi di merito soggettivi.

In particolare, il sistema di rating interno si basa su tre fonti informative:

- > L'analisi andamentale dei rapporti che il cliente intrattiene con la nostra banca e con il sistema bancario in generale;
- > L'analisi statistica del bilancio di esercizio;



> L'analisi qualitativa su aspetti che richiedono una valutazione soggettiva da parte di un analista.

Ai fini della necessaria segmentazione, particolare importanza è attribuita ai dati anagrafici del Cliente.

Tuttavia nella prudente logica che ispira la Società, il programma di elaborazione dei rating interni non è utilizzato nella determinazione dei requisiti del patrimonio di vigilanza per la cui valutazione è adottato il metodo standard.

Mediante l'attenta valutazione dei dati emersi dalla procedura a disposizione, ai primi segnali di difficoltà, il credito viene monitorato direttamente dall'apposito reparto istituito all'interno dell'Ufficio crediti il quale, congiuntamente con la Filiale interessata, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto.

Nei casi in cui il deterioramento dei rapporti tende ad appesantirsi, il monitoraggio di tutte le esposizioni facenti capo al medesimo Cliente viene assunto dall'Ufficio controllo crediti problematici, il cui intervento è volto a mettere in atto ogni utile attività di contrasto della crisi aziendale. Quando le condizioni lo richiedono, lo stesso Ufficio avvia e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non accertato in via giudiziale, indipendentemente dalla esistenza di presidi garanziali, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti e relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2017 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori sviluppi anche nella direzione del credito intermediato.

In quest'ambito vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l'operatività nel settore del leasing finanziario giuste intese operative con la Società Fraer leasing spa, che hanno consentito il perfezionamento nell'esercizio di 51 contratti per un importo complessivo di 5.225 mila Euro cui si aggiungono 4 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 460 mila Euro.

Carte di credito: in questo settore di attività la Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 16.944, con un incremento di 301 rapporti su base annua. L'attività di collocamento carte Viacard e Telepass è stata rivista anche sotto il profilo organizzativo e a fine anno si è registrato uno stock complessivo di carte della specie pari a 9.771 con un incremento di 273 carte rispetto al precedente esercizio.

Credito al consumo: nel corso del 2017 sono cresciuti, sia per numero che per importo, i crediti al consumo concessi dalla banca per il tramite di primaria Società specializzata. Gli importi erogati sono passati dai 3.163 mila euro del precedente esercizio agli attuali 3.965 mila euro, con un incremento del 25,3 percento.

Gli impieghi finanziari

Nel corso dell'esercizio 2017 le curve dei tassi sono rimaste fortemente condizionate dalle decisioni della BCE di mantenere il *Quantitative Easing*, seppure riducendone gli importi mensili

Il tasso euribor 3 mesi, ha avuto una media del -0,33 percento mantenuta stabilmente durante tutto il 2017.

Nello stesso periodo l'IRS a 10 anni è sempre rimasto in territorio positivo ma con un andamento lievemente crescente, passando dallo 0,75 percento di gennaio allo 0,83 percento di dicembre⁵. L'andamento dell'IRS a 10 anni, confrontato con l'andamento dello stesso indice del

-

⁵ I dati si riferiscono alle medie mensili.



2016, quando aveva toccato anche medie mensili dello 0,43 percento, denota una marcata tendenza dei mercati a stimare futuri incrementi dei tassi.

Pertanto, lo spread tra IRS 10 Anni contro Euribor 3 mesi, che nel 2016 aveva toccato quota 105 b.p., si è ulteriormente allargato attestandosi a 116 b.p. di fine anno.

L'andamento dei tassi di riferimento denota la crescente preoccupazione dei mercati finanziari connessa con il possibile incremento globale dei tassi di interesse.

I listini azionari sono risultati sempre più attenti alle pubblicazioni dei dati macro ed, in particolare, di quelli riguardanti l'inflazione, che non alle dichiarazioni delle Banche centrali chiaramente propense a uscire dalle politiche espansive per iniziare il percorso inverso volto a scongiurare il rischio di restare "dietro la curva".

Le ipotesi d'inasprimento delle condizioni finanziarie non si sono quindi riverberate sui listini azionari che hanno generalmente fatto registrare consistenti progressi. Lo S&P 500 americano ha fatto segnare incrementi a/a di oltre il 19 percento. Il DAX ha avuto un miglioramento di oltre 12 punti percentuali ed il Ftse Mib di oltre il 13 percento. I listini asiatici hanno poi sorpreso tutti gli analisti con progressi del 19 percento per il Nikkei e del 36 percento per l'Hang Seng.

La volatilità è rimasta contenuta per tutto il 2017. L'indice VIX ha oscillato in un range piuttosto ristretto con un massimo di 16 p.b. toccato nel mese di aprile.

Le quotazioni dell'euro sono rimaste stabili per gran parte dell'anno, fatto salvo l'ultimo periodo quanto si è notevolmente rafforzato, specialmente contro dollaro. A fine esercizio il cambio euro/dollaro toccava l'1,20 contro l'1,05 della fine del 2016 con una rivalutazione del 14,1 percento.

Nonostante le incertezze politiche indotte dalle elezioni politiche inglesi, che hanno introdotto ulteriori elementi di complessità, il cambio dell'euro contro sterlina ha fatto registrare un incremento del 3,8 percento.

Nel contesto sopra sommariamente richiamato, la composizione del portafoglio della banca ha mantenuto, ed anzi ha rafforzato, gli elementi di diversificazione e decorrelazione significativi per importo e incisivi quanto a strategia di allocazione, che erano stati introdotti nel 2016.

La gestione patrimoniale: esaminati i positivi risultati conseguiti nel precedente esercizio dalla gestione patrimoniale conferita a Epsylon sgr, sia in punto di diversificazione, sia in punto di rendimento, nel corso dell'esercizio la gestione patrimoniale è stata ulteriormente allargata mediante un conferimento aggiuntivo di 20 milioni. Viste le generali condizioni del mercati finanziari, la Banca ha confermato i limiti di investimento indicati nel mandato:

- 1. Duration massima del portafoglio: 3 anni;
- 2. Strumenti finanziari azionari: massimo 25 percento;
- 3. Strumenti finanziari obbligazionari di emittenti con rating non *Investment Grade*: massimo 20 percento;
- 4. Strumenti finanziari obbligazionari di emittenti dei Paesi Emergenti: massimo 20 percento;
- 5. Esposizione a valute diverse dall'Euro: massimo 50 percento al netto di eventuali coperture;
- 6. Obiettivo di rendimento: Barclays Euro Treasury Bill + 2,00 percento.

Durante l'anno il prtafoglio ha così avuto un'esposizione ai mercati azionari dell'8 percento, una duration di 1,75 anni, un'allocazione ai titoli corporate del 40%, alle obbligazioni globali del 7% ed ai Titoli di Stato del 7%.

L'esposizione azionaria è stata più elevata nella prima parte dell'anno quando ha toccato punte del 12% mentre, nella seconda parte dell'anno, è rimasta più contenuta scendendo a circa l'8 percento.

L'allocazione obbligazionaria è stata più stabile e la duration è stata sempre compresa tra 1,5 e 2 anni. Sulle curve in divise, diverse dall'euro, in particolare sui Titoli di Stato americani, la duration è stata mantenuta intorno ai 6 mesi anche mediante il ricorso a strumenti derivati.

Il portafoglio gestito ha avuto, nel corso dell'anno, *future* corti sulla curva tedesca, in parte per ottenere una posizione a spread con i governativi americani.



Il portafoglio gestito ha avuto una performance dell'1,05 percento dove il maggior contributo è stato fornito dalla componente obbligazionaria e, in misura più contenuta dalla componente azionaria principalmente dovuta all'esposizione verso i mercati emergenti e agli Stati Uniti, ed è stato, in parte, neutralizzato dalle coperture in opzioni acquistate durante l'anno.

Il maggior driver negativo è stato la componente valutaria, che ha sottratto circa 50 bp alla performance complessiva, in larga parte ascrivibile all'andamento flettente del dollaro.

Nel mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione ha deciso di conferire ulteriori 30 milioni in un mandato di gestione Obbligazionario Breve Termine il cui obiettivo doveva essere quello di drenare liquidità dalla tesoreria aziendale, generalmente investita al tasso Eonia.

L'allocazione del portafoglio vede il 70% di Titoli di Stato italiani, il 6% in altri governativi euro, il 16% in corporate *investment grade* ed il 5% in titoli "high yield".

La duration è stata di poco inferiore all'anno mentre il rendimento è stato dello 0,01%, del tutto in linea con gli obiettivi assegnati.

La Banca ha deliberato due ulteriori conferimenti di 10 milioni ciascuno, sul fondo European Loan gestito dalla società di investimenti M&G, una dei leader mondiali nell'asset management portando il valore complessivo delle quote detenute a 30 milioni.

Il fondo M&G European Loan investe principalmente in un portafoglio diversificato di prestiti "leveraged" diretti a medie o grandi società principalmente residenti nel Regno Unito, Stati Uniti e i principali Paesi Europei, in genere per finanziare la crescita interna, acquisizioni, fusioni e leveraged buy-out (LBO) di sponsor di private equità e ha un obiettivo di rendimento pari al Libor + 400 basis points. I prestiti rappresentano il debito senior delle società e sono garantiti dagli asset reali degli emittenti.

Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, hanno comunque rafforzato l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, dalla banca.

Alla data di chiusura la strategia ha mostrato risultati assai positivi con rendimenti che si sono avvicinati agli obiettivi nonostante la brevità del tempo intercorso dall'attivazione della gestione patrimoniale e del fondo "European loan".

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato e, per una parte ormai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane.

Vista la mutata composizione degli strumenti finanziari complessivamente detenuti dalla banca, stante l'attuale disciplina di vigilanza prudenziale, sono risultati in incremento sia i rischi di mercato, sia il rischio controparte pur mantenendosi, nel complesso, su livelli assolutamente contenuti.

Tramite il modello "VAR" viene continuamente effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio, costantemente rimasto però all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

La classificazione del portafoglio titoli è polarizzata sui portafogli di trading e dei titoli disponibili per la vendita e, a tali classificazioni, corrispondono diverse finalità. In particolare, i titoli del primo comparto sono destinati ad alimentare il risultato dell'attività di negoziazione mentre i titoli del secondo comparto hanno primariamente la finalità di fornire un contributo al margine d'interesse.

Un solo titolo di debito emesso dallo Stato Italiano, pari a nominali 5 milioni di Euro, che già figurava, vigente la disciplina del D.lgs 87/1992, tra i titoli immobilizzati, è stato classificato tra i titoli detenuti sino a scadenza.

Le scelte d'investimento e di allocazione delle risorse della Banca, nel tenere conto delle diverse finalità sottese ai due principali portafogli, hanno fatto registrare, alla data di chiusura, una durata media finanziaria pari a 1 anno e 302 giorni, con una vita media residua del portafoglio di 4 anni e 5 giorni, ambedue in aumento rispetto al precedente esercizio.

La composizione dei titoli a reddito fisso complessivamente presenti nel portafoglio di trading ed in quello AFS, espressa ai rispettivi valori nominali, è la seguente:



Dettaglio obbligazioni dei portafogli HFT ed AFS Valori nominali								
	Eserc	izio	variazio	ne				
	12/2017	12/2016	assoluta	%				
BOT e Zero coupon	40.342	16.861	23.481	139,26%				
ССТ	103.099	198.768	-95.669	-48,13%				
втр	182.978	225.537	-42.559	-18,87%				
Obbligazioni	133.802	112.502	21.300	18,93%				
Azioni	51.736	20.844	30.892	148,21%				
Totale	511.957	574.512	-62.555	-10,89%				

Tavola 5

La tavola 4 evidenzia la riclassificazione avvenuta nel corso dell'esercizio per effetto della quale vi è stata una vistosa riduzione delle esposizioni sui titoli governativi italiani a vantaggio dell'ampliamento di strumenti obbligazionari, in euro o in divisa e degli strumenti azionari.

La valutazione del portafoglio di trading, ha fatto emergere plusvalenze pari a 1.150 mila Euro contro una minusvalenza pari ad euro 104 mila, entrambe contabilizzate a conto economico.

La movimentazione del portafoglio di trading ha altresì generato nel corso dell'esercizio un utile netto di negoziazione pari ad euro 1.361 mila.

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del portafoglio dei titoli AFS è stata effettuata, sia direttamente dalla Banca, e sia dal gestore nell'ambito del mandato di gestione.

Tale movimentazione ha generato un utile netto da cessione pari ad euro 5.718 mila contabilizzato a conto economico con conseguente, parziale assorbimento della riserva precedentemente costituita.

Le interessenze azionarie

La Società ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Nel 2014 la Società ha stipulato un contratto di associazione in partecipazione ai sensi dell'art. 2549 c.c., per la compartecipazione ad una produzione cinematografica mediante un apporto esterno di 1.800 mila Euro contabilizzato tra le partecipazioni ed iscritto nel portafoglio AFS. Dall'analisi di recuperabilità della partecipazione, non sono emerse evidenze che hanno indotto ad effettuare un *impairment* ulteriore rispetto a quello contabilizzato a valere sul bilancio 2015 pari ad euro 633 mila. Al netto degli incassi, il valore di bilancio dell'associazione in partecipazione è pari a 315 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha iscritto una partecipazione di minoranza sul capitale della Cassa di Risparmio di Rimini e sulla Cassa di Risparmio di San Miniato in base all'operazione di sostegno disposta dallo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che si sono aggiunte all'interessenza iscritta con il bilancio 2016 sul capitale della Cassa di Risparmio di Cesena spa pari a 402 mila Euro riveniente dal riparto della ricapitalizzazione effettuata dallo Schema Volontario costituito nell'ambito del FITD. A seguito di idonea *due diligence* eseguita dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sulle tre Casse, è emersa la necessità di operare l'*impairment* delle tre interessenze imputando l'importo complessivo di 1.142 mila euro a conto economico.

Sempre nel corso dell'esercizio 2017, la Banca ha incrementato le proprie quote partecipative nella Banca d'Italia acquisendo ulteriori 170 quote che vanno così ad aggiungersi alle 130 quote già detenute in portafoglio alla fine del precedente esercizio.



Per effetto della movimentazione sopra elencata, alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 13.425 mila Euro rispetto ai 9.413 mila Euro del precedente esercizio.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio AFS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – "Partecipazioni" dell'Attivo di bilancio.

La raccolta:

Dopo i problemi legati alla crisi di molte banche operanti nell'Italia centrale, la Clientela ha chiaramente percepito il valore aggiunto rappresentato dalla solidità che caratterizza la Cassa di Risparmio di Fermo spa e la serietà della sua offerta.

Tali elementi hanno indubbiamente costituito un potente elemento di vantaggio competitivo che ha fatto premio anche laddove le politiche concorrenti erano sull'offerta di strumenti a condizioni assolutamente fuori mercato.

Anche nel comparto della raccolta diretta, la Banca ha quindi sviluppato la propria attività avendo un costante ed esclusivo punto di riferimento nell'economicità della relazione.

La raccolta diretta, ha registrato lungo tutto l'anno 2017 una considerevole crescita nonostante il livello dei tassi corrisposti si sia giocoforza adeguato al perdurante livello negativo dei tassi d'interesse di mercato, fino, in taluni casi, ad azzerarsi.

L'esercizio 2017 è stato comunque caratterizzato dalla problematicità nella gestione della raccolta dovuta alla pesante fiscalità sia con riguardo alla tassazione delle rendite finanziarie, penalizzata rispetto ai Titoli di Stato, e sia per l'imposta di bollo sui depositi di titoli.

Nel corso dell'esercizio l'attività di raccolta della provvista, valutata a saldi contabili di fine periodo ha registrato l'andamento evidenziato dal seguente prospetto:

		Escreizio			Differenz	za	Differenza		
Descrizione	Lscreizio			semestrale			annuale		
	12/2017	06/2017	12/2016		Assoluta	%	Assoluta	%	
Depositi a Risparmio	124.206	125.891	127.586	-	1.685	-1,3%	3.380	-2,6%	
Conti correnti	1.211.338	1.127.911	1.078.265		83.427	7,4%	133.073	12,3%	
Certificati di Deposito	97.570	109.428	116.516	-	11.858	-10,8%	18.946	-16,3%	
Obbligazioni	35.556	56.354	125.561	-	20.798	-36,9%	90.005	-71,7%	
F.di di Terzi in Amm.ne	75	(-)	3		75	11	75	11	
Totale raccolta diretta	1.468.745	1.419.584	1.447.928	Г	49.161	3,5%	20.817	1,4%	

Tavola 6

Complessivamente, la raccolta diretta si attesta a 1.468.745 mila euro, e registra un incremento su base annua di 20.817 mila Euro, pari al +1,4 percento.

La tabella che segue espone gli ammontari complessivi della raccolta per settore di attività economica ed evidenzia come oltre il 58% della provvista provenga dall'operatore famiglia.

Tipo SAE	Descrizione	Importo	% SUL TOTALE
4	IMPRESE	418.927	28,523%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	130.166	8,862%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	857.255	58,366%
99	ALTRE	62.397	4,248%
	TOTALE	1.468.745	100,000%

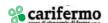


Tavola 7

Quanto alle singole componenti, i conti correnti passivi in Euro e in valuta, che si confermano come la forma tecnica più rilevante, sono saliti a 1.211.338 mila Euro, con un incremento di 133.073 mila Euro, pari al +12,3 percento e costituiscono i tre quarti dell'intera raccolta diretta della banca. Per tale ragione il settore è stato oggetto di grande attenzione che si è manifestata attraverso il continuo impulso commerciale verso strumenti e servizi innovativi, quali ad esempio, il trading on line o l'espansione delle potenzialità operative degli ATM installati, che hanno, nello strumento del conto corrente, il naturale punto di riferimento.

La forma tecnica dei depositi a risparmio, sempre più desueta e meno richiesta dalla Clientela, ha lievemente perso terreno, collocandosi a complessivi 124.206 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha ritenuto sussistessero le condizioni per l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari per effetto sia delle penalizzazioni di natura fiscale, particolarmente significative dato il livello dei tassi di mercato, e sia per l'avversa regolamentazione che caratterizza lo specifico comparto. Pertanto lo stock di obbligazioni "senior" emesse dalla Banca è risultato in calo e si è collocato a complessivi 35.556 mila Euro. I certificati di deposito sono anch'essi scesi attestandosi a 97.570 mila euro denotando una riluttanza della Clientela a scegliere strumenti i cui rendimenti, peraltro penalizzati dalla fiscalità, sono estremamente contenuti.

Alla data di chiusura risultavano in essere n.ro 2 prestiti obbligazionari, come descritti tra gli allegati al bilancio, e scadono entrambi nel primo trimestre del 2018.

Per una scelta di gestione aziendale, i pronti contro termine non sono stati più offerti alla Clientela e chiudono con un saldo azzerato.

T 4. 6 46	• • • •	44 4 .	4	
La raccolta indiretta	ha registrato	alla data	di chiusura la	seguente composizione:

Descrizione	dic-17	dic-17 giu-17	dic-16	Differenza semestrale		Differenza annuale	
Descrizione	alo II	gia ii	uio 10	Assoluta	%	Assoluta	%
Titoli di Stato	161.921	177.876	200.191	-15.955	-8,97%	-38.270	-19,12%
Obbligazioni	57.745	90.497	100.643	-32.752	-36,19%	-42.898	-42,62%
Azioni	86.850	86.291	83.623	559	0,65%	3.227	3,86%
Totale risparmio amministrato	306.516	354.664	384.457	-48.148	-13,58%	-77.941	-20,27%
Fondi e SICAV	474.492	416.791	319.384	57.701	13,84%	155.108	48,56%
Gestioni patrimoniali	18.073	19.535	21.830	-1.462	-7,48%	-3.757	-17,21%
Totale risparmio gestito	492.565	436.326	341.214	56.239	12,89%	151.351	44,36%
Totale raccolta indiretta	799.081	790.990	725.671	8.091	1,02%	73.410	10,12%
Prodotti assicurativi e previdenziali	393.010	389.827	389.675	3.183	0,82%	3.335	0,86%
Totale	1.192.091	1.180.817	1.115.346	11.274	0,95%	76.745	6,88%

Tavola 8

La raccolta indiretta alla data di chiusura mostra una crescita rispetto al precedente esercizio portandosi complessivamente a 1.192.091 mila Euro, rispetto ai precedenti 1.115.346 mila Euro, pari al +6,9 percento.

Dall'esame di dettaglio della composizione della raccolta indiretta, confrontata con l'anno precedente, si evidenzia un sempre minor interesse della Clientela nei confronti del risparmio amministrato. L'offerta commerciale della Banca ha quindi prontamente e con chiarezza percepito tale tendenza e l'ha assecondata mettendo in campo un'offerta estremamente qualificata, ma scevra di quote speculative, e che potesse ben attagliarsi alla media tipologia della Clientela servita.

Gli investimenti diretti obbligazionari e azionari della Clientela, cedono complessivamente il 20,3 percento anche per effetto della crescente incertezza degli investitori ad interpretare il mercato in un contesto dove è percepita marcatamente sia la difficoltà di trovare forme di impiego remunerative, sia il pericolo di possibili, pesanti storni sui Titoli di Stato, visto lo scenario gravante sulle curve dei tassi.



Il risparmio gestito mostra, in linea con il piano, dati molto interessanti con una crescita a/a del 44,4 percento, che segue e rafforza la crescita del 25,4 percento già registrata a fine 2016, frutto, di un'offerta della Banca concentrata su selezionati strumenti di risparmio gestito, come detto calibrata sui profili degli investitori i quali, come dimostrato dai numeri, hanno mostrato interesse ed apprezzamento per gli strumenti proposti.

La raccolta netta dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav, conferma nel 2017 l'andamento già segnalato dai saldi finali del comparto attestandosi a 155.108 mila euro e si confronta con i 69.433 mila del precedente esercizio.

Alla fine del 2017, superati i problemi tecnici che non consentivano l'attivazione, è stato possibile iniziare il collocamento delle polizze vita in grado di offrire, per accuratezza della struttura sottostante, un positivo complemento all'offerta commerciale della Banca.

Ad ogni buon conto i prodotti assicurativi e previdenziali hanno a fine anno confermato un interessante stock pari a 393.010 mila euro.



IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il consueto schema di riclassificazione utilizzato dalla Società anche nei precedenti esercizi.

Voci	10/0017	10/0016	variazioni		
Voci	12/2017	12/2016	assolute	%	
Interessi netti	28.063	30.466	-2.403	-7,89%	
Proventi operativi netti	64.823	63.032	1.791	2,84%	
Oneri operativi	-50.239	-49.721	-518	1,04%	
Risultato della gestione operativa	14.584	13.311	1.273	9,56%	
Risultato corrente al lordo delle imposte	7.330	6.732	598	8,88%	
Risultato netto	4.825	5.235	-410	-7,83%	

Tavola 9

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

Il margine d'interesse:

Voci	12/2017	10/0016	variazioni		
VOC1	12/2017	12/2016	assolute	%	
Interessi attivi:	32.523	38.275	-5.752	-15,03%	
- Clientela ordinaria	27.740	31.302	-3.562	-11,38%	
- Portafoglio titoli	4.757	6.966	-2.209	-31,71%	
- Banche	26	7	19	271,43%	
Interessi passivi:	-4.460	-7.809	3.349	-42,89%	
- Clientela ordinaria	-2.235	-3.442	1.207	-35,07%	
- Obbligazioni	-2.046	-4.086	2.040	-49,93%	
- Banche	-179	-281	102	-36,30%	
Interessi netti	28.063	30.466	-2.403	-7,89%	

Tavola 10

Il margine d'interesse chiude l'esercizio con un risultato finale pari a 28.063 mila Euro in calo del 7,9 percento rispetto al precedente esercizio.

L'effetto della flessione dei tassi degli impieghi economici sugli interessi attivi è stato in parte neutralizzato da una più decisa spinta commerciale verso l'attività di investimento verso l'operatore famiglia che ha rivitalizzato il comparto consentendo il contenimento della contrazione degli interessi attivi.

Per effetto del persistente basso livello dei tassi d'interesse, la banca ha registrato un affievolimento degli interessi dal comparto finanza dovuta alla progressiva riduzione dei flussi cedolari sul portafoglio titoli di proprietà.

Il basso livello dei tassi dei titoli di Stato italiani, si è riverberato sulla struttura dei tassi bancari a Clientela ordinaria, dove è però evidente la minore vischiosità dei tassi attivi rispetto a quelli passivi ma sui quali, grazie ad un attento monitoraggio, specie con riferimento alle posizioni a più elevata remunerazione, si è potuta operare un'efficace azione di difesa dei margini reddituali della banca.

I proventi derivanti dall'investimento nel Fondo M&G, di cui si è evidenziato l'importo e la finalità in altra sezione della presente relazione, sono stati contabilizzati a voce 70 Dividendi e altri proventi del conto economico poiché qualificati come "dividendi".

E' però evidente che, giuste le finalità dell'investimento, potremmo idealmente ipotizzare che i corrispondenti importi possano essere riclassificati a voce 10 – Interessi attivi e altri proventi



del conto economico. Di tal guisa, il margine d'interesse avrebbe registrato una perdita più contenuta e pari al 5,2 percento.

Il tasso medio annuale sulla raccolta diretta complessiva, si è attestato allo 0,32 percento contro lo 0,54 percento medio del precedente esercizio, con una flessione pari a 22 punti base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari allo 0,25 percento.

I tassi attivi verso clientela ordinaria, sono passati dal 3,51 percento medio del precedente esercizio, al 3,09 percento medio registrato alla data di chiusura così facendo registrare un decremento medio annuo pari a 42 punti base. Il tasso tendenziale è risultato del 2,87 percento.

Lo spread complessivo sui tassi medi con la clientela ordinaria, nel corso dell'esercizio 2017 si è attestato mediamente al di sotto rispetto al precedente esercizio come indicato dal seguente grafico, concludendo l'esercizio al 2,78 percento, in calo di 18 punti base:

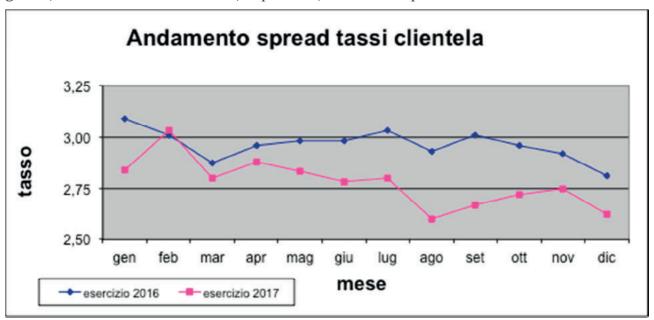


Tavola 11

PROVENTI OPERATIVI NETTI

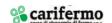
V	12/2017	10/0016	variazioni		
Voci	12/2017	12/2016	assolute	%	
Interessi netti	28.063	30.466	-2.403	-7,89%	
Dividendi	1.991	650	1.341	206,31%	
Commissioni nette	22.363	21.216	1.147	5,41%	
Risultato attività negoziazione	5.976	6.972	-996	-14,29%	
Risultato netto attività e passività al fair value	0	0	0	0,00%	
Altri proventi (oneri) di gestione	6.430	3.728	2.702	72,48%	
Proventi operativi netti	64.823	63.032	1.791	2,84%	

Tavola 12

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 64.823 mila Euro, in incremento nel confronto a/a.

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in forte crescita, passando dai precedenti 650 mila Euro, agli attuali 1.991 mila Euro con una espansione di 1.341 mila euro positivamente risentendo dell'incasso dei proventi dal fondo M&G di cui si è sopra fatto cenno.

La voce delle commissioni nette, sale rispetto al precedente esercizio e si attesta a 22.363 mila Euro, con un incremento del 5,4 percento. All'interno dell'aggregato, le commissioni di collocamento titoli passano dai precedenti 3.013 mila Euro a 4.196 mila per effetto del



consistente incremento delle quote di risparmio gestito, mentre le commissioni incassate su distribuzione di prodotti di terzi passano da 3.082 mila Euro agli attuali 3.182 mila Euro, generate dal collocamento di prodotti assicurativi e carte di credito.

In modesto calo le commissioni su tenuta e gestione dei conti correnti che si attestano a 9.304 mila euro mentre salgono le commissioni su servizi di incasso e pagamento che si attestano a 3.137 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione chiude a 5.976 mila Euro contro i 6.972 mila Euro dell'esercizio precedente con una flessione di 996 mila Euro. Sul dato incide l'utile della negoziazione titoli, pari a 2.086 mila euro, la valutazione del portafoglio HFT per complessive 1.150 mila euro, l'attività di gestione del portafoglio AFS con utili per 5.717 mila euro e la perdita da derivati pari a 2.476 mila euro.

La perdita su derivati è strettamente correlata con la gestione patrimoniale affidata ad Epsylon sgr i cui strumenti finanziari, iscritti nel portafoglio AFS, hanno fatto registrare plusvalenze nette pari a 513 mila euro e registrate al netto delle imposte differite, in apposita riserva di patrimonio.

La voce "altri oneri e proventi di gestione" chiude a 6.430 mila euro, e qui ricomprendendo l'importante liquidazione del sinistro assicurativo, esito della quantificazioni dei danni da terremoto subito dalla Banca nel 2016.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Yan!	12/2017	10/0016	variazioni		
Voci	12/2017	12/2016	assolute	%	
Proventi operativi netti	64.823	63.032	1.791	2,84%	
Spese del personale	-28.018	-27.906	-112	-0,40%	
Spese amministrative	-20.588	-20.176	-412	-2,04%	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.633	-1.639	6	0,37%	
Oneri operativi	-50.239	-49.721	-518	1,04%	
Risultato della gestione operativa	14.584	13.311	1.273	9,56%	

Tavola 13

Il risultato della gestione operativa chiude a 14.585 mila Euro contro i precedenti 13.311 mila Euro in crescita del 9,6 %.

La posta in esame denota un modesto incremento delle spese per il Personale, per complessivi 112 mila Euro, così come in moderato aumento sono risultate le spese amministrative e gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

L'aggregato delle spese amministrative è gravato da oneri irripetibili generati da un accordo risolutivo con uno studio legale in via di cessazione delle proprie attività. Le spese amministrative risultano quindi:

In incremento:

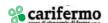
- 1. Manutenzioni e riparazioni: passano dai precedenti 749 mila Euro agli attuali 1.137 mila Euro legati alle manutenzioni effettuate presso le due filiali di Monte Urano e Civitanova di adeguamento alle esigenze delle filiali Hub. Inoltre sono stati eseguiti molti interventi minori a seguito dei danni riportati dagli immobili a seguito del sisma del 2016.
- 2. Spese legali per recupero crediti: passano dai precedenti 1.581 mila euro agli attuali 1.971 mila euro per effetto della citata risoluzione del rapporto con uno studio legale che ha cessato l'attività professionale.

In riduzione:

1. Affitto locali, scesa dai precedenti 1.079 mila euro agli attuali 980 mila euro per effetto di un'intensa e proficua attività di ottimizzazione dei contratti di affitto iniziata nei precedenti esercizi e che sta manifestando appieno i suoi effetti;



- 2. Illuminazione e riscaldamento: passano dai precedenti 547 mila euro agli attuali 477 mila euro;
- 3. Assicurazioni scese da 403 mila euro a 342 mila euro;
- 4. Pubblicità e propaganda scese da 518 mila euro a 377 mila euro per effetto di una complessiva rimodulazione degli interventi pubblicitari della Banca;
- 5. Oneri ordinare e straordinari al FITD: scesi da 1.643 mila euro a 1.048 mila euro per effetto della contabilizzazione degli oneri straordinari a carico dell'esercizio 2017, pari ad euro 1.142 mila, non più alla voce 150. b) Altre spese amministrative, come nei precedenti esercizi, ma alla voce 130. b) Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.



Risultato corrente al lordo delle imposte

37	10/0017	10/0016	variazioni		
Voci	12/2017	12/2016	assolute	%	
Risultato della gestione operativa	14.584	13.311	1.273	9,56%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-966	-47	-919	-1955,32%	
Rettifiche di valore nette su crediti	-5.205	-6.535	1.330	20,35%	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.142	0	-1.142	0,00%	
Utili (perdite) su attività finaniarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	59	3	56	1866,67%	
Risultato corrente al lordo delle imposte	7.330	6.732	598	8,88%	

Tavola 14

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 7.330 mila Euro contro i 6.732 mila Euro del precedente esercizio.

Gli accantonamenti netti su rischi ed oneri, pari a 966 mila Euro, riflettono in via principale uno specifico stanziamento a fronte delle iniziative deliberate e da intraprendere nel 2018 in relazione al 160.mo anniversario dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo. Al riguardo, si precisa che lo stanziamento qui ricordato è stato effettuato mediante una consistente contrazione delle spese pubblicitarie che usualmente la banca sostiene nel corso dell'anno. Si è dunque preferito concentrare tutti gli interventi di comunicazione di valenza pubblicitaria e di sostegno all'immagine della banca, in un unico intervento di grande impatto e visibilità, come il restauro della Chiesa dell'Ambro. Gli stessi inoltre riflettono il prudente apprezzamento della Società in ordine ai rischi connessi alle controversie legali e alle revocatorie in atto, nonché a vari rischi ed oneri operativi in essere.

Alla data di approvazione del bilancio non sussistono eventi e fatti che inducano a modificare le valutazioni riflesse nell'accantonamento indicato.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale.

Per quanto attiene ai crediti anomali, le svalutazioni complessive, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori, sia dei valori di realizzo espressi dalle sottostanti garanzie sottoposte ad un severo e sistematico processo di revisione. La Società ha inoltre stimato il possibile tempo di recupero dei crediti tenendo conto del frequente ricorso a transazioni provvedendo alle conseguenti, rettifiche da attualizzazione. Per effetto di quanto sopra, l'indice di copertura dei crediti anomali è salito dal 38,3 percento del precedente esercizio, all'attuale 40 percento.

Le svalutazioni forfetarie per i crediti in *bonis* hanno tenuto conto del rischio latente insito nei diversi settori di attività economica sulla base di valutazioni meramente statistiche sia retrospettive che previsive. Visto il consistente miglioramento della *probabilità di default*, l'indice complessivo delle perdite pari allo 0,91 percento in lieve aumento rispetto al bilancio riferito al precedente esercizio. Le rettifiche di valore nette di portafoglio si attestano a 502 mila euro.

Complessivamente, la Società ha dovuto fronteggiare il deterioramento qualitativo dei crediti attraverso svalutazioni analitiche e perdite su crediti pari a 12.112 mila euro cui hanno però fatto riscontro riprese di valore per 7.409 mila Euro.

Il saldo netto complessivo delle rettifiche di valore è pari a 5.205 mila euro, in diminuzione rispetto ai 6.535 mila Euro contabilizzati nel precedente esercizio.

Il costo del credito si è complessivamente attestato allo 0,55 percento, in ulteriore miglioramento rispetto allo 0,69 percento del precedente esercizio.



UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	12/2017	12/2016	variazioni			
VOCI	12/2017	12/2016	assolute	%		
Risultato corrente al lordo delle imposte	7.330	6.732	598	8,88%		
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-2.505	-1.497	-1.008	-67,33%		
Utile (perdita) attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%		
Risultato netto	4.825	5.235	-410	-7,83%		

Tavola 15

Le imposte dirette, Ires ed Irap carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 2.085 mila Euro, contro i 1.446 mila Euro del precedente esercizio. La stima dell'Ires per il 2017 è pari a 1.596 mila euro e per l'Irap è stato stimato un carico pari a 489 mila euro.

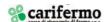
Il disinquinamento fiscale ha prodotto un rigiro di imposte anticipate e differite che ha determinato un saldo pari a 654 mila euro.

Il rimborso di precedenti crediti d'imposta su istanza relativi alla deducibilità delle spese del Personale dall'IRAP per un importo di 234 mila euro, precedentemente accantonati al fondo imposte e tasse, ha consentito l'utilizzo del fondo per un pari importo.

L'utile netto dell'esercizio 2017 si attesta, pertanto, a complessivi 4.826 mila Euro.

La **redditività complessiva** dell'esercizio 2017 chiude con un risultato positivo pari a 4.136 mila euro contro i 710 mila Euro del precedente esercizio.

Al risultato finale ha contribuito la contabilizzazione degli utili attuariali complessivamente pari a 32 mila euro rilevati sui fondi TFR e della Previdenza Integrativa oltre alla riduzione delle riserva da rivalutazione del portafoglio titoli AFS pari a 722 mila euro, al netto delle relative imposte, dovuta essenzialmente ai realizzi operati in corso d'anno.



L'analisi per flussi

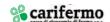
Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato una liquidità pari a 109.604 mila euro. All'interno, la gestione economica ha generato nuovi mezzi liquidi pari a 9.435 mila Euro mentre, la gestione delle attività finanziarie ha prodotto nuova liquidità per 77.313 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha generato nuova liquidità pari ad euro 22.856 mila.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 764 mila Euro, principalmente per effetto di acquisti di attività materiali e immateriali.

L'attività di provvista ha drenato risorse finanziarie pari a 2.659 mila Euro corrispondenti al pagamento dei dividendi ai Soci eseguito nell'esercizio 2017 a valere sull'utile del 2016.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario è risultato alla data di chiusura pari a +106.181 mila euro.



Analisi per indici

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla tabella che segue:

Indici di bilancio	2017	2016
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	9,57%	9,59%
CET 1 capital ratio	15,65%	14,99%
Tier 1 capital ratio	15,65%	14,99%
Total capital ratio	15 65%	15,00%
Immobilizzazioni / Patrimonio	9,90% 37,10%	10,64%
Sofferenze nette / Patrimonio	37,10%	34,00%
Mezzi propri / mezzi di terzi	11,01%	11,03%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti	6,34%	5,74%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	0,92%	0,91%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	8,52%	8,21%
Tasso ingresso sofferenze	1,88%	0,90%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	48,06%	51,37%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	0.46%	11,76%
Costo del credito	0,55%	0,69%
Risultato lordo gestione operativa/ Patrimonio		
Utile d'esercizio / Patrimonio	2.99%	3.28%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	9,02% 2,99% 0,29%	8,33% 3,28% 0,31%
Toy ratio	34,17%	22,22%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	26.84%	26,18%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	47,98%	47,06%
Spese amministrative / Margine intermediazione	74,82%	73,23%
Cost / Income	77.62%	76.00%
Cost / Income ex valutazione titoli	79,04%	75,04%
Spese amministrative / Totale attivo	2,88%	2,89%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.440	2.498
Debiti verso Clientela / Dipendenti	3.785	3.820
Margine intermediazione / Media Dipendenti	152,269	156,066
Media Dipendenti / sportelli	6.392	6.333
Costo per Dipendente	70.64	70.81
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	6.298	6.301
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	40.255	39.908
Dipendenti rete / Dipendenti	69,07%	69,39%

Tavola 16

I profili caratteristici della gestione aziendale sono sintetizzati dalla tabella che precede, suddivisa in quattro principali aree.

Gli indici di patrimonializzazione sono rimasti su livelli assolutamente elevati.

Il Cet1 è in crescita nel confronto a/a, passando dai precedenti 14,99 b.p. agli attuali 15,65 bp. Il miglioramento del già ottimo valore dell'indice è riconducibile a un aumento dei fondi propri passati da 160,1 milioni a 161,7 milioni e ad una contestuale riduzione dei rischi di mercato.

In crescita la percentuale di sofferenze nette sul patrimonio che tocca il 37,1 percento rispetto al 34 del precedente esercizio.

Il miglioramento degli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano una situazione che necessita di attenzione. Le sofferenze nette raggiungono un'incidenza pari al 6,3 percento sul totale dei crediti. Ciò nonostante, la Società ha rafforzato il rapporto complessivo di copertura dei crediti passato dal precedente 8,2 percento all'attuale 8,5 percento.

Resta su livelli di eccellenza anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 0,92 percento.



Il tasso d'ingresso delle nuove sofferenze nel 2017 è salita in misura consistente passando dal precedente 0,90 percento allo 1,88 percento.

Il rapporto "cost/income" si è attestato al 77,6 percento, in marginale peggioramento rispetto al precedente esercizio, risente in particolare della contabilizzazione degli oneri irripetibili sostenuti nei confronti di uno studio legale ma beneficia, per converso, della diversa contabilizzazione riservata agli oneri straordinari sostenuti nei confronti del FITD.

Ciò premesso il ROE si attesta al 2,99 percento.

Il profilo di efficienza rende evidente una sostanziale stabilità di tutti gli indicatori.



Verifica degli obiettivi

Gli obiettivi posti dal piano d'impresa, riformulato ed aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2016 e che termina il 31/12/2018, hanno costituito i punti principali di riferimento per l'attività della banca nel corso del 2017.

Alla conclusione del secondo dei tre anni del Piano vanno doverosamente evidenziati gli sforzi che la Società ha effettuato nella direzione dell'efficientamento organizzativo e produttivo.

Rispondono a tali obiettivi gli interventi effettuati dalla Società seguendo puntualmente i pur ambiziosi target indicati dal Piano, volti principalmente a conferire una dimensione adeguata alle voci ricorrenti di conto economico oltre che ad offrire un servizio corrispondente alle esigenze della Clientela. In particolare sono stati conseguiti i seguenti punti qualificanti del Piano d'impresa:

- 1. Sviluppo del progetto del nuovo layout di sportello che ha trovato espressione nelle rinnovate filiali di Monte Urano e Civitanova;
- 2. Modifica degli orari di apertura al pubblico su alcuni sportelli di minori dimensioni;
- 3. Rafforzamento della gestione patrimoniale ed attivazione dei fondi M&G nell'ottica della diversificazione degli impieghi;
- 4. Acquisizione di ulteriori quote partecipative al capitale della Banca d'Italia;
- 5. Attivazione di un'unità di esame preventivo del peggioramento della qualità del credito.

Gli obiettivi quantitativi per il 2017 erano stati indicati sulla scorta delle previsioni economiche formulate al termine del 2015 dai più accreditati centri di ricerca e che indicavano già nel 2016 una significativa inversione di tendenza della crisi congiunturale cui si sarebbe accompagnato un incremento degli impieghi economici e da un'attenuazione delle rettifiche di valore su crediti in un contesto di tassi ancora particolarmente bassi.

Gli **impieghi economici**, al lordo dei fondi svalutazione, erano previsti alla data di chiusura in 1.073.775 mila euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.070.204 mila Euro sostanzialmente allineato con l'obiettivo.

La **raccolta diretta** era prevista, alla data di chiusura, in 1.249.693 mila Euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.468.745 mila Euro con una eccedenza di +219.052 mila Euro pari al +17,5 percento.

La **raccolta indiretta** comprensiva dei fondi pensione più polizze era prevista in 1.365.944 mila Euro, contro il dato di consuntivo, pari a 1.192.091 mila Euro con una differenza di 173.853 mila euro, pari al -12,7 percento, riconducibile alla difficoltà di ordine tecnico-informatico di attivare nei tempi inizialmente previsti il prodotto delle polizze vita. V'è però da segnalare che nel complesso, il comparto del risparmio gestito ha raggiunto lo stock di 492.565 mila euro, contro uno sfidante obiettivo posto a 487.170 mila euro che è stato, non solo raggiunto, ma sia, pur lievemente, sopravanzato.

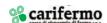
La redditività:

Il Piano 2016-2018 prevedeva un livello della redditività aziendale assai costante nei primi due anni ma con un incremento nel terzo e con l'utile netto cumulato attestato, nel triennio, intorno ai 17,6 milioni. Lo scenario individuato prevedeva una stabilizzazione dell'utile d'esercizio, sempre meno caratterizzato dal risultato della finanza, e sempre più influenzato, in particolare, dai ricavi commissionali derivante, in via principale, dall'intensa attività della rete orientata al collocamento di quote importanti di risparmio gestito e da un incremento dei crediti a clientela in un contesto dove il costo del credito era visto in sostanziale rallentamento.

Il risultato dell'esercizio evidenzia un utile netto che, attestandosi a 4.826 mila euro, è del tutto allineato con le attese poste a quota 4.927 mila euro nonostante i descritti oneri straordinari, non prevedibili in sede di formazione del Piano⁶.

La tabella 17 mostra i risultati reddituali ottenuti a consuntivo:

⁶ Tra gli oneri non prevedibili vanno considerati gli oneri straordinari al fondo nazionale di risoluzione e l'onere conseguente alla chiusura di uno studio legale fermano.



Voci	P	iano		suntivo 2017	5	Var	%
Margine d'interesse		33.271		28.063	940	5.208	-15,65%
Ricavi da servizi		24.647		22.363	47	2.284	-9,27%
Altri ricavi		5.650		6.430		780	13,81%
Risultato attività di negoziaz.		1.406		7.968		6.562	466,71%
Margine d'intermediazione		64.974		64.824	-	150	-0,23%
Spese amministrative	8 	19.527	=	20.588	=2	1.061	5,43%
Ammortamenti	:#.S	1.693		1.575		118	-6,97%
Spese del personale	-	26.814	-	28.017	(4)	1.203	4,49%
Risultato operativo		16.940		14.644	9400	2.296	-13,55%
Rettifiche / riprese di valore	2	9.422	72	7.313		2.109	-22,38%
Risultato lordo di gestione		7.518		7.331	20	187	-2,49%
Imposte	27	2.591	112	2.505		86	-3,32%
Utile netto		4.927		4.826	m.v	101	-2,05%
Patrimonio civilistico		170.885		166.485	-	4.400	-2,57%

Tavola 17

I dati evidenziano il superamento degli obiettivi economici prefissati pur con una ricomposizione dei vari margini.

Infatti i maggiori scostamenti sono dovuti a:

- 1. Margine d'interesse in flessione pari ad Euro 5.208 mila rispetto al valore indicato dal Piano vista la differente evoluzione assunta dalle curve dei tassi d'interesse e dell'esuberante dinamica della raccolta diretta largamente sopra le attese;
- 2. Ricavi da servizi non ancora allineati con i valori indicati dal Piano, flettono di un importo pari ad euro 2.284;
- 3. Risultato attività finanza molto al di sopra delle attese per un importo pari a +6.562 mila euro;
- 4. Margine d'intermediazione, in sostanziale equilibrio rispetto al piano grazie al miglior risultato ottenuto dalla gestione finanziaria;
- 5. Spese amministrative nette chiudono in incremento di 1.061 mila euro rispetto agli obiettivi per effetto, in modo particolare, degli oneri straordinari sostenuti per risoluzione del rapporto con uno studio legale;
- 6. Rettifiche di valore su crediti, in calo rispetto alle previsioni di 2.109 mila euro, per effetto del sensibile miglioramento della qualità del credito.

Il patrimonio civilistico non raggiunge l'obiettivo dei 170.885 mila euro fermandosi a 166.845 mila euro. Dall'analisi della composizione del patrimonio della banca, si evidenzia come la differenza tra consuntivo e piano d'impresa, pari a 4.400 mila euro, sia largamente riconducibile alla riduzione delle riserva da valutazione.



Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2018 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

- 1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
- 2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente molto al di sotto del 90 percento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione del principio contabile IFRS9 che potrebbe indurre incrementi di volatilità dei risultati vista la possibilità di attrarre alla valutazione al *fair value* quote sempre più ampie dell'attivo.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci senza utili nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2016 2018 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca puntando sull'estensione di attività sinergiche con l'outsourcer informatico CSE e con il Socio di minoranza Intesa Sanpaolo.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste ed è assolutamente appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13

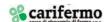
La richiamata comunicazione della Banca d'Italia pone doverosamente l'accento sul tema valutazione dei crediti, sulle politiche di remunerazione e dei dividendi.

In ultima analisi il tema richiamato è quello dell'adeguatezza della patrimonializzazione delle imprese bancarie alla luce delle necessità evidenziate dalla recessione economica in atto. In tale ambito, l'Organo di Vigilanza si attende che gli organi sociali adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e adottino politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Nel convinto rispetto delle norme dettate dalla Vigilanza, la Società ha provveduto, anche con il bilancio 2017, ed in linea di continuità con i precedenti esercizi, ad assumere attività di rischio in stretta correlazione con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di patrimonializzazione. Inoltre, le valutazioni dei crediti anomali hanno fortemente risentito della necessità di adeguare i presidi a fronte della costante e severa valutazione annuale delle garanzie.

Tale politica aziendale, costantemente informata sulla centralità del tema della propria patrimonializzazione e rispettosa della nuova disciplina ai fini della determinazione dei "Fondi Propri" contenuta nel Regolamento UE 575/2013 (CRR), nella Direttiva UE 2013/36 e nella Circolare della Banca d'Italia n.285/2013, ha determinato i ragguardevoli valori dei "Fondi Propri" e del "Capitale di Classe 1 (TIER 1)" raggiunti.

Pur in presenza di un incremento dei fondi propri passati dai precedenti 160.109 mila euro agli attuali 161.771 mila euro, con conseguente ampliamento del Cet1 capital ratio.



La politica di remunerazione degli esponenti aziendali è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale oltre a prevedere una quota retributiva, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, riferita alle valutazioni quanti-qualitative delle attività svolte dal personale direttivo della banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

La congiuntura economica mostra interessanti segnali di miglioramento. In Europa il PIL è atteso in crescita per il 2018 e, per l'economia italiana è previsto un ulteriore rafforzamento della ripresa economica e produttiva pur in un contesto caratterizzato da gravi fragilità.

La politica espansiva delle Banche centrali sta volgendo al termine ed anche la BCE si accinge a interrompere già dal prossimo mese di settembre gli acquisti di titoli interrompendo quindi quell'espansione monetaria che aveva così tanto giovato al miglioramento degli indici di mercato lasciando trasparire un consistente incremento delle probabilità di traslazioni verso l'alto delle curve.

Lo stock del debito pubblico tende ad accrescersi senza soluzione di continuità. Il possibile aumento dei tassi potrebbe appesantire la situazione attraverso l'incremento del servizio del debito. La disoccupazione, specie giovanile, assume i connotati della vera e propria emergenza sociale.

Il trascinarsi delle situazioni di difficoltà per numerose imprese, che rischiano di essere espulse dal sistema produttivo, il peso delle sofferenze accumulate durante la crisi fa però prevedere ancora tempi difficili per la qualità del credito, con inevitabili conseguenze sulla redditività del sistema creditizio. L'economia marchigiana sta molto lentamente recuperando quote nelle esportazioni, pur dopo le notevoli difficoltà degli ultimi anni legate ai provvedimenti restrittivi assunti nei confronti della Russia che hanno causato una repentina caduta dell'export verso quel Paese. Il forte ed improvviso rafforzamento dell'euro contro le principali divise, rende sempre più stretto il sentiero di espansione delle esportazioni. Il terremoto che nel 2016 ha duramente colpito la parte meridionale delle Marche, oltre ai problemi alle popolazioni colpite, ha inferto un durissimo colpo all'economia regionale.

La Banca darà seguito alle scelte impostate dal piano e, in particolare, alle Linee Guida della Banca d'Italia in materia di gestione dei crediti deteriorati, mediante:

- Rafforzamento del processo del credito,
- Rafforzamento dei ricavi in continuità con il 2017:
- Mantenimento della massima attenzione e contenimento dei rischi nella gestione finanziaria;
- Centralità dello sviluppo professionale a supporto della clientela.

Inoltre, la banca in base alle previsioni del Piano industriale, potrebbe registrare un primo importante recupero del margine d'interesse, in ragione di una migliorata efficienza della politica commerciale.

Consistenti incrementi dei ricavi sono attesi per via dell'entrata a regime dei livelli commissionali connessi al forte incremento registrato negli ultimi anni nel collocamento di quote di risparmio gestito.

Relativamente al rischio creditizio, proseguirà la politica di attenzione e severa valutazione del rischio assunto. Il costo del credito, pur restando su livelli elevati, è atteso attestarsi sui livelli del corrente esercizio.

Un deciso vantaggio potrà conseguire dall'adeguamento del modello di servizio, premessa per riuscire ad offrire alla clientela una gamma di servizi diversificata sul fronte sia della gestione del risparmio e sia della finanza aziendale. I proventi ricorrenti potranno successivamente apportare i necessari miglioramenti economici.

Il risultato dell'attività finanziaria sarà progressivamente meno determinante ma, come sempre, condizionato dall'andamento dei mercati, come noto, sensibili a molteplici fattori, sovente imponderabili. La riduzione delle esposizioni della banca verso i titoli del debito pubblico, operata tramite la gestione patrimoniale, può ridurre i possibili rischi finanziari.

I costi operativi sono attesi in moderata crescita.



Conclusioni

Al termine delle note sull'andamento della gestione dell'esercizio 2017, desidero ancora una volta ringraziare i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo spa anche in un anno, certamente non semplice per il Sistema bancario come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Un riconoscente apprezzamento va rivolto all'Amministratore Delegato per il qualificato ed appassionato supporto fornito al Consiglio di Amministrazione e per la sapiente opera di indirizzo e guida della banca pur in momento di così rilevanti discontinuità normative e gravi difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Carifermo per la disponibilità ad abbracciare il cambiamento con professionalità e senso del dovere.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Ancona, dott. Gabriele Magrini Alunno, per la cortese disponibilità con cui ci ha costantemente assistito ed a tutto il Personale della filiale stessa per il solerte e qualificato impegno con cui supporta la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Fermo, lì 27 marzo 2018



STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

	Voci dell'attivo	12/2017	12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	142.052.261	35.870.911
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	254.658.582	327.938.545
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.180.118	270.367.831
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000.178	5.000.286
60.	Crediti verso banche	18.673.971	17.797.719
70.	Crediti verso clientela	982.057.725	946.561.434
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	15.823.418	16.886.886
120.	Attività immateriali	179.966	109.829
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	19.143.094	21.944.769
	a) correnti	5.471.646	7.318.696
	b) anticipate	13.671.448	14.626.073
	di cui alla Legge 214/2011	10.292.093	11.238.493
140.	Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	22.672.833	23.957.405
	Totale dell'attivo	1.689.442.146	1.666.435.615



STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	12/2017	12/2016
10.	Debiti verso banche	3.116.465	3.306.518
20.	Debiti verso clientela	1.335.618.326	1.205.851.785
30.	Titoli in circolazione	133.127.070	242.076.309
40.	Passività finanziarie di negoziazione	200.704	654.079
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	4.919.445	5.310.761
	a) correnti	3.415.086	3.113.141
	b) differite	1.504.359	2.197.620
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre Passività	23.935.363	22.067.569
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.768.145	9.208.026
120.	Fondi per rischi e oneri:	13.271.763	12.952.908
	a) quiescenza e obblighi simili	9.334.223	9.981.267
	b) altri fondi	3.937.540	2.971.641
130.	Riserve da valutazione	12.884.638	13.574.455
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	74.872.925	72.295.920
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
180.	Capitale	39.241.087	39.241.087
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.826.147	5.236.130
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.689.442.146	1.666.435.615



CONTO ECONOMICO

	Voci	12/2017	12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.519.007	38.274.420
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.455.526	- 7.807.983
30.	Margine di interesse	28.063.481	30.466.437
40.	Commissioni attive	23.685.793	22.413.617
50.	Commissioni passive	- 1.322.593	- 1.197.752
60.	Commissioni nette	22.363.200	21.215.865
70.	Dividendi e proventi simili	1.990.885	649.730
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	269.932	804.397
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.707.370	6.168.163
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.717.789	6.216.236
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	- 10.419	- 48.073
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120.	Margine di intermediazione	58.394.868	59.304.592
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 6.346.825	- 6.534.944
	a) crediti	- 5.205.268	- 6.534.944
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.141.557	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	52.048.043	52.769.648
150.	Spese amministrative	- 48.606.060	- 48.082.233
	a) spese per il personale	- 28.017.960	- 27.905.986
	b) altre spese amministrative	- 20.588.100	- 20.176.247
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 965.899	- 47.036
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.546.148	- 1.564.445
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 87.067	- 74.254
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.429.780	3.727.920
200.	Costi operativi	- 44.775.394	- 46.040.048
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'awiamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58.647	2.549
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.331.296	6.732.149
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 2.505.149	- 1.496.019
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.826.147	5.236.130
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) di esercizio	4.826.147	5.236.130



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	12/2017	12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.826.147	5.236.130
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	31.870	- 360.906
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 721.687	- 4.164.932
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 689.817	- 4.525.838
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	4.136.330	710.292



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Capitale: Capi		91(nra	۲۱(Allocazione risultato	risultato				Variazion i dell'esercizio	ell'esercizio				7/2017
Ealistenze sal Modifica sal Mo		34/12/20	i aperti	01/01/20	esercizio pr	ecedente	26LA 6		opé	razioni sul p	atrimonio nel	tto			r\r£ ls o
ay 241.087 39.241.		Esistenze al	Modifica sal	ls ezneteisZ	9vi9siЯ		eh ib inoizshsV			straordinaria	ib itnemurts		Stock options		Patrimonio nett
social circle 39.241.087 9.241.087 <	Capitale:	39.241.087		39.241.087											39.241.087
rezzi di emissione 34.660.068 -<	a) azioni ordinarie b) altre azioni	39.241.087		39.241.087											39.241.087
T2.295.920 T2.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068		34.660.068											34.660.068
ti di capitale 5.236.136 </th <th>Riserve:</th> <th>72.295.920</th> <th></th> <th>72.295.920</th> <th>2.577.005</th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th>74.872.925</th>	Riserve:	72.295.920		72.295.920	2.577.005										74.872.925
da valutazione: 13.574.455 . . 689.817 . <th< th=""><th>a) di ufili</th><td>69.026.160</td><td></td><td>69.026.160</td><td>2.577.005</td><td>,</td><td>•</td><td>•</td><td>•</td><td></td><td>•</td><td>1</td><td>•</td><td>•</td><td>71.603.165</td></th<>	a) di ufili	69.026.160		69.026.160	2.577.005	,	•	•	•		•	1	•	•	71.603.165
19: 13.574.455 . 689.817 . 689.817 . <th>b) altre</th> <th>3.269.760</th> <th></th> <th>3.269.760</th> <th></th> <th>3.269.760</th>	b) altre	3.269.760		3.269.760											3.269.760
cizio 5.236.130 - 165.007.660 - 165.007.660 - 165.007.660 - 165.007.660 - 165.007.660 - 165.007.660 - 165.007.660 - 165.007.660 - 165.007.67 - 165.007.680 -	Riserve da valutazione:	13.574.455		13.574.455			- 689.817								12.884.638
cizio 5.236.130 - 165.007.660 - 165.007.660 - 2.659.125 - 689.817 - 165.007.600 - 165.	Strumenti di capitale		•											•	•
esercizio 5.236.130 - 2.577.005 - 2.659.125 - 689.817	Acconti su dividendi			•											
esercizio 5.236.130 - 5.236.130 - 2.659.125 - 689.817	Azioni proprie		•	•											•
165.007.660 - 165.007.660 - 2.659.125 - 689.817	Utile (Perdita) di esercizio	5.236.130	•	5.236.130	577.005	- 2.659.125								4.826.147	4.826.147
	Patrimonio netto	165.007.660		165.007.660		- 2.659.125	- 689.817							4.826.147	166.484.865



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

	JE V							10.	NEI		AL	31,	
5/2016	1\18 ls o	Patrimonio nett	39.241.087	39.241.087	34.660.068	72.295.920	69.026.160	13.574.455				5.236.130	165.007.660
		Redditività comp		1 1		•	,					5.236.130	5.236.130
		Stock options		' '			,						
	to	Derivati su proprie azioni					•			٠			
II'esercizio	atrimonio net	Variazione ib itmemurte capitale		1 1			•			•			
Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto	Pistribuzione sinsnibrosriz ibnabivib		1 1			1						
	0	inoiss otsiupoA einqorq		1 1			,			٠			
		enoissim∃ inoizs evoun		1 1		•							
	SELVE	in ib inoizshsV		1 1		•		- 4.525.838					- 4.525.838
e risultato	io precedente	Dividendi e altre inoizsniseb		1 1								- 3.039.000	- 3.039.000
Allocazione risultato	esercizio p	Riserve				4.020.421	4.020.421			٠		- 4.020.421	
91(01/01/50	ls ⊖zne3siz∃	39.241.087	39.241.087	34.660.068	68.275.499	65.005.739	18.100.293				7.059.421	167.336.368
nra	i aperti	Modifica sal				•	,						
912	31/12/20	ls ⊖zne3siz∃	39.241.087	39.241.087	34.660.068	68.275.499	65.005.739	18.100.293				7.059.421	167.336.368
			Capitale:	a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:	a) di utili	Riserve da valutazione:	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile di esercizio	Patrimonio netto



RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA			orto		
A ATTITUD OF EIGHTA		12/2017	12/2016		
1. Gestione		9.435.079	8.084.8		
- risultato d'esercizio (+/-)		4.826.147	5.236.13		
- plus/mininusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	1.021.513	180.5		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-			
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		7.137.000	8.526.56		
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		1.910.586	1.638.69		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		59.601	5.898.7		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)		2.505.149	1.496.0		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-			
- altri aggiustamenti (+/-)	-	5.981.891	- 14.891.8		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	†	77.313.450	67.574.3		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		75.718.403	50.161.4		
- attività finanziarie valutate al fair value		_			
- attività finanziarie disponibili per la vendita		42.530.943	9.794.0		
- crediti verso banche: a vista	_	881.092	- 9.957.9		
- crediti verso banche: altri crediti		10.148	21.186.8		
- crediti verso clientela	_	41.149.547	- 5.909.0		
- altre attività		1.084.595	2.299.0		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		22.855.839			
- debiti verso banche: a vista	+	183.085	- 7.355.0		
- debiti verso banche: altri debiti		6.968	- 60.000.0		
- debiti verso clientela		129.798.462	82.631.9		
- titoli in circolazione		107.586.153	- 45.885.2		
- passività finanziarie di negoziazione		453.366	440.6		
- passività finanziarie ul negoziazione - passività finanziarie valutate al fair value	-	400.000	440.0		
		1.286.949	- 21.379.9		
- altre passività Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativ	+	109.604.368	24.111.5		
	a	109.004.300	24.111.5		
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata da		101.006	4.6		
vendite di partecipazioni		-			
- dividendi incassati su partecipazioni		-			
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-			
- vendite di attività materiali		101.006	4.6		
- vendite di attività immateriali		-			
- vendite di rami d'azienda		-			
2. Liquidità assorbita da	-	864.899	- 988.8		
- acquisti di partecipazioni		-			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-			
- acquisti di attività materiali	-	525.080	- 519.3		
- acquisti di attività immateriali	-	339.819	- 469.5		
•	1				
- acquisti di rami d'azienda		-			



C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 2.659.125	- 3.039.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 2.659.125	- 3.039.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	106.181.350	20.088.340

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione:

VOCI DI BILANCIO		Imp	orto
VOGI DI BILANGIO	12/201	7	12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.870).911	15.782.571
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	106.181	.350	20.088.340
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	142.052	2.261	35.870.911



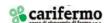
NOTA INTEGRATIVA





PARTE A Politiche Contabili





A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In caso assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha titolo a fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - o sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - o sia prudente;
 - o sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

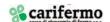
Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. Nella nota integrativa, in tali evenienze, vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga di cui al paragrafo precedente, sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

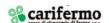
Il bilancio, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto non sono emerse incertezze legate a circostanze o eventi che possano far sorgere dubbi riguardo tale presupposto. Conseguentemente le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento in quanto destinate a durare nel tempo;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati o intervengano variazioni nei principi contabili internazionali;
- A seguito della revisione dello IAS 19 del 2011, pubblicata dallo IASB, sono state, fra le altre, introdotte nuove regole per quanto riguarda la rilevazione contabile dei "piani con benefici definiti per i dipendenti" di cui ai fondi pensione e dei fondi TFR. La Società ha applicato il nuovo principio a decorrere dall'esercizio 2012. Le maggiori implicazioni con impatto sui conti della Cassa di Risparmio di Fermo spa sono le seguenti:
 - 1. Relativamente agli utili/perdite attuariali:
 - a. Eliminazione del metodo del "corridoio" e della rilevazione integrale a conto economico;
 - b. Adozione del metodo della "immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio" (i.e. "other comprehensive income");
 - 2. I costi imputati a conto economico si riferiscono alla capitalizzazione attuariale (i.e. "interest cost");
 - 3. Il "service cost", dato dall'incremento del valore attuale dei benefici futuri attribuibile al periodo di servizio è, nel nostro caso, pari a zero vista la composizione del fondo pensioni dove non sono iscritti Dipendenti attivi ma solo pensionati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro. Nei casi in cui l'informativa in migliaia di Euro, fornita in nota integrativa, non fosse esaustiva si è evidenziata la diversa rappresentazione all'Euro o al centesimo.



Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 1° gennaio 2018 sono entrati in vigore i principi contabili IFRS9 e IFRS15. Per quanto riguarda gli effetti quantitativi si rimanda alla sezione relativa ai principi contabili al punto 17.4.

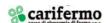
Sezione 4 - Altri aspetti

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.



A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

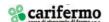
Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate fra le attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Il fair value dei titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS, è determinato prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività. Laddove non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il valore di bilancio corrisponde al costo eventualmente rivalutato in sede di conferimento.

Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica ed implementato l'impairment qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore pari o superiori al 25% del valore contabile o si ravvisasse una perdita di valore per almeno due anni consecutivi, dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L'ammontare della eventuale perdita viene determinata:

- per i titoli di capitale, come differenza tra il valore contabile ed il fair value corrente;
- per i titoli di debito, come differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo.

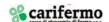
Le rettifiche di valore per perdite durevoli vanno contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.



e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione.

Le perdite derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita". Eventuali riprese di valore, che non possono eccedere le rettifiche da "*impairment*", sono imputate alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli, non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'Azienda ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività disponibili per la vendita".

Ogniqualvolta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (impairment) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L'importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Per le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce"interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; le perdite di valore da test di verifica



(impairment) e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

I criteri di classificazione e valutazione sono stati adeguati ai nuovi concetti di crediti "performing" e "non performing" e di misure di "forbearance" definiti dall'EBA.

c) Criteri di valutazione

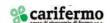
Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio annuale o di bilancio semestrale abbreviato, i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica, con modalità diversificate in base all'importo, infatti i crediti classificati come "non performing" fino a 50 mila Euro sono valutati statisticamente applicando agli stessi le percentuali di perdita che vengono determinate di anno in anno .(Par. 4.3.3.1 Policy del credito) L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio annuale o semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo



originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di partite, i crediti cosiddetti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti, aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa (EL), è data dall'ammontare del credito per un moltiplicatore dato da "PD per LGD" con un minimo dello 0.3%.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

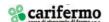
Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

- a) Criteri di iscrizione
- b) Criteri di classificazione
- c) Criteri di valutazione
- d) Criteri di cancellazione

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura del bilancio non risultavano iscritte attività finanziarie valutate al fair value né per effetto di eventuali coperture con strumenti derivati, né per applicazione della fair value option.



6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

8 - ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

I terreni e le immobilizzazioni in corso non vengono ammortizzati.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali eventualmente detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.



Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività correnti in via di dismissione.

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell' esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il *probability test* automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in bilancio.

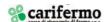
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.



12- FONDI PER RISCHI ED ONERI

- a) Criteri di iscrizione e cancellazione
- b) Criteri di classificazione
- c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo é iscritto in bilancio nel rispetto del principio IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011 limitatamente all'eliminazione del metodo del corridoio ed alla successiva immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio (other comprehensive income).

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono state inserite tra le passività valutate al fair value sulla



base della Fair Value Option. Pertanto il relativo valore di iscrizione (fair value) è rappresentativo del valore dei derivati impliciti e del contratto ospite.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair* value che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

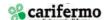
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, laddove risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- 1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
- 2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
- 3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in Euro in base ai seguenti criteri:

✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;



- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività/passività da ricevere o consegnare, in ammontari di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale

- a) Criteri di iscrizione
- b) Criteri di classificazione
- c) Criteri di valutazione
- d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come revisionato dallo IASB nel 2011 che ha eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri /proventi attuariali ad OCI (patrimonio netto).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale". Mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad OCI e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

17.2 - Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

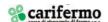
17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.



17.4 - Nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS15

Il 1° gennaio 2018 sono entrati in vigore i principi contabili IFRS9 e IFRS15.

Per quanto riguarda l'IFRS15, dopo un attento esame della contrattualistica e tenuto conto della verifica dei cinque *step* previsti dalla normativa, nella nostra realtà aziendale non produce nessuna differenza.

Per l'applicazione dell'IFRS9 gli effetti quantitativi, in via preliminare, ammontano in sede di prima applicazione, con riferimento all'adozione delle regole di "impairment" e di "classificazione e misurazione" applicati agli strumenti finanziari classificati a "held to collect and sell" ("fair value OCI"), ad Euro 129 mila al lordo dell'effetto fiscale, mentre l'effetto positivo della riclassificazione di strumenti finanziari da AFS (available for sale)/HTM (held to maturity) a HTS (held to sell) è pari a 172 mila Euro. L'impairment dei crediti in bonis classificati nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato ha generato una maggiore svalutazione pari ad Euro 386 mila considerata al lordo della fiscalità anticipata, tale effetto negativo va ricondotto al calcolo della perdita attesa su crediti di tipo "life time" per le posizioni allocate allo stadio 2. Pertanto la stima di impatto sul CET1 Ratio "fully loaded" non è significativa.

Per quanto attiene allo stage 3 è attualmente allo studio l'individuazione, all'interno dei crediti classificati a sofferenza, di uno *stock* per il quale si ravvisa l'opportunità di incasso mediante cessione. Le analisi disponibili sino alla data di approvazione del presente bilancio e condotte unitamente ad un *advisor* di primario *standing*, hanno consentito di ipotizzare una forchetta di prezzi che potrebbero determinare una perdita al momento della cessione. Ove l'operazione di cessione venisse deliberata dall'organo amministrativo gli effetti saranno ricondotti e contabilizzati secondo le regole della FTA.



A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Contabile al	Fair value al 31/12/2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		registrate n	ti reddituali ell'esercizio nposte)
IIIIaiiZiaiiO			31/12/2017		Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	H.F.T.	A.F.S.	1.652	1.652	120	15	120	15
				Totale A	120	15	120	15

Nel corso del 2017 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie tra i diversi portafogli contabili.

La tabella indica il *Fair Value* dei titoli in rimanenza al 31/12/2017 e riclassificati dal portafoglio HFT al portafoglio AFS nell'esercizio 2008, in seguito all'emendamento allo IAS 39 e all' IFRS 7 approvati dalle competenti autorità. Segnaliamo che per effetto del trasferimento dei titoli dal portafoglio H.F.T. al portafoglio A.F.S., la Società ha continuato a rilevare gli strumenti finanziari interessati al *fair value*, contabilizzandoli non più in contropartita del conto economico ma in una speciale riserva del patrimonio netto (OCI). Gli importi indicati nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) Valutative" e confluiti a patrimonio netto riguardano le minusvalenze rilevate al 31/12/2017; mentre nella colonna "Altre" sono stati inclusi gli interessi cedolari.

La determinazione del *fair value* dei soli titoli di debito oggetto di riclassificazione nel comparto AFS, il cui valore nominale residuo ammonta a 2.000 mila Euro, ha fatto emergere una minusvalenza registrata sulle medesime obbligazioni dai 430 mila Euro del 2016 agli attuali 311 mila Euro con una ripresa di valore lorda pari a 119 mila Euro che, al netto della relativa diminuzione della fiscalità anticipata, è stata contabilizzata per Euro 80 mila a OCI.

Tutti i titoli oggetto di riclassificazione, sono stati rimborsati alla pari.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc.. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati come livello 2 e livello 3

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ *Market approach*: la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow**: la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali spread di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.
 - Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.
 - Per i crediti verso clientela "in bonis" il credit spread è determinato sulla base della perdita attesa.
 - Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.
- ❖ Concomitanti transazioni: la valutazione del fair value di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.
 - In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3, quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets.

Gli strumenti finanziari non valutati al FV , compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti , il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre , dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione , contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca ha valutato al Fair Value L3 le interessenze in società non quotate, classificate nel portafoglio AFS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi. Il valore di iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni



effettuate. La banca ha provveduto a sottoporre detto *asset* a *sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2017
S.W.I.F.T Bruxelles	415.332.000	0,0004%	1.526	1.373	1.679	2.529
ConfidiCoop Marche	25.839.271	1,5000%	387.589	348.830	426.348	100.000
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	233.783.000	0,0340%	79.483	71.535	87.431	161.770
Alipicene S.r.l.	10.217	2,5000%	255	230	281	2.582
Fermano Leader S.c.a.r.l.	46.517	1,5000%	698	628	768	3.000
CSE Cons.Servizi Bancari Srl	98.895.567	4,0000%	3.955.823	3.560.240	4.351.405	5.156.000
CARICESE srl	11.152.987	0,5000%	55.765	50.188	61.341	20.000
TOTALI	785.059.559		4.481.139	4.033.024	4.929.253	5.445.881

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività. Nella tabella che precede non è stata inserita la quota di associazione in partecipazione con la società "IDF Srl" pari ad Euro 316 mila relativa alla produzione dell'opera cinematografica "Ma tu di che segno 6", disciplinata da specifico contratto redatto ai sensi dell'Art. 2549 C.c.

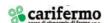
A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- 1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- 2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
- 3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2017			12/2016			
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	253.899	759	-	327.026	913	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	199.360	24.006	5.814	253.096	11.206	6.066	
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	
Totale	453.259	24.765	5.814	580.122	12.119	6.066	
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	201	-	-	654	-	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	201	-		654	-	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate e quote di S.r.l., per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	6.066	-	-	-
2. Aumenti	-	-	890		-	-
2.1. Acquisti	-	-	792	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	98	-	-	-
2.2.1. Conto Econimico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			98	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-		1.142	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1.142	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.142	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1.142	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali		-	5.814	-	-	-

Al punto "2.1 Acquisti" è indicato il valore dell'intervento dell'Istituto nello "Schema Volontario" attivato dal F.I.T.D. per l'acquisto delle equity in CaRiM S.p.A. e in C.R. San Miniato S.p.A., oltre alla quota in Bancomat S.p.A..

Al punto "2.2.2 Aumenti - Profitti imputati a: Patrimonio Netto" è indicato l'importo di Euro 98 mila riferito al rigiro a conto economico delle valutazioni 2016 di CaRiCesena S.p.A.

Al punto "3.3.1 Diminuzioni - Perdite imputate a: Conto Economico", l'importo di Euro 1.142 mila è riferito alla svalutazione dell'intervento dello "Schema Volontario" in CaRiCesena S.p.A., CaRiM S.p.A. e C.R. San Miniato S.p.A. in conseguenza delle comunicazioni inviate dal F.I.T.D. a tutti gli Istituti aderenti.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

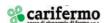
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al		12/2017			12/2016			
fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000	5.061	-	-	5.000	4.993	-	-
2. Crediti verso banche	18.674	-	-	18.674	17.798	-	-	17.798
3. Crediti verso clientela	982.058	-	-	1.059.411	946.561	-	-	1.024.090
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.005.732	5.061	-	1.078.085	969.359	4.993	-	1.041.888
1. Debiti verso banche	3.116	-	-	3.117	3.307		-	3.307
2. Debiti verso clientela	1.335.618	-	-	1.335.631	1.205.852	-	-	1.205.852
3. Titoli in circolazione	133.127	-	-	133.779	242.076	-	-	243.778
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.471.861	-	-	1.472.527	1.451.235	-	-	1.452.937





PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale





ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

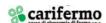
		12/2017	12/2016
a) Cassa		20.333	18.489
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		121.720	17.382
Tot	ale	142.053	35.871

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

$2.1~Attivit\`{a}$ finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori		12/2017			12/2016	
voci / vaion	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	253.899	547	-	327.026	568	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	253.899	547	-	327.026	568	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	253.899	547	-	327.026	568	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	212	-	-	345	-
1.1 di negoziazione	-	212	-	-	345	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	_	-	-	_	-
Totale B	-	212	-	-	345	-
Totale (A + B)	253.899	759		327.026	913	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli sottoscritti dalla Cassa ed emessi da Enti Pubblici.



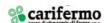
2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2017	12/2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	254.447	327.594
a) Governi e Banche Centrali	248.463	317.710
b) Altri enti pubblici	547	568
c) Banche	2.994	-
d) Altri emittenti	2.443	9.316
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	254.447	327.594
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	50	264
b) Clientela	162	80
Totale B	212	344
Totale (A + B)	254.659	327.938

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- Interest rate swap;
- *Interest rate cap*;
- Interest rate collar;
- Contratti futures;
- Contratti a termine su valute forward.

I contratti IRS, CAP e *Collar* scaturiscono dalla necessità della clientela di ridurre le proprie esposizioni ai rischi finanziari assunti attraverso l'accensione di mutui, ovvero di operazioni di leasing; per tali strumenti la Banca ha provveduto ad effettuare in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali, determinando quindi una sostanziale sovrapponibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi e la sterilizzazione dei rischi di mercato connessi.



I contratti futures e forward sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori		12/2017		12/2016			
VOCI / VAIOTI	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	169.526	16.506	-	225.591	7.956	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	169.526	16.506	-	225.591	7.956	-	
2. Titoli di capitale	112	7.500	5.814	97	3.250	6.066	
2.1 Valutati al fair value	112	7.500	5.814	97	3.250	6.066	
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	29.722	-	-	27.407	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	199.360	24.006	5.814	253.095	11.206	6.066	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita indicate:

- 1. a colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati.
- 2. a colonna L2 l'importo di Euro 7.500 mila si riferisce all'interessenza azionaria al capitale della Banca d'Italia; nel corso del 2017 sono state acquistati ulteriori 170 quote pari ad Euro 4.250 mila;
- 3. a colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi, le medesime sono valutate al costo. L'interessenza di proprietà quotata in Intesa Sanpaolo è indicata a colonna L1. L'elenco delle interessenze azionarie in portafoglio è indicato tra gli allegati della presente Nota Integrativa, dove il valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia è rappresentato in base ad un "fair value" oggettivamente determinabile.



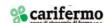
4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2017	12/2016
1. Titoli di debito	186.032	233.547
a) Governi e Banche Centrali	118.307	130.320
b) Altri enti pubblici	5.237	20.447
c) Banche	37.898	45.926
d) Altri emittenti	24.590	36.854
2. Titoli di capitale	13.426	9.413
a) Banche	7.612	3.347
b) Altri emittenti:	5.814	6.066
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	152	404
- imprese non finanziarie	5.662	5.662
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.722	27.407
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	229.180	270.367

La Banca nel corso del 2016 ha sottoscritto un mandato di gestione con Epsilon Sgr del Gruppo Intesa Sanpaolo pari a Eur 100 milioni. Durante l'esercizio 2017 tale mandato si è incrementato fino a raggiungere l'importo di Euro 145 milioni.

I titoli acquistati nell'ambito della gestione sono stati riclassificati nel portafoglio AFS e alla data di chiusura, sono pari ad un controvalore di Euro 146.888/mila.

Nella relazione sulla gestione è stata fornita un'ampia illustrazione dell'attività svolta dal gestore.



Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	12/2017					12/2	2016	
Tipologia operazioni / Valori	Valore di	Fair Value			Valore di		Fair Value	
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.000	5.061	-	-	5.000	4.993	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	5.000	5.061	-	-	5.000	4.993	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.000	5.061		-	5.000	4.993	-	

La voce include un titolo emesso dallo Stato Italiano a tasso variabile, con scadenza 2019, indicizzato al tasso swap 10 anni ed acquistato all'emissione con intenzione di mantenerlo fino alla sua scadenza.

La differenza tra valore di bilancio e *fair value* è pari ad Euro 61 mila, che rappresenta il maggior valore dei titoli rispetto alle quotazioni di mercato.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2017	12/2016
1. Titoli di debito	5.000	5.000
a) Governi e Banche Centrali	5.000	5.000
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.000	5.000
Totale fair value	5.061	4.993



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori		12/2	2017		12/2016				
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	13.405	-	-	13.405	13.052	-	-	13.052	
Depositi vincolati	-				-				
2. Riserva obbligatoria	13.405				13.052				
3. Pronti contro termine attivi	-				-				
4. Altri	-				-				
B. Crediti verso banche	5.269	-	-	5.269	4.745	-	-	4.745	
1. Finanziamenti	5.269	-	-	5.269	4.745	-	-	4.745	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.147				4.613				
1.2 Depositi vincolati	122				132				
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Pronti contro termine attivi	-				-				
- Leasing finanziario	-				-				
- Altri	-				-				
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli strutturati	-				-				
2.2 Altri titoli di debito	-				-				
Totale (valore di bilancio)	18.674	-	-	18.674	17.797	-	-	17.798	

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

			12/2017				12/2016					
Tinologia anarazioni / Valari	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
Tipologia operazioni / Valori	Non	Deteriorati		L1		L3	Non	Deter	iorati	14		L3
	deteriorati	Acquistati	Altri	LI	L2	LS	deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	LS
Finanziamenti	861.772		120.286				822.368		124.193			
Conti correnti	161.819	-	35.540				174.807	-	35.138			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	571.414	-	70.612				516.061	-	73.961			
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.729	-	1.981				19.929	-	2.133			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri Finanziamenti	105.810	-	12.153				111.571	-	12.961			
Titoli di debito		-						-				
8 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9 Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	861.772	-	120.286	-	-	1.059.411	822.368	-	124.193	-	-	1.024.090

L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a \leqslant 982,1 milioni e rappresentano il 58,1% del totale attivo del bilancio.



Il "fair value" dei crediti verso clientela è stato determinato considerando la curva dei tassi "risk free" aumentata di uno spread determinato sulla base della perdita attesa risultante da analisi storiche.

La curva dei tassi "risk free", alimentata quotidianamente dal Provider Reuters, è costruita con dati di mercato interbancario per il breve periodo e dati di mercato di tipo "swap" per il medio/lungo periodo. Al 29/12/2017 la curva in questione presentava i seguenti valori:

Divisa	Data	Mesi	Anni		Tasso ZC	Divisa	Data	Mesi	Anni	Tasso ZC
Euro	29/12/2017	1	0,083	-	0,3680	Euro	29/12/2017	63	5,250	0,3507
Euro	29/12/2017	2	0,167	-	0,3400	Euro	29/12/2017	66	5,500	0,3836
Euro	29/12/2017	3	0,250	-	0,3290	Euro	29/12/2017	69	5,750	0,4164
Euro	29/12/2017	6	0,500	-	0,2710	Euro	29/12/2017	72	6,000	0,4492
Euro	29/12/2017	9	0,750	-	0,2622	Euro	29/12/2017	75	6,250	0,4798
Euro	29/12/2017	12	1,000	-	0,2567	Euro	29/12/2017	78	6,500	0,5103
Euro	29/12/2017	15	1,250	-	0,2378	Euro	29/12/2017	81	6,750	0,5408
Euro	29/12/2017	18	1,500	-	0,2147	Euro	29/12/2017	84	7,000	0,5714
Euro	29/12/2017	21	1,750	-	0,1824	Euro	29/12/2017	87	7,250	0,6007
Euro	29/12/2017	24	2,000	-	0,1498	Euro	29/12/2017	90	7,500	0,6300
Euro	29/12/2017	27	2,250	-	0,1094	Euro	29/12/2017	93	7,750	0,6592
Euro	29/12/2017	30	2,500	-	0,0690	Euro	29/12/2017	96	8,000	0,6885
Euro	29/12/2017	33	2,750	-	0,0274	Euro	29/12/2017	102	8,500	0,7438
Euro	29/12/2017	36	3,000		0,0130	Euro	29/12/2017	108	9,000	0,7991
Euro	29/12/2017	39	3,250		0,0534	Euro	29/12/2017	114	9,500	0,8514
Euro	29/12/2017	42	3,500		0,0929	Euro	29/12/2017	120	10,000	0,9038
Euro	29/12/2017	45	3,750		0,1328	Euro	29/12/2017	144	12,000	1,0869
Euro	29/12/2017	48	4,000		0,1727	Euro	29/12/2017	180	15,000	1,2909
Euro	29/12/2017	51	4,250		0,2090	Euro	29/12/2017	240	20,000	1,4731
Euro	29/12/2017	54	4,500		0,2453	Euro	29/12/2017	300	25,000	1,5375
Euro	29/12/2017	57	4,750		0,2816	Euro	29/12/2017	360	30,000	1,5550
Euro	29/12/2017	60	5,000		0,3179					

A tali valori viene aggiunto uno "spread" a livello di singolo rapporto, in funzione della rischiosità dello stesso.

Dai valori così determinati, in corrispondenza del periodo cui il rapporto si riferisce, viene calcolato il fattore di sconto che verrà utilizzato per la determinazione del "fair value".

Il punto "7. Altri finanziamenti" della tabella 7.1 sono ricomprese le seguenti forme tecniche (migliaia di Euro):

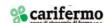
- anticipi import/export per Eur 16.414/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 63.285/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 323/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 29.824/mila;
- margini di garanzia su contr. Futures per Eur 7/mila;
- anticipi fav/enti di tesoreria gestiti per Eur 10/mila.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

	Т	otale al 12/201	7	Totale al 12/2016			
Tipologia operazioni / Valori	Non	Deter	iorati	Non	Deter	Deteriorati	
	deteriorati	Acquistati	Altri	deteriorati	Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	
a) Governi	-	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti verso:	861.771	-	120.285	822.368	-	124.193	
a) Governi	85	-	-	2.811	-	-	
b) Altri Enti pubblici	1.532	-	-	1.806	-	-	
c) Altri soggetti	860.154	-	120.285	817.751	-	124.193	
- imprese non finanziarie	585.428	-	88.602	537.001	-	89.611	
- imprese finanziarie	7.266	-	127	13.647	-	61	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	267.460	-	31.556	267.103	-	34.521	
Totale	861.771		120.285	822.368	-	124.193	

La voce "2. Finanziamenti verso: b) Altri Enti Pubblici" rappresenta i crediti vantati dalla Banca nei confronti di Enti Pubblici per i quali la banca svolge il servizio di tesoreria.



Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2017	Totale 12/2016
1 Attività di proprietà	15.824	16.887
a) terreni	4.223	4.223
b) fabbricati	9.559	10.499
c) mobili	939	819
d) impianti elettronici	429	534
e) altre	674	812
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	15.824	16.887



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

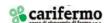
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.223	34.597	5.912	6.569	6.670	57.971
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.098	5.093	6.035	5.858	41.084
A.2 Esistenze iniziali nette	4.223	10.499	819	534	812	16.887
B. Aumenti:	-	-	262	120	144	526
B.1 Acquisti	-	-	262	120	144	526
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	940	142	225	282	1.589
C.1 Vendite	-	-	-	-	42	42
C.2 Ammortamenti	-	940	142	225	240	1.547
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.223	9.559	939	429	674	15.824
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.038	5.235	6.260	6.098	42.631
D.2 Rimanenze finali lorde	4.223	34.597	6.174	6.689	6.772	58.455
E. Valutazione al costo	4.223	9.559	939	429	674	15.824

Le diminuzioni indicate nella tabella 11.5 alla riga "C.2 Ammortamenti", hanno tenuto conto del reale decadimento dei cespiti, coincidente con le aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

Nel corso dell'esercizio è stato venduto il parco autovetture dell'istituto e sostituito con automezzi a noleggio.

Le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.



Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

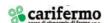
Attività / Valori	Totale a	I 12/2017	Totale al 12/2016		
ALLIVILA / VAIOTI	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento		-			
A.2 Altre attività immateriali	180	-	110	-	
A.2.1 Attività valutate al costo:	180	-	110	-	
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	
b) Altre attività	180	-	110	-	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	
b) Altre attività	-	-	-	-	
Totale	180	-	110	-	



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento		immateriali: ternamente	Altre attività	Totale	
	Avviamento	a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	502	-	502
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	392	-	392
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	110	-	110
B. Aumenti	-	-	-	157	-	157
B.1 Acquisti	-	-	-	157	-	157
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	87		87
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	87	-	87
- Ammortamenti		-	-	87	-	87
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	180	-	180
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	479	-	479
E. Rimanenze finali lorde	-		-	659	-	659
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti programma ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2017
Spese del personale	928
Spese amministrative	1.083
Fair value titoli AFS	252
Rettifiche di valore crediti	10.292
Perdite attuariali FIP / TFR	1.116
Totale	13.671

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2017
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli AFS	597
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	672
Trattamento fine rapporto	235
Utili attuariali TFR	-
Totale	1.504

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata.

Ciò ha sostanzialmente ridotto l'area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l'introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all'avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto.

La successiva tabella 13.3.1 evidenzia le DTA trasformabili in crediti d'imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

In base alle previsioni del piano d'impresa, la Società prevede di realizzare in futuro i redditi necessari e sufficienti per assorbire le imposte anticipate contabilizzate.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1. Importo iniziale	13.073	13.713
2. Aumenti	427	313
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	427	313
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	427	313
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.197	953
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.197	953
a) rigiri	1.197	953
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	12.303	13.073

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1. Importo iniziale	11.238	11.830
2. Aumenti		-
3. Diminuzioni	946	592
3.1 Rigiri	946	592
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.292	11.238

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011. Si precisa che nel corso del 2017 non sono ricorse le condizioni per la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1. Importo iniziale	1.025	892
2. Aumenti	17	133
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	133	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	133	-
a) rigiri	133	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	909	1.025

$13.5\ Variazioni\ delle\ imposte\ anticipate\ (in\ contropartita\ del\ patrimonio\ netto)$

	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1. Importo iniziale	1.553	1.118
2. Aumenti	146	435
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	146	435
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	146	435
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	331	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	331	-
a) rigiri	331	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.368	1.553



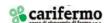
13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1. Importo iniziale	1.172	2.875
2. Aumenti	503	546
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	503	546
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	503	546
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.081	2.249
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.081	2.249
a) rigiri	1.081	2.249
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	594	1.172

13.7 Altre informazioni

La voce 130 dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 5.472 mila è composta da:

- acconto IRES per Euro 1.061 mila;
- acconto IRAP per Euro 438 mila;
- riporto di precedenti posizioni creditorie IRAP per Euro 371 mila;
- riporto di precedenti posizioni creditorie IRES per Euro 1.354 mila;
- acconto imposta sostitutiva su plusvalenze da capital gain per Euro 618 mila
- credito d'imposta su istanza IRES per Euro 576 è relativo al credito IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro così come previsto dal D.L. 201/2011, l'istanza relativa è stata presentata il 18/01/2013 data prevista per l'inoltro delle domande alla Regione Marche;
- Tax Credit cinema per Euro 720 mila;
- credito d'imposta da compensare su ritenute conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito, per Euro 334 mila.



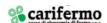
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2017
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	4.637
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	26
c) assegni stanza e troncati allo sportello	2.339
d) partite viaggianti tra filiali	-
e) valori bollati e valori diversi	3
f) attività rappresentate da oro,argento,e metalli preziosi	-
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-
h) partite in corso di lavorazione	9.776
i) migliorie su beni di terzi	532
j) ratei attivi non riconducibili	77
k) risconti attivi non riconducibili	298
I) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-
m) altre	4.985
Totale	22.673

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto h) comprende per Eur 6.865/mila le operazioni in corso di regolamento da parte dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e da parte della Banca d'Italia e per Eur 2.911/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale;
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 652/mila, le commissioni da ricevere per Euro 4.333/mila.

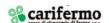


PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	
2. Debiti verso banche	3.116	3.306
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.042	3.225
2.2 Depositi vincolati	74	81
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	3.116	3.306
Fair value - livello 1	-	
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	3.117	3.307
Totale Fair value	3.117	3.307



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
Conti correnti e depositi liberi	1.323.314	1.192.092
2. Depositi vincolati	10.556	11.913
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.749	1.847
Totale	1.335.619	1.205.852
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	-	
Fair value - livello 3	1.335.631	1.205.852
Totale Fair value	1.335.631	1.205.852

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

		Totale a	I 12/2017		Totale al 12/2016			
Tipologia titoli / Valori	Valore		Fair value		Valore		Fair value	
	bilancio Livello 1 Livello 2 Livello 3 bilancio	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Titoli								
1. obbligazioni	35.556	-	-	35.617	125.561	-	-	126.239
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	35.556	-	-	35.617	125.561	-	-	126.239
2. altri titoli	97.571	-	-	98.162	116.515	-	-	117.539
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	97.571	-	-	98.162	116.515	-	-	117.539
Totale	133.127	-	-	133.779	242.076	-	-	243.778

I titoli di debito indicati nella colonna "Fair Value Livello 3" si riferiscono ad obbligazioni e certificati di depositi emessi dalla banca valutati al costo ammortizzato.



Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	Totale al 12/2017					То	tale al 12/20	016			
Tipologia titoli / Valori			FV					FV			
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-		-	-	-	-		-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-		-	-	-	-		-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-		-	-	-	-		
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-		
3.2 Altri titoli	-	-		-	-	-	-		-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-		-	-	-	-		
3.2.2 Altri	-	-	-	-		-	-	-	-		
Totale A	-	-		-	-	-	-		-	-	
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari	22.451	-	201	-	-	37.678	-	654	-	-	
1.1 Di negoziazione		-	201	-			-	654	-		
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-		
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-		
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-		
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-		
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-		
Totale B		-	201	-			-	654	-		
Totale (A+B)		-	201	-			-	654	-		

Legenda:

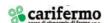
 $FV = fair\ value$

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale (per le passività per cassa) o nozionale (per gli strumenti derivati)

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2 L3 = Livello 3



Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

8.1 Passività fiscali correnti

	12/2017
Passività fiscali : correnti	3.415
Ires accantonamento dell'esercizio	1.596
Irap accantonamento dell'esercizio	489
Accantonamento imposta di bollo	-
Accantonamento imposta sostitutiva 12,00%	-
Quota accantonamenti per crediti pregressi	1.330

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	12/2017
a) Debiti tributari	3.086
b) Debiti verso enti previdenziali	944
c) Somme a disposizione della clientela	760
d) Depositi cauzionali di terzi	37
e) Partite viaggianti tra filiali	-
f) Altri debiti verso il personale	3.247
g) Partite in corso di lavorazione	13.089
h) Ratei passivi non riconducibili	23
i) Risconti passivi non riconducibili	252
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	924
k) Altre partite	1.573
Totale	23.935

Il punto "a) Debiti tributari" si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento, generalmente previsto entro sedici giorni dalla data di chiusura del presente bilancio.

Il punto "k) Altre partite" comprende: per Euro 983/mila i debiti verso fornitori, per Euro 427/mila le posizioni a creditori non riconducibili e per Euro 163/mila i contributi su finanziamenti da Enti Pubblici a favore della clientela.

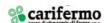


Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 12/2017	Totale 12/2016
A. Esistenze iniziali	9.208	9.384
B. Aumenti	99	295
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	131
B.2 Altre variazioni	25	164
C. Diminuzioni	539	471
C.1 Liquidazioni effettuate	509	445
C.2 Altre variazioni	30	26
D. Rimanenze finali	8.768	9.208
Totale	8.768	9.208

La voce "B.2 Altre variazioni" include la perdita attuariale per Euro 25 mila, mentre al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.



11.2 Altre informazioni:

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione		Valori
Interest cost		74
di cui: Rivalutazione	74	
Perdita attuariale		25
Totale		99

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	- 509
Imposta sostitutiva su rivalutazione	- 30
Totale	- 539

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2016	9.208
Interest cost	74
Imposta sostitutiva	- 30
Service cost	-
Erogazioni	- 509
Totale ricorsivo	8.743
Valore attuale benefici al 31/12/2017	8.768
Perdita attuariale cumulata	- 25

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2013.

La valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione nonché le ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro.

A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudenziale delle obbligazioni in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del Trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro, tenendo conto:

dei criteri legali di determinazione e di rivalutazione degli accantonamenti Tfr;



- del periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti;
- degli utilizzi, diversi da quello "istituzionale", del Tfr, in particolare con riferimento all'istituto dell'anticipazione e della destinazione ai Fondi pensione di cui al D.Lgs. 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Relativamente al secondo punto, è necessario distinguere fra risoluzione del rapporto per pensionamento e cessazioni dovute a cause diverse (dimissioni, morte e invalidità totale).

In ordine al collocamento in quiescenza, le norme applicabili a decorrere dall'entrata in vigore della Legge 214 del 2011 hanno previsto il progressivo superamento della pensione di anzianità a favore della pensione di vecchiaia. Già dal 2012, infatti, ha cessato di trovare applicazione la normativa inerente il pensionamento per raggiunti limiti contributivi (fino al 31 dicembre 2011 collegato al sistema delle quote) che è stato sostituito da un diverso regime della pensione "anticipata" alla quale si accede a partire da un'anzianità minima di 41 anni e 1 mese per le donne e 42 anni e 1 mese per gli uomini. Si tratta di un regime che presuppone comunque una penalizzazione in quanto l'importo della pensione viene ridotto dell'1% per ogni anno di anticipo rispetto ai requisiti di vecchiaia.

Nella successiva tabella sono riportati i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia a decorrere dal 1° gennaio 2018.

ANNO	Vecchiaia DONNE	Vecchiaia UOMINI
2018	66 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2019	66 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2020	66 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2021	67 anni	67 anni

Per quanto attiene la determinazione dell'anzianità maturata alle date di valutazione, in assenza di informazioni puntuali in merito alla data di prima iscrizione all'Assicurazione Generale Obbligatoria, si è ipotizzato che i dipendenti abbiano maturato anzianità pregresse definite in funzione di ipotesi di ingresso nel mercato del lavoro così definite:

Qualifica Età di prima occupazione

Dirigenti 25

Quadri dir 3/4 25

Quadri dir ½ 23

Impiegati 21

Subalterni 20

In aggiunta alle ipotesi di risoluzione del rapporto per pensionamento si è ipotizzato altresì che le uscite possano verificarsi a seguito di richieste di anticipazione ovvero per dimissioni o licenziamento pur in assenza, quindi, dei requisiti previsti per il collocamento in quiescenza. In assenza di serie storiche significative in relazione all'andamento del fenomeno nell'ambito della società, si è fatto riferimento a frequenze speciali di uscita di norma adottate nell'ambito di valutazioni attuariali opportunamente adattate al collettivo in esame.

Alla data del 31 dicembre 2017, il collettivo dei dipendenti della Cassa risultava composto da 387 individui, con un incremento di 7 unità rispetto all'esercizio precedente.

Un ulteriore dato di sintesi è rappresentato dallo stock di obbligazioni relative al Trattamento di Fine Rapporto maturate alla stessa data di valutazione dai dipendenti al netto delle anticipazioni tempo per tempo erogate e pari a Euro 8.080 mila.

Le informazioni di sintesi riportate sono utili ai fini di una valutazione globale dei dati qualitativi e quantitativi che caratterizzano le obbligazioni in esame. Si precisa tuttavia come le



elaborazioni condotte per determinare le grandezze che afferiscono alla presente valutazione sono state effettuate tenendo conto delle singole posizioni e della relativa evoluzione nel tempo.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

- a) parametri demografici;
- b) parametri economici;
- c) parametri finanziari.

I parametri demografici sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.).

Per quanto riguarda il modello utilizzato sono state considerate diverse ipotesi di eliminazione del collettivo:

- probabilità di morte. E' stata utilizzata la Tavola RG 48, predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- *probabilità di invalidità.* E' stata utilizzata la tavola redatta dall'Inps per il personale del settore del commercio (Inps proiezioni al 2010);

I *parametri economici* riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

In primo luogo si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi / tasso di inflazione nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Questo valore assume un connotato particolare in quanto, oltre a fornire un riferimento entro il quale collocare il tasso di rendimento finanziario, è fondamentale per la determinazione dell'entità della rivalutazione degli accantonamenti relativi al Tfr.

Infatti, la rivalutazione legale del Tfr si basa su un meccanismo che prevede il riconoscimento di un tasso annuo di rivalutazione corrispondente al 75% del tasso di crescita dei prezzi aumentato di 1,5 punti percentuali.

Dato il tasso di inflazione ipotizzato, tale sistema di rivalutazione prevede pertanto una rivalutazione annua pari al 3,00% (75% * 2,00% + 1,50%).

Per quanto riguarda la dinamica retributiva, date le caratteristiche del collettivo che, come anticipato, rientra nel meccanismo che preclude l'accumulo di nuovo Tfr, l'assunzione di ipotesi medie di incremento retributivo risulta ininfluente.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. L'utilizzo di questo tasso è cruciale in quanto il modello porta a una stima dei flussi economici nei diversi anni successivi a quello in cui si compie la valutazione.

Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione.

In merito alla scelta del tasso, il principio (cfr. paragrafo 78 IAS-IFRS) fornisce una indicazione di ampia portata in quanto prevede che esso "deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data del bilancio) dei titoli di Stato. La valuta e le condizioni dei titoli di aziende primarie devono essere coerenti con la valuta e le condizioni previste delle obbligazioni a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro".

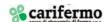
Pertanto la valutazione è stata effettuata dall'attuario ipotizzando l'applicazione della curva dei tassi relativi ai titoli *Corporate Euro con rating AA* rilevati alla data del 31/12/2017. L'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI la perdita attuariale di Euro 25/mila.



Di seguito si riporta la tavola relativa ai rendimenti della curva dei titoli Corporate Euro con rating AA rilevati alla data del 31 dicembre 2017 (fonte Bloomberg).

ANNO	TASSI EUR AA CORPORATE 12/2016	ANNO	TASSI EUR AA CORPORATE 12/2016
1	-0,2810%	16	1,6254%
2	-0,1270%	17	1,6998%
3	0,0520%	18	1,7742%
4	0,2220%	19	1,8486%
5	0,3850%	20	1,9230%
6	0,5360%	21	1,9676%
7	0,6790%	22	2,0122%
8	0,8110%	23	2,0568%
9	0,9310%	24	2,1014%
10	1,0430%	25	2,1460%
11	1,1446%	26	2.1460%
12	1,2462%	27	2.1460%
13	1,3478%	28	2.1460%
14	1,4494%	29	2.1460%
15	1,5510%	30	2.1460%

L'adozione di tale struttura dei tassi assolve alla finalità di attuare il processo di attualizzazione in una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite previste ed i fattori di sconto da applicare alle stesse.



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2017	Totale 12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.334	9.981
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.938	2.972
2.1 controversie legali	-	2.602
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	3.938	370
Totale	13.272	12.953

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	9.981	2.972	12.953
B. Aumenti	142	1.413	1.555
B.1 Accantonamento dell'esercizio	142	1.413	1.555
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	789	447	1.236
C.1 Utilizzo nell'esercizio	720	447	1.167
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	69	-	69
D. Rimanenze finali	9.334	3.938	13.272

Gli utilizzi del fondo rischi ed oneri, sono confluiti: a voce 160 del conto economico, per Euro 447 mila, come conseguenza della chiusura di pregresse controversie.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta ad Euro 3.938/mila come risulta dalla tabella 12.1 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia (importi in migliaia di Euro):

- Totale	3.937.540
- Oneri Vari	720.000
- Cause di lavoro	0
- Crediti di firma forfetario	121.874
- Fidejussioni	64.625
- Revocatorie	335.721
- Controversie legali cause civili	2.695.320

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in gran parte riconducibili a pretese delle controparti relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2017, a 3 controversie cui corrispondono accantonamenti pari ad Euro 5 mila;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;
- 3) esito costantemente favorevole alla Banca nei vari gradi di giudizio.



Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 7 posizioni di clienti assoggettati a procedura concorsuale per i quali alla data di bilancio erano ancora pendenti i giudizi presso il tribunale.

Alla data del 31/12/2017 non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudenziale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

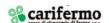
Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2017 a commento della tav. 12.2 avremo (in unità di Euro):

The short of all to	Passività potenziali		Obblig	gazioni
Tipologia rischio	Petitum	Acc.to	Petitum	Acc.to
Controversie legali	3.515.265	0	46.735.233	2.695.320
Revocatorie	0	0	1.164.962	335.721
Cause lavoro	829.000	0	0	0
Oneri vari	0	0	721.000	720.000
Totale	4.344.265	0	48.621.195	3.751.041

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocrife nella traenza di titoli di credito;
- b) Negoziazione titoli obbligazionari;
- c) Interessi anatocistici;
- d) Altre richieste di risarcimento danni.

Le passività potenziali per cause di lavoro si riferiscono a richieste di singoli Dipendenti in precedenza respinte dai giudici di merito.



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 120-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2017, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 124 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	7	47	54
Maschi	69	1	70
Totale	76	48	124

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2017. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

- 1. parametri normativi;
- 2. parametri demografici;
- 3. parametri economici;
- 4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%, target questo previsto dalla stessa BCE.

Dato il tasso di inflazione ipotizzato, il sistema legale di rivalutazione prevede pertanto, a regime, le seguenti aliquote di perequazione:



SCAGLIONE	Aliquota
Fino a 3 volte il trattamento minimo	2,00%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,80%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,50%

In tale contesto generale, quindi, la valutazione è stata effettuata, ferme restando tutte le restanti ipotesi tecniche, applicando la curva dei tassi *AA Corporate Euro* rilevati alla data del 31/12/2017 in luogo della curva dei tassi dei titoli di Stato.

La tabella dei tassi AA Corporate Euro è già stata riportata a commento delle poste del TFR.

L'adozione di tale struttura dei tassi assolve alla finalità di attuare il processo di attualizzazione in una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite previste ed i fattori di sconto da applicare alle stesse in conformità ai principi IAS.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 124 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.



Bilancio Tecnico al 31/12/2017				
Vam oneri immediati	9.334			
Vam oneri totali	9.334			
Riserva Matematica al 31/12/2016	9.981			
Patrimonio al 31/12/2017	9.425			
Riserva Matematica	9.334			
AVANZO TECNICO	91			
Prospetto di determinazione dell'utile/perdi	ta attuariale ai fini IAS/IFRS			
Riserva matematica al 31 dicembre 2016	9.981			
Interest cost	142			
Service cost	0			
Erogazioni	-720			
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2017	-69			

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell' utile/perdita attuariale a patrimonio netto (i.e. other comprehensive income). L'interest cost contabilizzato a conto economico è risultato pari ad Euro 142/mila e l'utile attuariale pari ad Euro 69/Mila, contabilizzata a "OCI".



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	17.840	51.186	3.270
AUMENTI	524	2.053	-
Attribuzione utili	524	2.053	-
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	18.364	53.239	3.270

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 25 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.



La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 10.516/mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ai sensi della Legge 218/90 pari ad Euro 6.130, al netto della riserva negativa da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro 2.860 mila.

14.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	18.363.451,72	В	10.515.234,22		
Riserva statutaria	53.239.713,43	В	-		
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 2.860.067,03		-		
Riserva da A.F.S. (valutaz.titoli disp.per la vendita)	706.388,12		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.943.518,10		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	161.658.718,59		66.426.897,17		
Quota non distribuibile (4)			531.800,23		
Residua quota distribuibile			65.895.096,94		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

Note:

- (1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie
- (2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti
- (3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.
- (4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.



14.4.2 Proposta di destinazione degli utili.

(valori espressi in Euro)

Progetto di ripartizi	one dell'ut	ile	
UTILE D'ESERCIZIO			4.826.147,00
Riserve ex D.Lgs 38/2005 art. 6:			
plusvalenze iscritte a conto economico da fair value			_
(da iscrivere in apposita riserva)			-
altro			-
Utili indisponibili			-
UTILE D'ESERCIZIO DISTRIBUIBILE			4.826.147,00
Quota 10% alla Riserva legale	T		482.615,00
Ouota 15% alla Riserva straordinaria			723.922,00
•			
- Remunerazione agli azionisti: dividendo per azione	3,00		
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250,00	759.750,00	
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500,00	1.519.500,00	
Dividendi da distribuire agli azionisti			2.279.250,00
Alla Riserva straordinaria per il residuo			1.340.360,00
Riepilogo distribuzione dividendi			
Alla riserva legale		482.615,00	
Alla riserva straordinaria		2.064.282,00	
Totale incremento patrimonio netto			2.546.897,00
Quota destinata a dividendi			2.279.250,00
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE		-	4.826.147,00

L'utile netto da ripartite è pari ad Euro 4.826.147.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

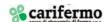
- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 3,00 di dividendo per azione;
- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 482.615;
- alla riserva straordinaria una quota pari ad Euro 2.064.282.

La riserva legale, pari a complessivi 18.363.452 Euro alla data del 31/12/2017, dopo l'apporto sopra indicato operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 18.846.067 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'art. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 10.997.849.



14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	12/2017	12/2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	706	1.428
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
9. Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti	- 2.944	- 2.975
Totale	12.884	13.575



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

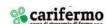
Operazioni	Importo 12/2017	Importo 12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.377	4.215
a) Banche	4.354	4.192
b) Clientela	23	23
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.770	22.394
a) Banche	-	-
b) Clientela	20.770	22.394
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.495	55.030
a) Banche	4.298	11.540
i) a utilizzo certo	4.298	11.540
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	53.197	43.490
i) a utilizzo certo	272	30
ii) a utilizzo incerto	52.925	43.460
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	
6) Altri impegni	-	
Totale	82.642	81.639

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	12/2017	12/2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000	5.000
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	5.011	5.011

La tabella 2 mette in evidenza il valore dei titoli costituiti in garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS, Euro 11 mila;
- operazioni connesse all'emissione di Assegni Circolari dell'I.C.B.P.I., Euro 5.000/mila.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.092.870
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	646.422
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	33.818
2. altri titoli	612.604
c) titoli di terzi depositati presso terzi [trattasi di un "di cui" dei punti sub a) e sub b)]	611.481
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	446.448
4. Altre operazioni	



9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2017	Esercizio 12/2016
a) rettifiche "dare"	325.512	320.969
1) conti reciproci banche	74.559	73.533
2) portafoglio centrale	249.092	245.451
3) cassa	510	772
4) altri conti	1.351	1.213
b) rettifiche "avere"	326.436	318.828
1) conti reciproci banche	78.679	74.437
2) cedenti effetti e documenti	247.430	244.152
3) altri conti	327	239
SBILANCIO	924	- 2.141

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 924 mila è confluito nella voce 100 "Altre passività" del passivo dello stato patrimoniale.





PARTE C Informazioni sul Conto Economico





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.602	-	-	2.602	2.630
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.155	-	-	2.155	4.314
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	21
4. Crediti verso banche	-	26	-	26	7
5. Crediti verso clientela	-	27.721	-	27.721	31.242
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura			-	-	-
8. Altre attività			15	15	60
Totale	4.757	27.747	15	32.519	38.274

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni deteriorate presenti in bilancio alla data del 31/12/2017 risultano i seguenti:

- 1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 2.866/mila;
- 2. Altre posizioni scadute deteriorate per Euro 624/mila

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Voci / Valori	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1.3	3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	414	265

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni		Totale al 12/2017		Totale al 12/2016
Debiti verso banche centrali	-	157		-	-	157	-	198
2. Debiti verso banche	-	23		-	-	23	-	13
3. Debiti verso clientela	-	2.230		-	-	2.230	-	3.436
4. Titoli in circolazione			- 2.046	-	-	2.046	-	4.086
5. Passività finanziarie di negoziazione		-	-	-		-		-
6. Passività finanziarie valutate al fair value		-	-	-		-		-
7. Altre passività e fondi				-		-	-	75
8. Derivati di copertura				-		-		-
Totale	-	2.410	- 2.046	-	-	4.456	-	7.808



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

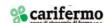
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 12	- 14

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
a) garanzie rilasciate	298	306
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.042	6.841
1. negoziazione di strumenti finanziari	128	155
2. negoziazione di valute	105	109
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	94	112
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.196	3.013
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	337	370
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.182	3.082
9.1. gestioni di portafogli	376	399
9.1.1. individuali	162	199
9.1.2. collettive	214	200
9.2. prodotti assicurativi	1.698	1.610
9.3. altri prodotti	1.108	1.073
d) servizi di incasso e pagamento	2.905	2.888
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.304	9.421
j) altri servizi	3.137	2.958
Totale	23.686	22.414



L'importo indicato dalla lettera "j) altri servizi" della tabella che precede comprende:⁷

	2017	2010
Commissioni istruttoria mutui	677	644
Commissioni su finanziamenti	789	742
Commissioni bancomat ed home banking	604	572
Commissioni altre	1.067	1.000

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
a) presso propri sportelli:	7.378	6.095
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.196	3.013
3. servizi e prodotti di terzi	3.182	3.082
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Total	le al 12/2017	Totale	al 12/2016
a) garanzie ricevute	-	22	-	2
b) derivati su crediti				-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	370	-	263
negoziazione di strumenti finanziari	-	140	-	133
2. negoziazione di valute		-		-
3. gestioni di portafogli:	-	178	-	63
3.1 proprie		-		-
3.2 delegate da terzi	-	178	-	63
4. custodia e amministrazione di titoli	-	52	-	67
5. collocamento di strumenti finanziari		-		-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		-		-
d) servizi di incasso e pagamento	-	882	-	880
e) altri servizi		49	-	53
Tot	ale -	1.323	-	1.198

⁷ Importo in migliaia di Euro

-



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

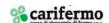
	Totale a	I 12/2017	Totale al 12/2016		
Voci / Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.158	833	650	-	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
D. Partecipazioni	-		-		
Totale	1.158	833	650	-	

Nell'esercizio 2017 i dividendi incassati risultano in incremento rispetto all'esercizio 2016 per il venir meno dei dividendi straordinari distribuiti dal CSE per un importo pari a 1.000 mila Euro.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.150	2.086	104	725	2.407
1.1 Titoli di debito	1.150	1.637	104	98	2.585
1.2 Titoli di capitale	-	449	-	627	- 178
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					339
4. Strumenti derivati	11.834	-	14.310	-	- 2.476
4.1 Derivati finanziari:	11.834	-	14.310	-	- 2.476
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.834	-	14.310	-	- 2.476
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.984	2.086	14.414	725	270



Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE	SEZIONE SPESE E PERDITE:			E PROFITTI:	
Voci	2017	2016	Voci	2017	2016
A) Esistenze iniziali di valuta	419	154	E) Ricavi per vendite di valuta	160.260	33.701
B) Costi per acquisti di valuta	160.346	33.923	F) Rimanenze finali	868	419
D) Totale dei costi	160.765	34.077	H) Totale dei ricavi	161.128	34.120
RIEPILO	GO:				
	2017	2016			
(+) Totale dei ricavi	161.128	34.120			
(-) Totale dei costi	- 160.765	- 34.077			
(+) Comm.valutarie	45	47			
(-) Rettifiche ias	- 69	-			
Utile da valutazione valuta	339	90			

I costi per acquisti ed i ricavi per vendite sono riferiti alle valute estere trattate dalla Società nel corso dell'esercizio con esclusione delle valute aderenti e delle poste in Euro.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Va si / Common anti madditu ali	To	otale al 12/20	17	Totale al 12/2016			
Voci / Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.630	2.913	5.717	7.891	1.675	6.216	
3.1 Titoli di debito	4.777	2.128	2.649	7.891	1.675	6.216	
3.2 Titoli di capitale	1.453	292	1.161	-	-	-	
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.400	493	1.907	-	-	-	
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	8.630	2.913	5.717	7.891	1.675	6.216	
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso dientela	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli in circolazione	-	11	- 11	-	48	- 48	
Totale passività	-	11	- 11	-	48	- 48	



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio		Totale al	Totale al
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	А	В	Α	В	12/2017	12/2016
A. Crediti verso banche		-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	- 946	- 11.166	- 504	4.598	2.812	-	2	- 5.204	- 6.535
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-		-	-			-	-
- Titoli di debito	-	-		-	-			-	-
Altri crediti	- 946	- 11.166	- 504	4.598	2.812	-	2	- 5.204	- 6.535
- Finanziamenti	- 946	- 11.166	- 504	4.598	2.812	-	2	- 5.204	- 6.535
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	- 946	- 11.166	- 504	4.598	2.812	-	2	- 5.204	- 6.535

Nella colonna "A Riprese di valore (2) Specifiche " sono ricompresi per Euro 269 mila gli interessi di mora incassati su crediti in sofferenza oltre al rilascio a conto economico di riprese da interessi per attualizzazione così distinte:

- su crediti inadempienze probabili/scaduti Euro 1.867 mila, di cui da incasso Euro 473 mila:
- su crediti in sofferenza Euro 2.462 mila, di cui da incasso Euro 297 mila.

Nella colonna "B riprese di valore specifiche": le riprese da incasso relative a sofferenze sono pari ad Euro 1.170 mila, quelle da valutazione Euro 34 mila, mentre sulle inadempienze probabili/scaduti le riprese di valore da valutazione sono di Euro 1.117 mila, quelle da incasso sono pari ad Euro 491 mila.

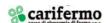
8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di	valore (1)	Riprese d	i valore (2)	31/12/2017	31/12/2016	
Operazioni / Componenti reddituali	Specif	iche	Spec	ifiche	31/12/2017	31/12/2010	
	Cancellazioni	Altre	Α	В	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	- 1.142			- 1.142	-	
C. Quote OICR	-	-		-	-	-	
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	- 1.142	-	-	- 1.142	-	



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettit	fiche di valor	e (1)	Riprese di valore (2)					
Operazioni / Componenti reddituali	Specif	fiche	Di	Spec	ifiche	Di portafoglio		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	Α	В	Α	В	011122011	011122010
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-		-						



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
1) Personale dipendente	-	27.090	- 26.909
a) salari e stipendi	-	18.909	- 18.649
b) oneri sociali	-	5.116	- 5.060
c) indennità di fine rapporto		-	- 1.050
d) spese previdenziali		-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	1.141	- 131
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	142	- 203
- a contribuzione definita		-	-
- a benefici definiti	-	142	- 203
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	759	- 758
- a contribuzione definita	-	759	- 758
- a benefici definiti		-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	1.023	- 1.058
2) Altro personale in attività			-
3) Amministratori e Sindaci	-	928	- 997
4) Personale collocato a riposo		-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		-	-
Totale	-	28.018	- 27.906

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e i premi assicurativi previsti per l'organo di amministrazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2017	Media al 12/2017	Dato puntuale al 12/2016
Personale dipendente	388	369	380
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	106	105	104
- di cui: di 3° e 4° livello	43	43	42
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	280	262	274
- di cui: di 3° area professionale	276	258	270
- di cui: di 2^ area professionale	3	3	3
- di cui: personale addetto alle pulizie	1	1	1
Altro personale	10	10	10

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.



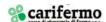
9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2017	12/2016
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	142	203

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2017	12/2016
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.023	- 1.058

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per Euro 157 mila spese addestramento del personale, Euro 342 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie ed Euro 467 mila buoni pasto.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

		12/2017		12/2016
1 - spese legali recupero crediti	-	1.971	-	1.581
2 - consulenza legali varie e tecnica	-	1.115	-	1.102
3- manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	-	1.137	-	749
4 - affitto locali	-	980	-	1.079
5- pulizia locali	-	547	-	540
6 - fitti passivi macchine e linee td	-	1.397	-	1.329
7 - vigilanza e trasporto valori	-	530	-	512
8- illuminazione e riscaldamento	-	477	-	547
9- stampati e cancelleria	-	188	-	187
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	-	384	-	330
11- assicurazioni diverse	-	342	-	403
12- pubblicità e propaganda	-	377	-	518
13- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	-	85	-	95
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	-	3.753	-	3.547
15 - trasporti e traslochi	-	260	-	267
16 - contributi associativi	-	258	-	234
17 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	-	1.048	-	1.643
18 - Noleggio automezzi	-	67		-
19 - Informazioni e visure	-	635	-	657
20 - altre	-	295	-	367
Totale Parziale altre spese amministrative		15.846	-	15.687
Imposte indirette e tasse				
1 - imposta di bollo	-	3.639	-	3.558
2 - imposta comunale sugli immobili	-	354	-	354
3 - altre	-	749	-	577

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati.

Al punto "17 – contributi Fondo Risoluzione Crisi e FITD" sono confluiti i contributi "ex-ante" dovuti al F.I.T.D. pari ad Euro 740 mila, mentre, i contributi ordinari versati al Fondo di Risoluzione Unico sono stati pari ad Euro 306 mila e quelli versati al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 2 mila.

Come evidenziato anche dalla tabella riportata in calce al presente paragrafo, l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società KPMG SpA, per i servizi resi, sono risultati i seguenti:

revisione legale dei conti Euro
 125.904;

servizi di traduzione in lingua inglese Euro 12.200;

sottoscrizione dichiarazioni fiscali Euro 5.200;

altre attestazioni fiscali Euro
 11.590.



Inoltre, i corrispettivi per servizi resi pagati ad altre entità appartenenti al Network della società di revisione, sono stati i seguenti:

- alla società "K Studio Associato", per la consulenza legale e tributaria, Euro 26.645;
- alla società "KPMG Advisory SpA", per la consulenze relative agli impatti del principio contabile IFRS9 e del "real estate owned company", Euro 120.150.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi di Iva e del rimborso delle spese vive per lo svolgimento del lavoro.

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	125.904
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	5.200
Altri servizi	KPMG S.p.A.	23.790
Altri Servizi	KPMS Advisory S.p.A.	120.150
Altri servizi	K Studio Associato	26.645
TOTALE		301.689



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

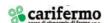
		12/2017
1 - accantonamenti controversie legali	-	527
2 - accantonamento per revocatorie	-	186
3 - altri	-	700
Totale accantonamenti	-	1.413
4 - Utilizzi per definizione controversie legali		447
Totale utilizzi		447
Totale accantonamenti netti al 31/12/2017	-	966

Gli utilizzi del fondo per rischi ed oneri, quanto ad Euro 447 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali, sono confluiti a voce 160 del conto economico al netto degli accantonamenti pari a Euro 1.413 mila.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 1.546	-	-	- 1.546
- Ad uso funzionale	- 1.546	-	-	- 1.546
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	- 1.546	-	-	- 1.546



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 87	-	-	- 87
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 87	-	-	- 87
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	- 87	-	-	- 87

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

		12/2017
1 - Contribuiti liberali	-	3
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	-	6
3 - Ammortamenti migliorie su beni di terzi	-	277
4 - Perdite per rapine	-	60
5 - Altri	-	274
Totale altri oneri di gestione	-	620

Al punto 2 i contributi ad Enti e Comuni concedenti il servizio di tesoreria, sono collegati con i punteggi attribuiti ai partecipanti alle gare per l'appalto dei servizi stessi.

Il punto "5 – Altri" ricomprende per Euro 272 mila i costi relativi a sopravvenienze passive, mentre per Euro 2 mila oneri per contributi attualizzati.

Ricomprese fra le sopravvenienze passive, sono meritevoli di menzione: Euro 103 mila per transazioni eseguite a seguito di controversie per interessi ultralegali. Di converso sono stati utilizzati i relativi accantonamenti al fondo rischi ed oneri confluiti a voce 160 del conto economico.



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	12/2017
1 - Recuperi di spese amministrative	4.917
2 - Canoni cassette di sicurezza	65
3 - Fitti attivi	390
4 - Altri proventi	1.678
Totale altri proventi di gestione	7.050
Totale voce 190	6.430

La voce "4 – Altri proventi" comprende:

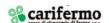
- > contributo Fondo Banche ed Assicurazioni (FBA) per Euro 282/mila;
- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 214/mila;
- > sopravvenienze attive per Euro 1.182/mila.

Ricomprese fra le sopravvenienze attive, sono meritevoli di menzione Euro 900 mila relativi a risarcimenti ottenuti in seguito ai danni patiti per gli eventi sismici del 2016.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	
A. Immobili	-	-	
- Utili da cessione	-	-	
- Perdite da cessione	-	-	
B. Altre attività	59	3	
- Utili da cessione	101	5	
- Perdite da cessione	- 42	- 2	
Risultato netto	59	3	



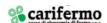
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	- 2.085	- 1.446
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	234	722
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 654	- 772
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 2.505	- 1.496

Nel mese di febbraio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al rimborso dell'IRES relativa alla deducibilità dell'IRAP pagata sulle spese del personale negli esercizi 2008/2011 a seguito di istanza presentata ai sensi del D.L. 201/2011.

Al punto 2 della tabella che precede è indicato l'utilizzo del fondo imposte relativamente alla quota rimborsata dall'Agenzia delle Entrate.



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale / Valori	Voci	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	4.826	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		1.327
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		269
a) dividendi	- 515	
b) altri	1.493	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		1.596
Utile o perdita al lordo delle imposte	4.826	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
Onere fiscale teorico		265
Differenze permanenti ai fini Irap	-	224
a) oneri per personale non deducibili	1.070	
b) rettifiche e riprese su crediti	- 1.766	
c) altri	4.761	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		489
Imposte sul reddito d'esercizio		2.085
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011		- 234
Variazione delle Imposte Anticipate e Differite		654
Totale Imposte di competenza dell'esercizio		2.505

Il punto "b) altri" rappresenta le riprese in aumento ai fini fiscali nettate dalle variazioni in diminuzione.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	3.619.610	3.927.097
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	4,76	5,16
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	4,76	5,16

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33:

a) l'EPS (*earning per share*) base è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;



b) l'EPS diluito è calcolato partendo dal valore dell'EPS base, determinato come sopra indicato, tenendo conto, al denominatore, degli effetti di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Al 31/12/2017 la Società, ritiene attribuibili dividendi ai possessori di azioni ordinarie nella misura di 3,00 Euro.

Pertanto l'utile in base alle previsioni dell'Art. 25 dello Statuto è accantonato:

- 1. Riserva ordinaria, quanto ad Euro 482.615, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
- 2. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 723.922, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
- 3. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 1.340.360, in base alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione;

Per la determinazione dell'EPS base il numeratore risulta, pertanto, pari a 3.620 mila Euro. Per quanto riguarda il denominatore, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è rimasto invariato, pari a 759.750.

La Società non ha riacquistato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

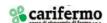
Pertanto EPS base ed EPS diluito coincidono.





PARTE D Redditività complessiva

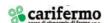




PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' **COMPLESSIVA**

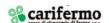
	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			4.826
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	_	-	-
30.	Attività immateriali	_	_	-
40.	Piani a benefici definiti	44	- 12	32
50.	Attività non correnti in via di dismissione	_	_	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	_	-	_
	a) variazioni di <i>fair value</i>	_	_	
	b) rigiro a conto economico	_	_	
	c) altre variazioni	_	_	
80.	Differenze di cambio:	_	_	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	_	_	
	b) rigiro a conto economico	_	_	
	c) altre variazioni	_	_	
90.	Copertura dei flussi finanziari:	_	_	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	_	_	
	b) rigiro a conto economico	_	-	
	c) altre variazioni	_	_	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	- 1.127	405	- 722
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.262	- 383	
	b) rigiro a conto economico	- 2.389	788	
	- rettifiche da deterioramento	98	- 32	
	- utili/perdite da realizzo	- 2.487	820	
	c) altre variazioni	_	-	
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
130.	Totale altre componenti reddituali	- 1.083	393	- 690
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			4.136





PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura





SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Governance – comprendente le funzioni di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci Revisori sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi di secondo livello sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i seguenti compiti:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso:
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza del capitale interno, ICAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo V, capitolo 5 Alleg. A (Operazioni con soggetti collegati).

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "....informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiata nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.



Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/Il-bilancio.

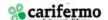
In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (Risk Appetite Framework, aggiornato il 28 giugno 2016 a seguito dell'insediamento dei nuovi Organi Aziendali), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di Risk Management.

Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Nel corso del 2017 la Banca ha inoltre avviato un apposito progetto per l'implementazione del nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dell'attuale IAS 39, che avrà impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

Con l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", avvenuta il 30 gennaio 2018, è stato inoltre avviato un processo interno di analisi e verifica dei diversi aspetti presi in considerazione nel documento al fine valutare gli opportuni interventi di adeguamento.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.



Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza dalla Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

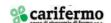
2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditori e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Filiali/Agenzie, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Responsabile Area Crediti, Direzione Crediti e Ufficio Crediti). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le attività ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- **Ufficio Crediti**: supporta le Filiali/Agenzie nella fase istruttoria, verifica le domande di affidamento deliberate dai responsabili delegati periferici valutandone i rischi e il rispetto dei poteri delegati, esegue controlli sulle pratiche di fido in essere, accertandosi che le Filiali/Agenzie adempiano il rinnovo delle stesse. All'interno dell'Ufficio, vi è inoltre una specifica funzione di Monitoraggio del credito *performing*, che tramite l'utilizzo di procedure informatiche (procedura Monitoraggio Crediti), ha il compito di prevenire il progressivo deterioramento del credito, valutando tempestivamente le opportune strategie di intervento.
- Ufficio Controllo Crediti Problematici: esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui rischi aziendali attraverso i dati segnalati dalle specifiche procedure informatiche e dall' Ufficio Internal Audit; propone, coadiuvato dalla funzione Monitoraggio Crediti, la classificazione ad "Inadempienze probabili" per le posizioni in stato di momentanea difficoltà e/o per le quali la Banca prevede azioni di recupero, sollecitando la normalizzazione alle succursali e coordinando l'attività per le operazioni di eventuale rientro; redige trimestralmente una relazione per gli Organi sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite.
- **Funzione di Risk Management**: studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle *best practices*;



effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.

- **Funzione di Compliance**: analizza le procedure ed i processi di concessione del credito, nonché la contrattualistica in uso per verificarne potenziali elementi soggetti a rischio legale e di non conformità alla normativa vigente.
- **Ufficio Internal Audit**: effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate è dato ampio risalto al controllo andamentale dei rapporti con la clientela, anche mediante l'utilizzo delle informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare anomalie con potenziale impatto negativo.

Per svolgere tale attività, le funzioni di controllo si avvalgono di una specifica procedura di early warning, denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici; la procedura assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata.

La funzione di Risk Management elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali, alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate. L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

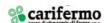
Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARa, il Risk Management verifica periodicamente la perdita attesa a un anno del portafoglio crediti della Banca. Ai crediti, aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa, è data dall'ammontare del credito moltiplicato per PD e per LGD.

I tassi di perdita sono tenuti in considerazione per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti in bonis e, in base a quanto previsto dalla Policy in vigore, utilizzati per la valutazione dei crediti non performing inferiori a 50 mila euro.

Il sistema di rating dell'applicativo SARa, utilizzato a fini di monitoraggio, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di Risk Management verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione introdotti dalla Policy del Credito concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.



La funzione di Risk Management effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

- 1. merito di credito della controparte
- 2. tasso di deterioramento dei crediti
- 3. ammissibilità degli strumenti di Credit Risk Mitigation.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento "Politiche di mitigazione del rischio di credito"; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ la *Banca* acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di *CRM*, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un ulteriore tutela del credito;
- * "le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di *CRM*, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione".

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

Il grado di concentrazione delle suddette forme di copertura risulta omogeneo al livello di concentrazione del portafoglio crediti della Banca e quindi di livello modesto.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla *loss given default* intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre introdotto il "Regolamento per la valutazione degli immobili", che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelano non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata ad hoc dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.



2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è delegata all'Ufficio Controllo Rischi e all'Ufficio Legale per le sole posizioni classificate a "sofferenza".

Sulla scorta delle informazioni acquisite tramite report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazioni rate insolute ed assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle filiali, resoconti ispettivi, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.), l'Ufficio Controllo Rischi, dopo il necessario approfondimento, valuta l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente propone la classificazione ad "inadempienza probabile" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà economico/finanziaria ovvero il passaggio a sofferenza, fornendo in tal caso all'Ufficio Legale e Contenzioso tutte le notizie utili per attivare le iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata anche la gestione delle posizioni scadute deteriorate, redige trimestralmente una relazione per l'Alta direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite con particolare riferimento a quelle incagliate.

La classificazione ad inadempienza probabile delle posizioni viene proposta e decisa sulla base di criteri oggettivi, determinati nella "Policy di valutazione eclassificazione del credito" e normati dalla Banca d'Italia compresa la segnalazione in Centrale dei Rischi e le iscrizioni di pregiudizievoli.

Individuate le posizioni aventi i requisiti oggettivi per la classificazione dei crediti fra le inadempienze probabili, il Responsabile dell'Ufficio Controllo Rischi iscrive tra le posizioni ad inadempienza probabile i rapporti che beneficiano di linee di credito, d'importo complessivo non superiore a 50/mila Euro; in presenza di mutui ipotecari l'importo viene elevato a 100/mila Euro. Per le posizioni che beneficiano di linee di credito di importo superiore, sottopone la proposta all'Alta Direzione.

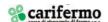
Il monitoraggio delle posizioni ad inadempienza probabile rimane di competenza delle Filiali, coadiuvate in tale attività dall'Ufficio Controllo Rischi. Il Responsabile di Filiale provvede ad informare puntualmente l'Ufficio di Direzione sugli sviluppi delle posizioni e sugli esiti delle relative azioni intraprese.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo Rischi richiede periodicamente una relazione al preposto della filiale sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o degli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- di mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- di sollecitare la Filiale a proporre alla Direzione Generale la revoca degli affidamenti e la relativa costituzione in mora;
- di proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate e, nel caso di posizioni "forborne performing", se sia trascorso positivamente il "probation period";
- di imputare la posizione al c/sofferenza o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

L'ufficio Controllo Rischi con cadenza mensile redige un report contenente tutte le posizioni ad inadempienza probabile e scadute deteriorate con dettaglio delle posizioni in ingresso e in uscita, e della loro dinamica che viene comunicato all'Alta Direzione.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'Ufficio Controllo Rischi provvede alla ricognizione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e scadute deteriorate e, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica, per le posizioni di importo superiore ad Euro 50 mila, la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	186.032	186.032
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.000	5.000
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	18.674	18.674
Crediti verso clientela	59.975	58.391	1.920	24.271	837.501	982.058
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	59.975	58.391	1.920	24.271	1.047.207	1.191.764
Totale 31/12/2016	54.327	62.792	7.075	24.873	1.053.840	1.202.907

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

2 (7 11/2 11/2)	Attività deteriorate			Atti	Totale			
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	186.032	-	186.032	186.032	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.000	-	5.000	5.000	
3. Crediti verso banche	-	-	-	18.674	-	18.674	18.674	
4. Crediti verso clientela	200.412	80.127	120.285	869.792	8.019	861.773	982.058	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2017	200.412	80.127	120.285	1.079.498	8.019	1.071.479	1.191.764	
Totale 31/12/2016	201.252	77.059	124.193	1.086.263	7.549	1.078.714	1.202.907	

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate cancellazioni parziali di crediti deteriorati.

Al 31/12/2017 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 29 pari ad Euro 10.776 mila. In questo importo sono comprese n. 3 posizioni con richiesta di Concordato Preventivo presentata nel corso del 2017, pari ad Euro 394 mila, mentre 7 posizioni per Euro 1.580 mila, che nel 2016 erano in concordato, sono fallite.

Una posizione, pari ad Euro 13 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2016 non è più in concordato preventivo, mentre altre due, pari ad Euro 169 mila, sono state estinte con recupero integrale.

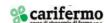
Inoltre nel corso del 2017, hanno dichiarato fallimento n. 23 posizioni di cui n. 17 classificate a sofferenza negli esercizi precedenti e n. 6 nel 2017, per Euro 2.421 mila.



Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2017 risultano:

- n. 1 posizione in concordato preventivo per Euro 4.198 mila;
- n. 3 posizioni in concordato con riserva, per Euro 385 mila;
- n. 2 posizioni in concordato preventivo nel 2016 risultano a fine 2017 riclassificate a sofferenza per Euro 365 mila;
- n. 1 posizione in concordato preventivo nel 2016 risulta estinta con pagamento integrale;
- n. 1 posizione in concordato preventivo nel 2016 risulta estinta con pagamento parziale.

Doutofo ali/avvolità	Attività di evi qualità d	Altre Attività	
Portafogli/qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	254.659
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2017	-		254.659
Totale 31/12/2016	-	-	327.939



A.1.2.1 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza (valori lordi e netti)

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi							
Portafogli/qualità	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Non Scaduti			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-			
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-			
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-			
4. Crediti verso clientela	627	280	-	-	1.562			
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-			
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-			
Totale 31/12/2017	627	280	-	-	1.562			

La tabella che precede mette in evidenza le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi Abi – Mef così come previsto dalla nota della banca D'Italia n. 0169844/11 del 24/02/2011. Per quanto riguarda il nostro istituto l'importo dei crediti netti è pari ad Euro 2.469 mila.

	Esposizioni f	orborne oggette	Totale esposizioni	Totale rettifiche			
Portafogli/qualità	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	ino a 6 mesi sino a 1 da oltre 1 Non Scaduti		nette	esposizioni rinegoziate	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	3.207	375	10	-	9.481	15.542	139
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	3.207	375	10	-	9.481	15.542	139

	Altre Esposizioni								
Portafogli/qualità	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Non Scaduti				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	186.032				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.000				
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	18.674				
4. Crediti verso clientela	15.401	2.320	2.921	4	825.585				
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-				
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-				
Totale 31/12/2017	15.401	2.320	2.921	4	1.035.291				



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

		Es	posizione lo	rda				
Tipologie esposizioni/valori	Attività deteriorate				Attività	Rettifiche di valore	Rettifiche	Esposizione
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	non deteriorate	specifiche	portafoglio	Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-		-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-		-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	59.565	-		59.565
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-		-	-
TOTALE A	-	-	-	-	59.565	-	-	59.565
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-		-		-
b) Non deteriorate					4.403			4.403
TOTALE B	-	-	-	-	4.403	-	-	4.403
TOTALE A+B	-	-	-	-	63.968	-	-	63.968

L'importo indicato alla voce "B.ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – b) Non deteriorate", per una migliore esposizione, viene dettagliata dal seguente prospetto:

Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

		Es	posizione lo	rda				
Tipologie esposizioni/valori		Attività d	eteriorate		Attività	Rettifiche di valore	Rettifiche	Esposizione
Tipologic esposizioni/valon	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	non deteriorate	specifiche	portafoglio	Netta
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-		-		-
	-	-	-	-		-		-
b) Non deteriorate					4.403		-	4.403
b.1) Depositi da effettuare a pronti					-		-	-
b.2) F.I.T.D Fondo Tutela Depositi					4.353		-	4.353
b.3) Impegno con CC.OO di acq.titoli emessi da II.CC.					-		-	-
b.4) Derivati su tassi di interesse					50		-	50
b.5) Operazioni a termine su valute					-		-	-
TOTALE B	-	-	-		4.403			4.403

A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta nessun credito deteriorato verso banche.



A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta operazioni della specie (cfr. precedente punto A.1.4.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

		E	sposizione lor	rda				
Tipologie esposizioni/valori		Attività d	eteriorate			Rettifiche di valore	Rettifiche	Esposizione
inputogic coposizioninvatori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	specifiche	portafoglio	Netta
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	127.067	-	67.092		59.975
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	16.022	-	9.357		6.665
b) Inadempienze probabili	23.122	3.602	13.767	30.667	-	12.768		58.390
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.948	2.125	1.545	9.873	-	4.372		19.119
c) Esposizioni scadute deteriorate	229	548	1.315	95	-	267		1.920
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	55	623	-	-	89		589
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	24.789		517	24.272
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	3.688		63	3.625
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.249.590		7.502	1.242.088
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	11.991		76	11.915
TOTALE A	23.351	4.150	15.082	157.829	1.274.379	80.127	8.019	1.386.645
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	825	-	-	-		-		825
b) Non deteriorate					77.624		-	77.624
TOTALE B	825	-	-	-	77.624	-		78.449
TOTALE A+B	24.176	4.150	15.082	157.829	1.352.003	80.127	8.019	1.465.094

Le esposizioni verso clientela includono i dati delle voci 20 e 40 (attività finanziarie detenute per la negoziazione e per la vendita) e 70 (crediti verso clientela) a meno delle esposizioni verso banche rappresentate da titoli incluse nella tabella A.1.3.

Gli importi indicati nelle voci "B.ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate" e " b) Non deteriorate", per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:



Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela

		E	sposizione lo	rda				
Tipologie esposizioni/valori		Attività d	eteriorate			Rettifiche di valore	Rettifiche	Esposizione
1100000 0300312101111401011	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	specifiche	portafoglio	Netta
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	825	-	-	-		-		825
a.1) Crediti di firma di natura commerciale	825	-	-	-		-		825
b) Non deteriorate					77.624		-	77.624
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria					21		-	21
b.2) Crediti di firma di natura commerciale					20.147		-	20.147
b.3) Impegni ad utilizzo incerto					52.092		-	52.092
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti					272		-	272
b.5) Impegno con II.CC di acq.titoli emessi da CC.OO.					4.298		-	4.298
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine					7		-	7
b.7) Operazioni a termine su valute					155		-	155
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)					-		-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario					632		-	632

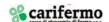


A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	116.077	77.352	7.823
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.262	27.177	2.890
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.840	17.553	2.130
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.272	3.330	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.150	6.294	760
C. Variazioni in diminuzione	7.272	33.371	8.526
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	10.932	371
C.2 cancellazioni	1.606	22	-
C.3 incassi	5.666	11.104	2.866
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.313	5.289
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	127.067	71.158	2.187
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	44.072	13.569
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	11.290	9.126
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.367	7.459
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.601	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		869
B.4 altre variazioni in aumento	6.322	798
C. Variazioni in diminuzione	15.171	7.016
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		1.352
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	870	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.601
C.4 cancellazioni	58	-
C.5 incassi	4.273	3.063
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.970	-
D. Esposizione lorda finale	40.191	15.679
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Soffe	erenze	Inadempien	ze probabili		oni scadute riorate
Causali/Categorie	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	61.749	8.512	14.561	2.918	749	102
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.201	1.328	5.004	2.905	254	89
B.1 rettifiche di valore	6.628	1.244	4.548	2.904	253	89
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.573	84	456	1	1	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.858	483	6.797	1.451	736	102
C.1 riprese di valore da valutazione	2.198	341	2.234	1.288	122	19
C.2 riprese di valore da incasso	1.048	90	1.057	160	66	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.612	52	21	1	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.485	2	548	83
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	67.092	9.357	12.768	4.372	267	89
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è di ridotto ammontare. L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

			Classi di ra	ting esterni			Senza	
Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B	rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	20.079	9.030	259.342	11.589	1.218	-	1.174.675	1.475.933
B. Derivati	-	50	-	-	-	-	162	212
B.1 Derivati finanziari	-	50	-	-	-	-	162	212
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	25.147	25.147
D. Impegni a erogare fondi	-	-	2.088	-	-	-	55.406	57.494
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.079	9.080	261.430	11.589	1.218	-	1.255.390	1.558.786

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale la Banca non ha adottato sistemi interni di rating.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			3	(4)					Garan	Garanzie personali (2)	ıli (2)				
	2.010/		Garanzie reali (1)	(I)			Der	Derivati su crediti	Jiti			Crediti di firma	di firma		
	esposizione		:Iidomal		Alt.			Altri derivati	erivati		:				Totale
	netta	Immobili Ipoteche	Leasing	Titoli	garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	(1)+(2)
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	770.975	510.182		9.242	9.444						4.207	2.442	3.988	220.060	759.565
1.1. totalmente garantite	737.277	506.901	,	7.903	7.612	1	,	•	'	'	2.802	2.442	3.296	205.560	736.516
- di cui deteriorate	105.010	87.020	1	129	2.666	1	ı	1	1	1	1	202	93	14.483	104.896
1.2. Parzialmente garantite	33.698	3.281	,	1.339	1.832	1	,		'	'	1.405	,	692	14.500	23.049
- di cui deteriorate	4.896	2.292	1	-	9	1	1	1	1	1	1	1	3	2.298	4.599
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	20.048	8.571		332	1.327								40	7.563	17.833
2.1. totalmente garantite	16.166	7.674	1	289	696	1	1	1	,	,	'	,	1	7.182	16.114
- di cui deteriorate	821	200	1	10	26	1	1	1	1	1	1	1	1	514	821
2.2. Parzialmente garantite	3.882	897	•	43	358	1	,	•	,	,	,	,	40	381	1.719
- di cui deteriorate	•	•		1		1	1	1	1	1	1		1		1



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

		Governi		Alt	ri enti pubb	lici
Esposizioni/Controparti	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	371.855		-	7.317		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-		-
Totale A	371.855	-	-	7.317	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.298		-	42.075		-
Totale B	4.298	-	-	42.075	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	376.153	-	-	49.392	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2016	467.381	-	-	56.633	-	-

	Soc	cietà finanzia	arie	Socie	tà di assicura	azione
Esposizioni/Controparti	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	31	87		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	9		-	-	
A.2 Inadempienze probabili	97	34		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13	4		-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.584		55	1.166		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-		-
Totale A	24.712	121	55	1.166	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili	609	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.429		-	90		-
Totale B	3.038	-	-	90	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	27.750	121	55	1.256	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2016	49.262	93	56	396	-	-



	Impre	se non finan	ıziarie		Altri soggett	i
Esposizioni/Controparti	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	44.613	54.135		15.331	12.870	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.860	8.070		2.798	1.278	
A.2 Inadempienze probabili	43.013	11.339		15.280	1.395	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.968	3.904		5.138	464	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	976	157		944	110	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	555	87		34	2	
A.4 Esposizioni non deteriorate	593.977		6.638	267.461		1.326
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.851		94	8.689		45
Totale A	682.579	65.631	6.638	299.016	14.375	1.326
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili	207	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	10	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	26.070		-	2.663		-
Totale B	26.287	-	-	2.663	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	708.866	65.631	6.638	301.679	14.375	1.326
Totale (A + B) al 31/12/2016	665.592	62.903	6.278	305.019	14.063	1.215

Nella voce "A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese n. 328 rapporti e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce "A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese 218 rapporti oggetto di misure di "forbearance".

Nella voce "A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono presenti 8 rapporti oggetto di misure di "forbearance".

La voce "A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" comprende n. 196 rapporti alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è, inoltre, analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITA	LIA	ALTRI PAES	SI EUROPEI	AME	RICA	AS	SIA	RESTO DE	L MONDO
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	59.975	67.092	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	58.391	12.767	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.920	267	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.171.008	8.016	83.265	2	11.917	-	157	1	12	-
Totale A	1.291.294	88.142	83.265	2	11.917	-	157	1	12	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	77.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	78.449	-	-	-	-	-		-	-	
Totale (A + B) al 31/12/2017	1.369.743	88.142	83.265	2	11.917	-	157	1	12	-
Totale (A + B) al 31/12/2016	1.496.909	84.603	29.425	3	13.779	1	174	1	3.997	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.220	4.106	205	259	55.657	59.814	1.893	2.913
A.2 Inadempienze probabili	2.840	454	4	1	52.764	11.846	2.783	467
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	1.842	258	76	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.361	60	3.078	21	1.095.424	7.392	62.145	542
Totale A	15.421	4.620	3.288	281	1.205.687	79.310	66.897	3.931
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	615	-	200	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	10	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	704	-	380	-	74.831	-	1.710	-
Totale B	704	-	390	-	75.446	-	1.910	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	16.125	4.620	3.678	281	1.281.133	79.310	68.807	3.931
Totale (A + B) al 31/12/2016	23.836	4.752	3.328	238	1.413.212	76.015	56.531	3.597



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITA	LIA	ALTRI PAES	SI EUROPEI	AME	RICA	AS	SIA	RESTO DE	L MONDO
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.484	-	16.533	-	7.158	-	8.391	-	-	-
Totale A	27.484	-	16.533	-	7.158	-	8.391	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	31.887	-	16.533	-	7.158	-	8.391	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2016	44.393	-	15.371	-	4.853	-	1.295	-	2.289	-

$\it B.3.1$ Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA N	ord-Ovest	ITALIA	Nord-Est	ITALIA	Centro	ITALIA S	ud e Isole
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.459	-	-	-	17.025	-	-	-
Totale A	10.459	-	-	-	17.025	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	50	-	-	-	4.354	-	-	-
Totale B	50	-	-	-	4.354	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2017	10.509	-	-	-	21.379	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2016	15.269	-	-	-	29.124	-		-

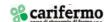


B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2017	31/12/2016
a) Ammontare: valore di bilancio b) Ammontare: valore ponderato c) Numero	590.884 42.287 6	566.245 36.444 4

Come previsto dal 6° aggiornamento della circolare n.263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, che ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi e con riferimento alla nota esplicativa n. 0206253/11 del 7 marzo 2011 emessa dall'Istituto di Vigilanza, nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Il numero delle posizioni di "Grande Rischio" è invariato rispetto al precedente esercizio, mentre è diminuito l'importo nominale.

L'importo ponderato passa da 36.444 mila Euro del 2016 a 42.287 mila Euro del 2017 ed è costituito, quanto a 4.195 mila Euro per esposizioni verso Enti pubblici locali, per Euro 7.500 mila da partecipazioni in Banca d'Italia, mentre la quota restante è sostanzialmente formata da esposizioni verso imprese e per Euro 30.592 mila verso fondi d'investimento secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) N. 1187/2014 che integra il Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR).



E. Operazioni di cessione

A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Gli importi indicati nella presente sezione, riguardano le operazioni di Pronti Contro Termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio		inanziarie a negoziaz		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita			Totale		
	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa										-	-
 Titoli di debito 	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-								-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2016		-			-						-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

Forme tecniche/Portafoglio		inanziarie alla scade		Crediti verso banche		Crediti verso clientela			Totale		
	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		-	-		-	-	-	-	-	-	
 Titoli di debito 	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale										-	-
3. O.I.C.R.										-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										-	-
Totale 31/12/2017	-		-		-		-		-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-		-	-	-		-	-	
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

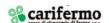
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-				-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017							
Totale 31/12/2016						-	



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2017 il portafoglio titoli è stato composto per il 76% da titoli di Stato italiani, mentre per il restante 24% da obbligazioni bancarie "corporate" e strumenti di natura azionaria.

Nel portafoglio AFS sono inclusi i titoli ricompresi nel mandato di gestione patrimoniale "*Epsylon S.g.r.*". Fanno parte del mandato di gestione menzionato, posizioni in *futures* su indici azionari ed obbligazionari e contratti a termine su valute.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

La strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è quindi concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di breve periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

L'attività in derivati finanziari sui tassi di interesse a lungo termine si è svolta utilizzando esclusivamente derivati non quotati quali opzioni su tassi ed *interest rate swap*.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

Si ricorda che dalla seconda metà del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento di parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale di Epsilon SGR S.p.A. per un importo complessivo di 120 milioni di euro. Successivamente, nel 2017, la Banca ha conferito alla SGR ulteriori 25 milioni di euro su un nuovo mandato di gestione monetario, al fine di ottimizzare la liquidità in eccesso in ottica di breve termine.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle "Politiche per la gestione dei rischi finanziari", sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest'ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, la misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

La misurazione del VaR è effettuata tramite procedure in grado di stimare in modo organico le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). La procedura fornisce anche un'analisi di sensitivity per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base.

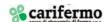
Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, dei portafogli *Held For Trading*, *Available For Sale* e *Held To Maturity*, con esclusione di posizioni a pronti e a termine in valute estere e dei contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli tramite il VaR, ed il Component VaR (CVaR) per singolo portafoglio HFT, AFS e HTM, è quello di verificare costantemente l'esposizione ai rischi di mercato ed il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna. Il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un'analisi di sintesi per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR è effettuato giornalmente il *backtesting* sul VaR *dear* (a un giorno).

Per gli strumenti finanziari contenuti nella gestione patrimoniale, il gestore fornisce inoltre giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è verificata attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR), fornito dall'applicativo Ermas e dalla società di gestione del mandato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	39.452	72.462	6.413	14.197	121.585	83	-
1.1 Titoli di debito	-	39.452	72.462	6.413	14.197	121.585	83	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	704	547	-	-	-	-	-
- altri	-	38.748	71.915	6.413	14.197	121.585	83	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa		-	-		-	-		-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	67.810	2.180	2.554	35.994	89.604	39.301	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.498	400	-	-	2.009	2.080	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.498	400	-	-	2.009	2.080	-
+ posizioni lunghe	-	200	200	-	-	2.009	2.080	-
+ posizioni corte	-	4.298	200	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	63.312	1.780	2.554	35.994	87.595	37.221	-
- Opzioni	-	2	114	838	35.860	87.595	37.221	-
+ posizioni lunghe	-	1	57	418	17.911	43.818	18.610	-
+ posizioni corte	-	1	57	420	17.949	43.777	18.611	-
- Altri derivati	-	63.310	1.666	1.716	134	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	31.716	833	858	67	-	-	-
+ posizioni corte	-	31.594	833	858	67	-	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2. "Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni" della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni forward rate agreement di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d'interesse.



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice		Quotati							
quotazione	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	Non Quotati		
A. Titoli di capitale	-					-			
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-		
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-			
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-		
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		
C. Altri derivati su titoli di capitale		-							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-		
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		
D. Derivati su indici azionari	-	-				34	-		
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	34	-		
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		

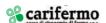
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Di seguito in tabella sono riportate le informazioni, fornite dal modello utilizzato per il calcolo del VaR, relative agli strumenti finanziari azionari ed obbligazionari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*Held For Trading*).

Nei grafici sottostanti sono illustrati l'andamento del VaR a 10 giorni dall'1 gennaio al 31 dicembre 2017 sul portafoglio HFT8.

VaR (HFT)	Valore (dal 01/01/2017 al 31/12/2017 - in Euro)
Minimo	352.528
Massimo	3.350.711
Medio	1.603.467
Di Fine Periodo	928.225

⁸ Escluse le posizioni a pronti e a termine in valute estere e i contratti derivati.



Value at Risk a 10 giorni, intervallo di confidenza al 99% (HFT)



La Funzione di Risk Management effettua inoltre l'attività di *back-testing* per valutare l'accuratezza del modello di VaR nel riflettere le reali variazioni di valore del portafoglio titoli oggetto di analisi, confrontando i risultati (*Profits & Losses*, profitti e perdite) relativi ad un determinato periodo e direttamente osservati dalla banca con quelli previsti dal VaR. Il back-testing mostra in pratica quanto spesso si sono verificate eventuali perdite superiori a quelle stimate col VaR; le perdite effettive dovrebbero risultare superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza al 99%, ovvero unicamente nell'1% dei casi.



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, mensilmente, a fini gestionali di monitoraggio con lo strumento Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo). Alternativamente, in condizioni di stress, il modello ipotizza una variazione parallela dei tassi di interesse di 200 punti base e quantifica la variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario; su questa è effettuato il *supervisory test* rispetto ai Fondi Propri.

A fini gestionali di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso complessivo della banca è oggetto anche di ulteriori analisi mensili che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - repricing gap) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - duration gap); tali analisi prevedono anche la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Delegato e trimestralmente del CdA.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo e il suo monitoraggio si fa riferimento a quanto esposto nei paragrafi precedenti.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate operazioni di copertura di investimenti esteri.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

	., 0		da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		Durata
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	mesi fino a 6	mesi fino a 1	anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	indeterminata
			mesi	anno	anni	10 anni		IIIuctelliiliata
1. Attività per cassa	286.748	493.657	23.603	37.232	191.175	119.987	27.345	-
1.1 Titoli di debito	-	28.430	3.453	6.225	83.414	63.252	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.758	-	-	2.624	-	-	-
- altri	-	23.672	3.453	6.225	80.790	63.252	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	396	13.405	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	286.352	451.822	20.150	31.007	107.761	56.735	27.345	-
- c/c	182.223	674	316	3.129	6.011	4.285	-	-
- altri finanziamenti	104.129	451.148	19.834	27.878	101.750	52.450	27.345	-
- con opzione di rimborso anticipato	21.504	434.519	15.385	19.649	79.596	42.097	27.298	-
- altri	82.625	16.629	4.449	8.229	22.154	10.353	47	-
2. Passività per cassa	1.323.783	58.635	14.636	25.370	44.266	15	47	-
2.1 Debiti verso clientela	1.319.951	5.664	4.893	1	11	15	47	-
- c/c	1.204.645	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	115.306	5.664	4.893	1	11	15	47	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	115.306	5.664	4.893	1	11	15	47	-
2.2 Debiti verso banche	3.042	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.042	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	790	52.971	9.743	25.369	44.255	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	11.073	5.357	18.588	44.220	-	-	-
- altri	790	41.898	4.386	6.781	35	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		78.394	20.849	10.573	49.463	20.989	7.998	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								_
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	78.394	20.849	10.573	49.463	20.989	7.998	-
- Opzioni		78.394	20.849	10.573	49.463	20.989	7.998	_
+ posizioni lunghe	_	3.352	4.511	10.382	48.648	19.653	7.587	-
+ posizioni corte	_	75.042	16.338	191	815	1.336	411	_
- Altri derivati	_							_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	-	_	_	-	_	_
4. Altre operazioni fuori bilancio		544			-		-	
+ posizioni lunghe	-	272	_	-	_	-	-	_
+ posizioni corte	-	272	_	-	_	-	-	_



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a +/- 1% (includendo quindi anche il portafoglio di negoziazione) nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Ai fini di un realistico trattamento delle poste a vista attive e passive (conti correnti), nell'analisi è utilizzato un modello econometrico parametrizzato sulla base del comportamento storico delle poste stesse ("Modello comportamentale"), che prevede la modellizzazione di tali poste con valutazione dell'effetto "vischiosità" (concernete la velocità di adattamento dei tassi Banca alle variazione dei tassi mercato, ovvero i tempi medi di riprezzamento) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi Banca, che indica in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista offerti dalla Banca). Ai fini di confronto, l'impatto degli shock sul margine di interesse è verificato anche in assenza di modellizzazione delle poste a vista ("Modello contrattuale").

Analisi del Delta Margine Interessi (MI) - Shock +100bp, -100bp Modello Contrattuale (senza modellizzazione delle poste a vista) Dati in euro

29/12/2017	REPRICING DELTA MI SHOCK +100bp	REPRICING DELTA MI SHOCK -100bp
Attivo	10.776.702	-10.228.518
Altre attività	2.247	-2.247
Attivo / Cassa	110.288	-110.291
Crediti vs Banche*	1.438.197	-1.438.237
Crediti vs Clientela	8.108.745	-8.035.879
Portafoglio Titoli	1.095.759	-620.397
Attività vs SGR	21.466	-21.467
Fuori bilancio	-100	98
Passivo	-14.139.867	14.134.313
Debiti rappresentati da Titoli	-652.142	646.042
Debiti vs Banche	-72.921	72.924
Debiti vs Clientela	-13.414.804	13.415.347
Totale	-3.363.265	3.905.893

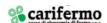


Analisi del Delta Margine Interessi (MI) - Shock +100bp, -100bp Modello Comportamentale – effetto vischiosità Dati in euro

29/12/2017	REPRICING DELTA MI SHOCK 1	REPRICING DELTA MI SHOCK 2
Attivo	10.696.033	-10.165.321
Altre attività	2.247	-2.247
Attivo/Cassa	110.288	-110.291
Crediti vs Banche	1.438.197	-1.438.237
Crediti vs Clientela*	8.028.076	-7.972.682
Portafoglio Titoli	1.095.759	-620.397
Attività vs SGR	21.466	-21.467
Fuori bilancio	-100	98
Passivo	-8.702.366	987.904
Debiti rappresentati da Titoli	-652.142	646.042
Debiti vs Banche	-72.921	72.924
Debiti vs Clientela	-7.977.303	268.938
Totale	1.993.568	-9.177.319

Analisi del Delta Margine Interessi (MI) - Shock +100bp, -100bp Modello Comportamentale – effetto vischiosità ed effetto beta Dati in euro

20/42/2047	BETAREPRICING	BETAREPRICING
29/12/2017	DELTA MI SHOCK 1	DELTA MI SHOCK 2
Attivo	10.588.008	-10.056.299
Altre attività	2.247	-2.247
Attivo/Cassa	110.288	-110.291
Crediti vs Banche*	1.438.197	-1.438.237
Crediti vs Clientela	7.920.051	-7.863.660
Portafoglio Titoli	1.095.759	-620.397
Attività vs SGR	21.466	-21.467
Fuori bilancio	-100	98
Outright	-98	98
SWAP	-2	0
Passivo	-4.256.776	1.011.091
Debiti rappresentati da Titoli	-652.142	646.042
Debiti vs Banche	-72.921	72.924
Debiti vs Clientela	-3.531.713	292.125
Totale	6.331.133	-9.045.109



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

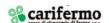
La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine.

L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Epsilon SGR SpA.



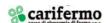
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci			Val	ute		
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.579	253	38	337	86	2.726
A.1 Titoli di debito	4.148	-	-	-	-	2.111
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.682	253	38	337	86	477
A.4 Finanziamenti a clientela	749	-	-	-	-	138
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	79	55	16	1	9	39
C. Passività finanziarie	3.855	297	74	349	85	451
C.1 Debiti verso banche	-	-	74	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.855	297	-	349	85	451
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	15.289	5	1.199	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	15.289	5	1.199	-	-	-
+ posizioni lunghe	6.987	-	1.199	-	-	-
+ posizioni corte	8.302	5	-	-	-	-
Totale attività	15.645	308	1.253	338	95	2.765
Totale passività	12.157	302	74	349	85	451
Sbilancio (+/-)	3.488	6	1.179	- 11	10	2.314

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Non vi è evidenza di rischio di prezzo sul portafoglio bancario.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività nattantenti / Tinalania davivati	31/12	/2017	31/12	/2016
Attività sottostanti / Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54.498		309.772	
a) Opzioni	29.331	-	34.746	-
b) Irs	167	-	199	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	25.000	-	274.827	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	34	-	9.705	
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	34	-	9.705	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	15.166	-	28.837	
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	15.166	-	28.837	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	69.698	-	348.314	•



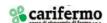
A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo							
Portafogli / Tipologie derivati	31/12	/2017	31/12/2016					
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	212		345					
a) Opzioni	50	-	96	-				
b) Interest rate swap	7	-	11	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	155	-	238	-				
d) Futures	-	-	-	-				
e) Altri	-	-	-	-				
B. Portafoglio bancario - di copertura								
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	-	-	-	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	-	-				
d) Futures	-	-	-	-				
e) Altri	-	-	-	-				
C. Portafoglio bancario - altri derivati								
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	-	-	-	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	-	-				
d) Futures	-	-	-	-				
e) Altri	-	-	-	-				
Totale	212		345					



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

		Fair value negativo							
Portafogli / Tipologie derivati	Totale al	12/2017	Totale al	12/2016					
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali					
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	200		653						
a) Opzioni	52	-	99	-					
b) Interest rate swap	7	-	11	-					
c) Cross currency swap	-	-	-	-					
d) Equity swap	-	-	-	-					
e) Forward	141	-	543	-					
d) Futures	-	-	-	-					
e) Altri	-	-	-	-					
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-						
a) Opzioni	-	-	-	-					
b) Interest rate swap	-	-	-	-					
c) Cross currency swap	-	-	-	-					
d) Equity swap	-	-	-	-					
e) Forward	-	-	-	-					
d) Futures	-	-	-	-					
e) Altri	-	-	-	-					
C. Portafoglio bancario - altri derivati				-					
a) Opzioni	-	-	-	-					
b) Interest rate swap	-	-	-	-					
c) Cross currency swap	-	-	-	-					
d) Equity swap	-	-	-	-					
e) Forward	-	-	-	-					
d) Futures	-	-	-	-					
e) Altri	-	-	-	-					
Totale	200	-	653						



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di			14.803	25.123		6.937	7.868
interesse	•	-	14.003	23.123	·	0.937	7.000
- valore nozionale	-	-	14.630	25.123	-	6.923	7.823
- fair value positivo	-	-	50	-	-	-	7
- fair value negativo	-	-	7	-	-	14	38
- esposizione futura	-	-	116	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici				34	_		
azionari	•	-		34	·	·	•
- valore nozionale	-	-	-	34	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	3.133	9.305	-	3.176	-
- valore nozionale	-	-	3.011	9.104	-	3.051	-
- fair value positivo	-	-	-	61	-	94	-
- fair value negativo	-	-	92	49	-	-	-
- esposizione futura	-	-	30	91	-	31	-
4. Altri valori	-	-	-	-		-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	44.520	14.447	10.730	69.697
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	29.320	14.447	10.730	54.497
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	34	-	-	34
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15.166	-	-	15.166
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	44.520	14.447	10.730	69.697
Totale 31/12/2016	317.893	16.477	13.943	348.313

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) e/o di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2011, formalizza tale politica e illustra il piano di emergenza in caso di crisi.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal CdA nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e strutturale ed il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo Ermas di Prometeia e i dati di matrice alimentano il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (maturity ladder). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (Stable Funding Ratio) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

A partire dal 30 settembre 2016, è stato avviato il passaggio alle nuove modalità segnaletiche in materia di Liquidity Coverage Requirement (LCR), effettuate ai sensi del Regolamento di esecuzione UE 322/2016, che integra ed aggiorna il precedente Regolamento delegato (UE) 2015/61. A partire da tale data, è stata inoltre abrogata la segnalazione in materia di requisito di copertura della liquidità (base informativa LY) prodotta ai sensi della Circolare n. 286/13 e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), elaborata con l'applicativo Ermas (modulo CRR).

Nell'anno in esame i due indicatori sono sempre risultati stabili e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa e dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM), successivamente recepito dal 7°aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato il monitoraggio del rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente mediante l'applicativo Ermas e prodotte a partire dalla segnalazione riferita al 30 giugno 2016, inviata ad agosto 2016.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla



pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress; considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità in grado di inficiarne la liquidità, i principali fattori di rischio sono riconducibili a:

- la capacità di funding della banca sui mercati interbancario e retail;
- la richiesta di liquidità a fronte delle poste passive a vista;
- il grado di utilizzo delle linee di credito concesse e l'utilizzabilità di quelle ricevute;
- le perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie;
- il grado di liquidabilità degli asset aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

Di seguito si riportano i dati del modello interno sulla liquidità strutturale che evidenziano, alla data di chiusura del bilancio, un'ottima condizione di liquidità, confermata anche dai valori dei ratio regolamentari.



Informazioni di natura quantitativa

I risultati del modello di analisi della liquidità strutturale evidenzia, alla data di chiusura del bilancio, un sostanziale equilibrio finanziario:

Dati in migliaia di Euro

Fascia Temporale	Attività/ disponibilità	' Shilancio		Sbilancio progressivo	Indice di equilibrio
Attività prontamente liquidabili	538.092	-	-	-	-
A vista e a revoca	8.976	212.452	334.616	334.616	2,58
Fino a 1 mese	37.241	26.100	11.141	345.757	2,45
Da 1 mese a 3 mesi	60.173	47.490	12.683	358.440	2,25
Da 3 mesi a 6 mesi	38.369	14.627	23.742	382.182	2,27
Da 6 mesi a 12 mesi	57.749	25.265	32.484	414.666	2,27
Da oltre 1 anni a 2 anni	100.384	39.745	60.639	475.305	2,30
Da oltre 2 anni a 3 anni	96.056	3.548	92.508	567.813	2,54
Da oltre 3 anni a 4 anni	61.952	1.196	60.756	628.569	2,70
Da oltre 4 anni a 5 anni	70.649	0	70.649	699.218	2,89
Da oltre 5 anni a 7 anni	73.593	-	73.593	772.811	3,09
Da oltre 7 anni a 10 anni	86.066	-	86.066	858.877	3,32
Da oltre 10 anni a 15 anni	67.835	-	67.835	926.712	3,50
Da oltre 15 anni a 20 anni	19.279	-	19.279	945.991	3,55
Oltre 20 anni	4.565	-	4.565	950.556	3,57
TOTALI	1.320.979	-370.423	950.556		

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2017 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono il 9,6% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi contabili).



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Tutte le Divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	286.090	2.000	5.270	40.861	44.712	53.052	86.359	483.599	477.249	13.405
A.1 Titoli di Stato	-	-	38	13.602	127	6.278	5.208	123.444	219.637	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.203	228	357	7.404	53.986	7.430	-
A.3 Quote O.I.C.R.	29.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	256.368	2.000	5.232	24.056	44.357	46.417	73.747	306.169	250.182	13.405
- Banche	5.147	-	-	122	-	-	-	-	-	13.405
- Clientela	251.221	2.000	5.232	23.934	44.357	46.417	73.747	306.169	250.182	-
Passività per cassa	1.328.820	2.010	1.981	7.186	47.834	14.735	25.602	44.149	61	
B.1 Depositi e conti correnti	1.326.356	198	229	1.109	4.202	4.892	-	-	-	-
- Banche	3.042	-	-	74	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.323.314	198	229	1.035	4.202	4.892	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	790	1.812	1.752	6.077	43.632	9.841	25.600	44.138	-	-
B.3 Altre passività	1.674	-	-	-	-	2	2	11	61	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.493	7.695	84	1.998	21.534	3.716	3.400		4.000	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.151	84	1.998	21.534	3.716	3.400	-	4.000	-
- Posizioni lunghe	-	1.527	42	999	10.767	1.858	1.700	-	4.000	-
- Posizioni corte	-	5.624	42	999	10.767	1.858	1.700	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	544	-	-		-	-			
- Posizioni lunghe	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-			-	-	-	-		-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-			-	-	-	-		
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 11.389 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi cinque esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2013 = n.ro 7 posizioni per un totale di 542 mila Euro;

Esercizio 2014 = n.ro 15 posizioni per un totale di 399 mila Euro;

Esercizio 2015 = n.ro 4 posizioni per un totale di 431 mila Euro;

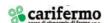
Esercizio 2016 = n.ro 3 posizioni per un totale di 15 mila Euro;

Esercizio 2017 = n.ro 11 posizioni per un totale di 622 mila Euro.



Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	280.617	2.000	5.220	40.632	44.687	53.015	82.137	481.746	477.249	13.405
A.1 Titoli di Stato	-	-	38	13.602	127	6.278	5.208	123.444	219.637	-
A.2 Altri fitoli di debito	-	-	-	3.203	212	320	3.182	52.133	7.430	-
A.3 Quote O.I.C.R.	29.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	250.895	2.000	5.182	23.827	44.348	46.417	73.747	306.169	250.182	13.405
- Banche	396	-	-	-	-	-	-	-	-	13.405
- Clientela	250.499	2.000	5.182	23.827	44.348	46.417	73.747	306.169	250.182	-
Passività per cassa	1.323.783	2.010	1.981	7.112	47.834	14.735	25.602	44.149	61	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.321.338	198	229	1.035	4.202	4.892	-	-	-	-
- Banche	3.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.318.296	198	229	1.035	4.202	4.892	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	790	1.812	1.752	6.077	43.632	9.841	25.600	44.138	-	-
B.3 Altre passività	1.655	-	-	-	-	2	2	11	61	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.493	6.369	42	1.000	10.766	2.058	1.700	-	4.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.825	42	1.000	10.766	2.058	1.700	-	4.000	-
- Posizioni lunghe	-	899	42	500	5.388	1.029	850	-	4.000	-
- Posizioni corte	-	4.926	-	500	5.378	1.029	850	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	544	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	272	-	-	_	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	272	-	-	_	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.377	-	_	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-		-	-		-	-	.	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	_	-	_	-	-	-	-	_
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-		-				.		-
- posizioni lunghe	_	-	_	-	-	-	-	_	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (*Basic Indicator Approach* pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

La struttura organizzativa preposta al controllo del rischio è stata definita nella "Policy di attenuazione dei rischi operativi" approvata dal CdA il 24 giugno 2014. In particolare:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- l'Amministratore Delegato, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività, le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni.
- la Funzione di Risk Management predispone ed aggiorna le metodologie per la valutazione dei rischi e supporta l'Ufficio Organizzazione nell'allocazione dei controlli di primo e secondo livello all'introduzione di nuovi prodotti, processi, attività, modifiche legislative e regolamentari, cambiamenti delle condizioni di mercato o altri fattori esterni;
- la Funzione di Revisione Interna effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi; collabora con la Funzione di Risk Management per lo sviluppo, l'esecuzione ed il mantenimento del sistema di gestione dei rischi operativi; relaziona tempestivamente al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche effettuate che evidenzino una carente efficacia dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi operativi e tali da esporre la Banca a rilevanti perdite patrimoniali.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.



Rischi legali

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. I compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di Compliance, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di Compliance", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolga i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è costante l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicata congiuntamente con altre unità delle direzione generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato



adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esaminata la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

Normativa fiscale

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca è stata oggetto di verifica generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha riguardato le imposte dirette IRES ed IRAP oltre alle principali imposte indirette cui è soggetta la Società, riferite all'esercizio 2009, i cui esiti estremamente confortanti, hanno evidenziato la correttezza delle procedure utilizzate ai fini di garantire il rispetto della normativa di settore.





PARTE F Informazioni sul patrimonio





Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

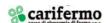
L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazione della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di "pay out" correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

In data 23/01/2014 il Consiglio di Amministrazione della banca ha esercitato l'opzione prevista dalla parte seconda, capitolo 14, sezione II della circolare 285, sopra menzionata. Tale normativa prevede l'esclusione dal calcolo del CET 1 delle perdite o dei profitti non realizzati, relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria delle "Attività disponibili per la vendita", fino all'adozione nei paesi UE del nuovo IFRS 9 che indicherà nuovi criteri di classificazione delle attività e passività con particolare riguardo, proprio, alle attività iscritte nel portafoglio AFS. L'esercizio dell'opzione ha prodotto i suoi effetti a partire dalle segnalazioni del patrimonio di vigilanza riferite al 31/03/2014.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.



B. Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	74.873	72.296
- di utili	68.743	66.166
a) legale	18.363	17.840
b) statutaria	53.240	51.186
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 2.860	- 2.860
- altre	6.130	6.130
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	12.884	13.575
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	706	1.428
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.944	- 2.975
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.826	5.236
Totale	166.484	165.008

Nella voce "3. Riserve – d) altre", l'importo di Euro 2.860 mila rappresenta la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – "First Time Adoption").



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

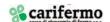
Voci/Valori	31/12	/2017	31/12/2016		
VOC#ValOII	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	1.050	325	1.505	842	
2. Titoli di capitale	168	-	157	98	
3. Quote di O.I.C.R.	-	186	726	20	
4. Finanziamenti	-	-	1	-	
Totale	1.218	511	2.388	960	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	33	342	1.053	
2. Variazioni positive	3.685	113		-
2.1 Incrementi di fair value	1.688	15	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	777	98	-	-
- da deterioramento	-	98	-	-
- da realizzo	777	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.220	-	-	-
3. Variazioni negative	3.185	4	1.331	-
3.1 Riduzioni di fair value	194	-	248	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.492	-	1.083	-
3.4 Altre variazioni	499	4	-	-
4. Rimanenze finali	533	451	- 278	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze inziali	- 2.049	- 926
2. Variazioni Positive	- 19	- 25
2.1 Utili attuariali	-	- 25
2.2 Fiscalità Anticipata	- 19	-
3. Variazioni negative	69	7
3.1 Perdite Attuariali	69	-
3.2 Fiscalità Differita	-	7
4. Totali	- 1.999	- 944



Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

Informazioni di natura qualitativa.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

Tali normative prevedono un regime transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios patrimoniali al 31 dicembre 2017 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

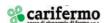
La presente voce include:

- strumenti interamente versati (capitale sociale) Euro 39.241 mila;
- riserva di soprapprezzo per Euro 34.660 mila;
- riserve di utili per Euro 71.603 mila;
- riserve in sospensione d'imposta L. 218/90 per Euro 6.130 mila;
- riserva negativa FTA IAS per Euro -2.860 mila;
- riserva di rivalutazione immobili L. 218/90 per Euro 15.122 mila;
- utile dell'esercizio pari a Euro 4.826 mila riconosciuto nei fondi propri ai sensi dell'Art. 26, comma 2, CRR al netto dei dividendi prevedibili pari ad Euro 2.279 mila;
- riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS 19 per Euro 2.944 mila;
- riserve positive su attività disponibili per la vendita per Euro 706 mila;

D. Elementi da dedurre dal CET 1

La presente voce include i seguenti aggregati:

- Attività immateriali per Euro 180 mila;
- importo del 20% delle minusvalenze non realizzate su titoli obbligazionari di istituti di credito classificati nel portafoglio AFS pari ad Euro 45 mila;



E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione profitti/perdite non realizzati su titoli AFS per Euro 762 mila;
- filtro positivo su riserve attuariali (IAS 19) pari ad Euro 749 mila.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 non è quantificabile per assenza di elementi.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)

La presente voce include:

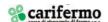
- filtro nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 pari al 50% del 20% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per Euro 17 mila.



Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 12/2017	Totale al 12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	162.332	160.475
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 352	- 467
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	161.980	160.008
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 224	- 149
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	- 2	97
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	161.754	159.956
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45	39
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	- 45	- 39
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	17	153
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	17	153
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	161.771	160.109

L'impatto quantitativo derivante dall'applicazione dell'opzione prevista dalla Parte II Capitolo 14 Sezione 2 della Circolare Banca d'Italia n.285 del 2013, che prevede l'esclusione dal calcolo del CET 1 delle perdite o dei profitti non realizzati, relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria AFS (attività disponibili per la vendita), è pari alla riserva positiva di Euro 762 mila.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2017 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 15,65%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 15,65% e un Total Capital Ratio pari al 15,65% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti patrimoniali, pari a complessivi 82,6 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 67,7 milioni di Euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 1.034 milioni di Euro. Dall'esame dei dati indicati emerge una diminuzione delle attività di rischio, concentrata sui rischi di mercato, mentre i rischi di credito, sono in lieve aumento.



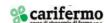
Informazioni di natura quantitativa

Onto mariful Malaria	Importi no	n ponderati	Importi ponderati / requisiti		
Categorie/Valori	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.465.068	1.366.754	847.211	840.657	
1. Metodologia standardizzata	1.465.068	1.366.754	847.211	840.657	
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-	
2.1 Base	-	-	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			67.777	67.253	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			13	21	
B.3 Rischio di regolamento				-	
B.4 Rischi di mercato			5.823	8.514	
1. Metodologia standard			5.823	8.514	
2. Modelli interni			-	-	
3. Rischio di concentrazione			-	-	
B.5 Rischio operativo			9.083	9.590	
1. Metodo base			9.083	9.590	
2. Metodo standardizzato			-	-	
3. Metodo avanzato			-	-	
B.6 Altri elementi di calcolo			-		
B.7 Totale requisiti prudenziali			82.696	85.378	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate	1.033.700	1.067.225			
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio pondera	15,65%	14,99%			
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1	capital ratio)		15,65%	14,99%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total c	apital ratio)		15,65%	15,00%	



PARTE H Operazioni con Parti Correlate





Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

- 1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 percento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
- 2. Banca Intesa Sanpaolo Spa: detiene il 33,33 percento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
- 3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
- 4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
- 5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
- 6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3,4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati individuati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, ne sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

	Importi al 31/12/2017
C. Dirigenti	611.647
Benefici a breve termine	577.921
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	33.726
Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro	504.815
A. Amministratori	620.234
Compensi	620.234
B. Sindaci	179.356
Compensi	179.356



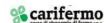
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	833	1.870	14	49	1.227
B. Sindaci	-	136	-	1	40
C. Dirigenti	130	380	1	5	211
D. Familiari	69	596	8	21	176
E. Altre parti correlate	10.231	9.588	85	99	11.133
Totali	11.263	12.570	108	175	12.787



Allegati di Bilancio

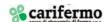




Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) elenco degli immobili;
- c) elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita;
- d) elenco dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio;
- e) Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.





Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate;
- A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
- A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

- 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti;
- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value:variazioni annue;

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

- 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

- 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

- 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica;
- 6.3 Leasing finanziario;

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

- 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica;
- 7.4 Leasing finanziario;

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

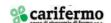
- 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli;
- 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

- 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti;
- 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse;

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

- 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi;



- 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili;
- 10.3 Partecipazioni: variazioni annue;
- 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate;
- 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole;

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

- 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo;
- 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate;
- 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value;
- 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue;
- 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C);

SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120

- 12.3 Altre informazioni;

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

- 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività;
- 14.2 Altre informazioni;
- 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto;

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

- 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati;
- 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati;
- 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica;
- 1.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

- 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati;
- 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati;
- 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica;
- 2.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

- 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati;
- 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

- 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate;
- 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati;
- 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue;

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50



- 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value ": passività subordinate;
- 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti;
- 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

- 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte;
- 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione;

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

- 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi;

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

- 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

- 14.3 Capitale: altre informazioni;
- 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue;
- 14.6 Altre informazioni;

ALTRE INFORMAZIONI

- 3. Informazioni sul leasing operativo:
- 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordiquadro di compensazione o ad accordi similari;
- 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordiquadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario;
- 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario;

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione;

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE $110\,$

- 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione;

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

- 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione;



SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

- 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione;

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

- 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione;

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

- 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione;

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

- 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione;
- 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività / passività in via di dismissione;

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

- 21.2 Altre informazioni.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A. Qualità del Credito

- A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
 - A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde;
 - A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive;

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

- A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni;

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

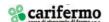
- A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER OUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI
- C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI
- C.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE
- C.4 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA
- C.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO



C.6 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

C.7 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

C.8 ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

- o A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
 - C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value
- B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E. Operazioni di cessione

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

- 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
- 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione;
- 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività;
- 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO
 - 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
- 2.3 RISCHIO DI CAMBIO
 - 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività;
- 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI
- A. Derivati finanziari;
- A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi;
- A.6 Derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti rientranti in accordi di compensazione;



- A.7 Derivati finanziari OTC portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti non rientranti in accordi di compensazione;
- A.8 Derivati finanziari OTC portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti rientranti in accordi di compensazione;
- A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario Modelli interni;
- B. Derivati Creditizi;
- C. Derivati finanziari e creditizi.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- Sezione 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio;
- Sezione 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio;
- Sezione 3 Rettifiche retrospettive.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

- A. Informazioni di natura qualitativa;
- B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE



Immobili

	RIVALUTAZIONI		VALOREL ORDO	di cui	di cui	VALORE NETTO	
IMMOBILE	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91	VALORE LORDO cespite	VALORE terreni	VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
Fermo Via Don E. Ricci,1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	478.978,67
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	62.888,91
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	1.408,69
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	6.820,64
Cupramarittima Via E Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	56.923,84
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	12.611,90
Montegranaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	19.661,19
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	16.156,80
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	30.940,09
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	8.698,74
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	133.180,23
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	20.042,69
Falerone fraz. Pane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	38.261,76
Porto S. Elpidio Via S.Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	49.356,72
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	72.099,10
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	862.937,89
S. Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	129.527,32
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	7.612,55
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	7.385,35
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	61.127,91
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	1.136,16
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	3.199,58
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	307.846,67
S. Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	63.629,21
V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	778.647,99
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	260.389,72



	RIVALUTAZIONI		VALORE LORDO	di cui	di cui	VALORE NETTO	
IMMOBILE	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91	cespite VALORE terreni	VALORE terreni	VALORE fabbricati	FABBRICATI
Civitanova Marche	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	_	804.859,80	130.809,61
Via cairoli, 22		000.010,00	00.001,11	001.000,00		001.000,00	100.000,01
Porto S. Elpidio - Faleriense	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	289.287,24
Piazza Giovanni XXIII, 14	,	,		,		·	,
Fermo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
area di V.le Ciccolungo							
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara		_		1.908.478,18	_	1.908.478,18	477.119,46
Piazza Duca d'Aosta, 30	•	-	•	1.900.470,10	-	1.900.470,10	477.119,40
Montegranaro	_	_	_	465.720,02	_	465.720,02	207.245,42
Via Gramsci				100.120,02		400.720,02	201.240,42
Recanati	_	_	_	301.285,46	60.257,09	241.028,37	107.257,66
Santacroce 34/E				001.200,10	00.201,00	211.020,01	101.201,00
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.744.970,81
Colli del Tronto				0.40.005.00		0.40.005.00	005 450 05
Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	205.453,35
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione				497.084,46	99.416,89	397.667,57	236.612,17
Via S.Giovanni Bosco, 10			_	497.004,40	99.410,09	391.001,31	230.012,17
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	16.514,08
Falerone fraz. Piane - Ristrutturazione		_	_	111.836,61	_	111.836,61	81.629,53
Viale della Resistenza, 95				111.000,01		111.000,01	01.020,00
Montegiorgio - Loc. Piane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	639.414,56
Fermo				110 0 15 10			051.701.17
Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	354.721,17
Fermo				16 400 00		16 400 00	14 202 40
Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	14.202,40
San Benedetto del Tronto	_			918.260,22		918.260,22	807.885,33
Via Francesco Fiscaletti				310.200,22		910.200,22	007.000,33
Recanati				306.356,00	-	306.356,00	277.160,27
Via Villa Musone snc	1		-	300.330,00		300.330,00	211.100,21
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	38.819.946,15	4.222.923,26	34.597.022,89	9.558.685,50



Elenco interessenze del portafoglio disponibile per la vendita

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio	Variazioni anno 2017		Valore di Bilancio	di cui per	di cui	
ABIRD WIBABSSEREE FOREIGNALI	2016	(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione	12/2017	conferimento	valutazione
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BANCA D'ITALIA	3.250.000,00	4.250.000,00	0,00	0,00	7.500.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	97.299,50	0,00	0,00	14.351,90	111.651,40	0,00	15.525,82
SIA SpA	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Bancomat SpA	0,00	1.144,00	0,00	0,00	1.144,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l.	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0,00	0,00
S.W.I.F.T Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	5.156.000,00	0,00	0,00	0,00	5.156.000,00	0,00	76.000,00
CARICESE	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENA)	303.998,31	0,00	0,00	-303.998,31	0,00	0,00	-401.696,68
Schema Volontario c/o FITD	0,00	790.886,19	0,00	-739.860,00	51.026,19	0,00	-739.860,00
Italian Dream Factory S.r.l.	315.793,00	0,00	0,00	0,00	315.793,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	9.412.971,89	5.042.030,19	0,00	-1.029.506,41	13.425.495,67	0,00	-910.327,32



Dettaglio dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio

Codice ISIN prestit	Data emissione	Data scadenza	Importo EURO/1000
ISIN "IT 000499103 ISIN "IT 000499889		06/02/2018 03/03/2018	15.000 25.312
	Totale		40.312

Nel corso del 2017 sono scaduti prestiti obbligazionari per complessivi 91.447 mila Euro e non sono state emesse nuove obbligazioni.

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni subordinate, né titoli e valori similari.

Inoltre, la Società non ha emesso assegni circolari propri avendo, viceversa, stipulato convenzioni apposite per l'emissione di assegni circolari di terzi.



Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Servizi di Tesoreria				
Denominazione Ente	Comune			
Comune di Carassai	Carassai (AP)			
Comune di Fermo	FERMO			
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)			
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)			
Comune di M. Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)			
Comune di M.S. Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)			
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)			
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)			
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)			
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)			
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)			
Comune di Montottone	Montottone (FM)			
Comune di Moresco	Moresco (FM)			
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)			
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)			
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)			
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)			
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)			
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)			
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)			
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)			
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)			
Provincia di Fermo	FERMO			

Servizi di Cassa				
Denominazione Ente	Comune			
Camera di Commercio I.A.A. di FERMO	FERMO			
Casa Riposo Sassatelli	FERMO			
Camera di Commercio I.A.A AZ. FERMO PROMUOVE	FERMO			
Cons.Intercom.Servizio Samaltimento Rifiuti Solidi Urbani T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)			
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO			
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO			
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO			
Fondazione "G. Didari"	Francavilla D'Ete (FM)			
Fondazione Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)			
Ospizio Marino	FERMO			
Pia Casa "F. Falconi"	Sant'Elpidio a Mare (FM)			
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO			





Relazione del Collegio Sindacale







Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia, dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta e diamo conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del nostro parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

• Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza.

Abbiamo altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione KPMG S.p.a., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha partecipato all'assemblea ordinaria dei Soci del 28 aprile 2017. L'Amministratore Delegato ha dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art.2381 comma 5 del codice civile.

Abbiamo tenuto 11 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali abbiamo effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

6150





In particolare, anche in considerazione delle criticità connesse alla crisi economica in corso, abbiamo effettuato specifici approfondimenti sulla qualità del credito, sulla correttezza delle classificazioni di rischio, sull'adeguatezza delle rettifiche analitiche di valore e sulla congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti *in bonis* in rapporto alle stime dell'*expected loss*.

Nel corso delle riunioni abbiamo acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal* audit, di compliance, di risk management, di contrasto al riciclaggio e dall'Ufficio Controlli.

Abbiamo esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, abbiamo approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte. Abbiamo verificato che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, diamo atto di aver ricevuto dalle Società di Revisione la relazione di revisione indipendente ai sensi degli art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

E' stata inoltre trasmessa al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del regolamento (UE) n. 537/2014 insieme alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2), lett. a) del regolamento europeo 537/2014.

Informiamo che, nel corso dell'esercizio, Carifermo ha affidato alla Società di Revisione, e a soggetti legati alle stesse da rapporti continuativi, i seguenti mandati:

Revisione legale dei conti € 125.904Servizi di attestazione € 5.200Altri servizi € 170.585

Dalla Società di Revisione abbiamo avuto indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2017 ha svolto attività di formazione, oltre a quella professionale organizzata dall'Ordini dei Dottori commercialisti ed esperti contabili, in merito all'attività di componente dell'Organo di Vigilanza ai sensi e per gli effetti della legge 231/2001.

6150





L'attività dell'Organismo di Vigilanza si è sostanzialmente concentrata nella verifica dell'adeguatezza ed efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute. Durante l'esercizio il Modello è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi reati presupposti.

I dati salienti, in migliaia di euro che il Collegio ritiene di dover evidenziare sono:

- Il decremento dei crediti deteriorati netti che passano da € 124.192 del 2016 a € 120.286 del 2017 con un decremento del 3,15%. Si evidenzia altresì incremento del tasso di copertura che passa dal 38,29% al 39,98% del 2017.
- Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, visto i risultati positivi dell'esercizio 2016, sono stati conferiti a Epsilon sgr ulteriori 20 milioni; la Banca ha confermato i limiti di investimento nel mandata indicati in Relazione. Il portafoglio gestito ha avuto una performance dell'1,05%
- Il totale della raccolta diretta è aumentato del 1,4% rispetto all'esercizio precedente.
- Risulta incrementato il cost/income dal 76,00% al 77,62% dell'anno 2017. L'incremento è essenzialmente dovuto all'avverso andamento del margine di interesse, sceso rispetto al margine di intermediazione dal 51,37% al 48,06% del 2017 ed alla compressione del risultato netto dell'attività di negoziazione titoli.
- La Banca non detiene partecipazioni di controllo. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte partecipazioni di minoranza della Cassa di Risparmio di Rimini e di San Miniato in base all'operazione di sostegno dallo Schema Volontario nell'ambito del fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Dette sottoscrizioni si sono aggiunte alla partecipazione iscritta con il bilancio dell'esercizio scorso della Cassa di Risparmio di Cesena. A seguito di due diligence eseguita dal Fondo Interbancario di Tutela de Depositi sulle tre Casse si è provveduto a svalutare le suddette partecipazioni per un importo complessivo di 1.142 mila euro a conto economico.
- Il Collegio Sindacale prende atto che nel corso dell'esercizio è incrementata ala quota partecipativa nella Banca d'Italia.





Diamo inoltre atto:

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui abbiamo valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; dagli incontri effettuati non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione ci ha confermato, nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di amministrazione, né i revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;





- che, con formale parere favorevole del Collegio, la Banca ha adeguato la regolamentazione delle procedure deliberative alla normativa in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Dall'analisi effettuata dal Collegio Sindacale sulle voci più rilevnti non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;
- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, abbiamo periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli *stock* e dei flussi dei prestiti *in bonis*, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle procedure adottate dalla Banca in ordine alle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse ed abbiamo monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalle Società di Revisione, esprimiamo una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta "ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti", abbiamo verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;





- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, documento del 15 marzo 2013 prot.
 N. 0265719/13, in merito alla valutazione dei crediti, alle politiche di remunerazione e dei dividendi;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di vigilanza, da terzi;
- che il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.

• Bilancio d'esercizio

Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e preghiamo gli Azionisti di riferirsi, per ogni necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione cui compete il controllo della corretta tenuta delle scritture contabili e delle loro risultanze, la verifica di concordanza delle medesime con i dati del bilancio, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale. In particolare, abbiamo accertato;

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);





- che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio è ivi con chiarezza indicata;
- che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Banca.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile.

Fermo, 12 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Stefano Cominetti

Michele Viggiano

6150





Relazione di Certificazione redatta dalla KPMG S.p.A







KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN
Telefono +39 071 2901140
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzaro. Ancona Aosta Bari Bergemo Bologna Bolzano Brescia Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palemio Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Tireste Vareso Verona Società per azioni Capitale sociale Euro 10.150.950.00 i.v., Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. D0709800159 R.E.A. Milano N. 512667 Partita IVA 00709600159 VAT number IT00799600159 Sade legale: Via Viltor Pisani, 25 20124 Milano Mi ITALIA





contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A - Politiche contabili: A.1 "Parte Generale, Sezione 4 "Altri Aspetti - Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio"; A.2.4 "Crediti verso clientela e banche"; Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela – Voce 70"; Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130"; Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave

L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a € 982,1 milioni e rappresentano il 58,1% del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio ammontano a € 5,2 milioni.

Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;
- analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitici e forfettari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti:
- selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione delle metodologie di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle





- percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali metodologie;
- selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto a dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- ottenimento, tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.





Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essì, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbíamo acquisito una comprensione del controllo interno ritevante ai fini della revisione contabíle allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca:
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa:
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio





rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre Informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.





Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 12 aprile 2018

Parile Statet

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini

Socio



RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 27 APRILE 2018

Sono presenti:

. Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni rappresentata dall'avv. Alberto Palma

ntesa Sannaolo S n. 4. con sede in Torino, intestataria di 253 250 azioni:

. Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni; rappresentata dal dr. Enrico Piancatelli, all'uopo delegato

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

1)- approva il bilancio dell'esercizio 2017 portante un utile di € 4.826.147 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente:

, ,		
- alla Riserva Legale	ϵ	482.615
- al fondo di riserva statutaria	€	723.922
- agli azionisti quale dividendo		
(€ 3,00 per azione)	€	2.279.250
- alla riserva statutaria per il residuo	€	1.340.360

- 2)- prende atto delle "politiche di remunerazione" adottate;
- accoglie la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito al compenso variabile in favore dell'Amministratore Delegato per il 2017;

IL SEGRETARIO (Olga Montanini)

Millows

IL PRESIDENTE

(Amedeo Grilli

